QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
30 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 77
L. 30 (sped. in abb. postale)

LA SITUAZIONE POLITICA E' ANCORA MOLTO INCERTA

Trattative intense tra Segni ed i partiti per evitare una immediata crisi di governo

Incontro al Viminale con una rappresentanza dei liberali: Malagodi dichiara che non accetta modifiche al progetto sui patti agrari L'on. Pastore conferma l'intransigenza dei sindacalisti d.c. - Il Presidente del Consiglio si consulta con gli esponenti democristiani: Fanfani accetta d'intervenire martedì ad una riunione dei capi del tripartito - I socialdemocratici chiedono un chiarimento generale

Interrogativi

Roma, 29 marzo.

Si stanno svolgendo consultazioni tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei partiti al governo. Il loro andamento non appare del tutto negativo, ed anzi molti sono gli indizi della possibilità di quelle «oneste intese» che lo stesso Fanfani tempò addietro si era augurato di poter raggiungere, specie sul tema dei patti agrari. Atteggiamenti che apparivano dettati dalla più fiera intransigenza, tanto nel campo liberale quanto in quello dei sindacalisti democristiani, sembrano destinati ad ammorbidirsi, e la speranza è che sia trovata la via di un compromesso soddisfacente per le parti.

Il compromesso, in sé, è lo strumento stesso della azione politica e non è quindi ripudiabile come principio astratto: nel caso pratico che ci riguarda, esso è peraltro tanto più desiderabile e opportuno in quanto onestamente non si potrebbe identificare nella questione dei patti agrari la più vera e profonda ragione della crisi che angustia la formazione dell'attuale Ministero. Per importanti che siano, le divergenze fra liberali e socialdemocratici e democratici cristiani di sinistra sui termini di tempo da assegnare alla giusta causa non coincidono, infatti, con i più profondi e più ampi motivi dell'innegabile logoramento della formula centrista.

Se il governo dovesse cadere a causa di questo o di quell'emendamento alle norme proposte per le affittanze, le mezzadrie, le colonie parziarie, sarebbe commesso un vero abuso a danno dell'elettorato italiano e dello stesso Parlamento. La situazione non ne uscirebbe affatto chiarificata come si auspica che sia, e sorgerebbero piuttosto nuove cause di equivoco. Prendere a pretesto una questione non essenziale, com'è quella dei patti agrari, significherebbe difatti sottrarsi alla responsabilità di cercare una vera soluzione agli attuali problemi politici di fondo, che sono di ben altra natura.

Al punto a cui siamo arrivati, i cittadini tutti hanno maturato il diritto di sapere e vedere con chiarezza l'orientamento delle grandi forze politiche — dalla Democrazia Cristiana ai socialisti — di fronte ai problemi di carattere generale e permanente che si presentano al nostro Paese. Tanto per indicare qualche esempio, diremo che si attende una risposta responsabile a domande del genere di queste: si riconosce o no al partito socialista una qualificazione democratica? Si ammette o no la possibilità di una collaborazione fra i cattolici politicamente organizzati ed i partiti democratici di sinistra? Si vuole allargare la base della democrazia parlamentare e costituzionale, o si preferisce mantenere le rigide preclusioni che sono state in vigore negli ultimi dieci anni?

Sono domande che poniamo con fredda obbiettività, senza ad esse voler prefigurare una risposta in un senso o nell'altro, e che ci sembra che comunque debbano avere soddisfazione perché, a nostro giudizio, è su questo terreno che si radica l'immobilismo governativo, causa di tutte le presenti incertezze, fomite di tante e così varie inquietudini. Si tratta di un problema del quale, beninteso, comprendiamo l'ampiezza, e non potremmo escludere che una sua soluzione richieda ancora tempo da impiegare in ponderate valutazioni.

Ciò ammesso, è però lecito affermare che è un problema da non eludere con espedienti ingegnosi del tipo di quello che provocasse la caduta del governo per questioni marginali, sì che domani, al termine di una crisi calcolata ed abilmente manovrata, potremmo ritrovarci nella situazione di prima. Sarebbe la peggiore fra le soluzioni perché dettata da una corta furberia: ed i problemi di fondo, semplicemente aggirati, continuerebbero a gravare con peso ancor maggiore sulla vita politica italiana.

Questo è come dire che, se una crisi è ritenuta necessaria, essa deve essere una crisi vera, da affrontare con tutto il coraggio e tutta la spregiudicatezza che si impongono nei momenti delle scelte decisive: ma se manca il coraggio o se si crede non arrivata l'ora delle soluzioni spregiudicate, ci venga risparmiata la finzione di una crisi di comodo, di un fittizio rilancio della formula centrista, insomma di ogni surrogato alla chiarificazione che si attende. Si può attenderla ancora: ma il giorno che venisse dovrà essere effettiva.

Vittorio Gorresio

Alla ricerca di un compromesso

Roma, 29 marzo.

Il governo sta sul filo del rasoio e vi rimarrà sino a martedì, quando i rappresentanti della maggioranza dovranno decidere tutti insieme tra il mantenimento dell'accordo e la rottura. Segni sta facendo quanto è in suo potere per arrivare ad una riunione collegiale nelle migliori condizioni, cioè con un compromesso sul famoso problema dei patti agrari che possa essere accettato dai liberali, dai socialdemocratici, dalla direzione democristiana e dai sindacalisti del suo stesso partito.

Anche oggi la giornata sua e dei suoi più diretti collaboratori è stata piena di sondaggi e di incontri, ma la matassa rimane ancora molto arruffata. I liberali (Segni ha ricevuto in forma ufficiale la loro delegazione, guidata da Malagodi che aveva già avuto un colloquio preliminare con Colombo) continuano a dire che non potevano accettare gli emendamenti dei socialdemocratici e dei sindacalisti democristiani, poiché il progetto governativo già costituisce per loro un sacrificio che a suo tempo accettarono per rendere possibile la collaborazione. Se poi fosse proprio indispensabile un ulteriore cedimento — aggiungono — esso dovrebbe essere compensato con concessioni in altri settori che gli stanno altrettanto a cuore.

Ma i socialdemocratici ribattono che i «compensi», nel caso, debbono essere dati proprio a loro. Nell'incontro che hanno avuto ieri con Segni — lo si è potuto appurare oggi con qualche ritardo — hanno parlato un linguaggio molto fermo. Matteotti ha ricordato che la direzione del partito nella sua ultima riunione pose il problema della collaborazione al governo in termini più generali di quello che la discussione sul contrasto del momento fa ora apparire. Non v'erano soltanto i patti agrari, ma tutta l'azione sociale del governo, e la sua posizione parlamentare e, insomma, il problema del riequilibramento dello schieramento democratico nel suo complesso. Anche limitando il dibattito ai patti agrari, in ogni caso, gli emendamenti presentati dai sindacalisti socialdemocratici erano stati preceduti da quelli dei sindacalisti democristiani. Ammesso e non concesso che i democristiani ritirino i loro, i socialdemocratici non possono andargli a rimorchio e li manterranno.

La riconferma della fermezza socialdemocratica è venuta a buon punto per consentire ai dirigenti democristiani di mantenersi ai margini del gioco e dire — come sostenevano stasera i loro portavoce — che, se l'accordo non verrà raggiunto, la responsabilità dovrà essere addossata tutta a Saragat, Matteotti, Simonini, cioè ai tre plenipotenziari socialdemocratici. Ma la tesi ha un valore meramente tattico e propagandistico, rientra in quello che si suol definire il «palleggio delle responsabilità».

Prima di tutto non vi è ancora alcun segno che i sindacalisti democristiani abbiano ceduto le armi. In una riunione conviviale che un gruppo di loro deputati ha tenuto ieri sera a Genzano, uno dei paesi dei «Castelli romani», si sono ripetuti, anzi, propositi di intransigenza. Pastore li ha ribaditi oggi al suo capogruppo Piccioni e poi è partito subito per Biella, dove domenica pronuncerà un discorso in cui enuncerà — dicono — le ultime condizioni minime per l'accordo.

In secondo luogo si deve proprio a certe intransigenze democristiane — tipico il *fin de non recevoir* proposto alla candidatura repubblicana di La Malfa per le partecipazioni statali — se l'equilibrio governativo è andato negli ultimi tempi sempre più peggiorando. Non ce se la può prendere con i socialdemocratici, quindi, se ora sottolineano le difficoltà e le contraddizioni in cui ci si è venuti a trovare.

Il problema di fondo, evidentemente, non è quello dell'attribuzione delle responsabilità, ma di vedere se vi è modo di superare quelle contraddizioni e quelle difficoltà. Di questo certamente si è parlato stasera, tralasciando l'aspetto tattico-propagandistico della vicenda, nella ristretta e riservata riunione che c'è stata fra Segni, Fanfani, Rumor, Piccioni, Ceschi. Ma, da quel che ne abbiamo saputo, neppure qui si è riusciti a trovare il capo del filo capace di dipanare la matassa.

Tutto ciò che Segni ha potuto ottenere è l'impegno di Fanfani a partecipare alla riunione di martedì, accompagnato da ripetute smentite circa la «indifferenza» con cui lo si accusava di seguire lo sviluppo della questione. Per il resto — ha ripetuto il segretario della D. C. — veda il Presidente del Consiglio di trovare un' intesa tra liberali e socialdemocratici; può star sicuro che, una volta trovata questa intesa, i parlamentari del partito sapranno ancora una volta sostenere con disciplina il loro governo.

A meno che non si riservi un intervento all'ultimo momento, in funzione di salvatore, Fanfani sarà alla riunione di martedì nella posizione di chi sta a guardare: si rallegrerà se gli alleati troveranno l'accordo e si rammaricherà, in caso contrario, di una rottura che non ha voluto. In entrambi i casi non si saprà mai se era favorevole al testo originario del progetto governativo o agli emendamenti.

Enzo Forcella

Saragat chiude a Rimini la campagna elettorale

"Il PSDI lascerà la coalizione se non si troverà un'onesta intesa„

Ribadite le condizioni per l'unificazione socialista: nessun legame con i comunisti - Nenni risponde con un cauto discorso, ma senza dare chiarimenti

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 29 marzo.

I più scottanti problemi della vita politica italiana sono stati dibattuti questa sera nelle piazze di Rimini dagli esponenti dei maggiori partiti, qui convenuti per chiudere la campagna elettorale. Si è parlato pochissimo di problemi locali. Ancora una volta le elezioni amministrative di un Comune sono divenute saggio politico di interesse nazionale.

Saragat ha parlato nel tardo pomeriggio in piazza Cavour, la stessa dove ieri l'on. Togliatti aveva tenuto il suo comizio. Nel suo comizio, Saragat non vi ha accennato minimamente tralasciando — come superflua — ogni polemica con i comunisti. Ha impostato invece il suo discorso sulla situazione politica nazionale e sul problema della unificazione socialista. Tra l'altro egli ha affermato in termini insolitamente espliciti che per la nota questione dei patti agrari, tra pochi giorni il partito socialdemocratico potrebbe abbandonare il governo Segni, aprendo quindi una crisi.

Dopo aver spiegato che i socialdemocratici sono rimasti sinora al governo per evitare un «processo involutivo della Democrazia Cristiana», egli ha fatto un quadro delle difficoltà «opposte all'azione riformistica dei socialdemocratici». Ha sostenuto che se Nenni avesse scelto la via democratica nel 1947, la trasformazione sociale del Paese avrebbe fatto passi giganteschi. Da rilevare comunque in particolare questa previsione: se martedì prossimo non si raggiungerà a Roma una «onesta intesa» sui patti agrari, probabilmente i socialdemocratici lasceranno il governo.

Sugli attuali rapporti con il PSI, dopo un elogio a Nenni per il suo comportamento al Congresso di Venezia e le sue denunzie del totalitarismo sovietico, Saragat ha ripetuto le note condizioni per l'unificazione socialista. Ha ribadito che non vi possono essere legami di alcun genere fra un socialismo democratico e i comunisti ed ha insistito sulla esigenza di un sindacalismo staccato dalla CGIL e capace di appoggiare il nuovo socialismo unificato.

Il comizio ha naturalmente provocato una risposta polemica da parte di Nenni, il quale ha parlato su un'altra piazza alle ore 22. Entrando nel dialogo indiretto con Saragat, il *leader* del P.S.I. ha avuto espressioni colorite: «Saragat ha previsto che con probabilità terrà il suo prossimo comizio come semplice deputato, non più come vice-presidente del Consiglio. Così sia». Più avanti, Nenni ha soggiunto: «L'unificazione è come una lepre dietro a cui sono stati sguinzagliati molti cani di ogni colore. Ma riuscirà ad arrivare nel suo rifugio».

Sui concetti politici generali lo stesso Nenni, che è stato seguito da un folto uditorio, ha seguito le linee fondamentali del suo discorso di otto giorni fa a Cremona. I passi riguardanti i rapporti con i comunisti, questa volta, sono parsi però molto più cauti e ovattati. Tuttavia ha destato fragorosi applausi questa sua affermazione a proposito dell'Ungheria: «Anche le istituzioni come quelle sovietiche degenerano in dittatura poliziesca se non sono sorrette da spirito democratico».

Per la campagna elettorale hanno pure parlato oggi a Rimini l'on. Taviani e il radicale Carandini. Il primo ha ribadito le posizioni democristiane, ormai ben note in questa nuova serie di elezioni amministrative. Carandini, in un vigoroso comizio molto affollato e concluso con il canto della *Marsigliese*, ha denunciato «lo stagnare della vita politica italiana, l'inquinamento della Capitale» ed ha sostenuto «la necessità d'impedire il ritorno alla politica dei due blocchi: comunista e democristiano».

m. f.

Entro lunedì la scelta del giudice costituzionale

Roma, 29 marzo.

Domani, o al più tardi lunedì, il Capo dello Stato farà conoscere il nome del nuovo giudice della Corte Costituzionale che egli nominerà scegliendolo — molto probabilmente — in una rosa di professori universitari di diritto pubblico o costituzionale.

I motivi delle dimissioni di De Nicola continuano frattanto ad essere al centro dei commenti di ogni ambiente politico. Mentre da parte governativa si insiste nell'affermare che la lettera inviata al Presidente della Repubblica non aggiunge nulla al carteggio pubblicato ieri dalla Corte Costituzionale e che essa non verrà resa nota, i repubblicani avanzano nuove perplessità.

In un articolo pubblicato oggi sulla *Voce Repubblicana* ci si domanda anzi se di «crisi della Corte» si tratti e non piuttosto di «crisi politica». «Da troppo tempo la Costituzione è rispettata soltanto quando ciò faccia comodo al partito di maggioranza — scrive la *Voce* —, da troppo tempo gli organi ed i poteri stessi dello Stato sono soggetti alle pressioni, se non sono addirittura subordinati agli [illegible] del partito di maggioranza. Non si è forse lontani dalla verità — conclude l'organo repubblicano — pensando che De Nicola sia caduto, da spirito indipendente e liberale qual è, nel suo tentativo di opporsi alla sistematizzazione di certe tendenze».

Sono proseguiti frattanto anche oggi i lavori della Corte Costituzionale impegnata nell'esame dei giudizi di illegittimità della legge sulla riforma fondiaria. Conclusasi ieri sera la discussione sulle 32 ordinanze pronunciate da magistrati ordinari sulla legge agraria, questa mattina si è provveduto a riordinare i verbali delle udienze.

Con ogni probabilità la prossima riunione in camera di Consiglio verrà tenuta solo dopo la nomina del nuovo giudice costituzionale, e ciò sia per deferenza verso il successore dell'illustre statista partenopeo, sia per consentire al *plenum* della Corte di procedere alla nomina del nuovo Presidente. Nel corso della riunione plenaria dovrà anche essere stabilito il calendario per le successive udienze pubbliche della sessione primaverile.

Un discorso del Papa ai giovani di Berlino

Città del Vaticano, 29 marzo.

Il Papa ha ricevuto, nella Sala del Trono, un gruppo dell'Unione giovanile democristiana di Berlino-Ovest, rivolgendo ad essi un discorso in lingua tedesca. Il Pontefice ha detto tra l'altro, riferendosi alla nuova comunità europea: «Anche recentemente Noi abbiamo parlato su questo argomento e abbiamo ora buoni motivi di metterlo nuovamente in risalto. Gli uomini di Stato sono in procinto di creare una Europa unita. E' questa una grande opera e noi abbiamo sempre dichiarato quanto ci fosse gradito ogni progresso in questa direzione. Che tutti i responsabili della vita pubblica i quali aspirano direttamente o indirettamente a raggiungere tale sublime meta politica siano convinti che la possibilità di raggiungerla è subordinata all'integrità morale dei rispettivi popoli e Stati. Questa integrità non può realizzarsi al di fuori dei preminenti valori religiosi».

Adenauer ricevuto da Soraya

Il Cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer (a destra nella foto), recatosi in Persia per restituire una visita dello Scià e per trattative commerciali, è stato ricevuto dalla bellissima imperatrice Soraya e da suo marito nella fastosa reggia di Teheran (Telefoto)

Reazioni a Parigi alla minacciosa nota sovietica

La garanzia russa all'Egitto rimette in pericolo la pace nel Levante

La presa di posizione di Mosca vuole contrastare la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente - L'equilibrio nella zona viene a trovarsi alla mercé del più piccolo incidente

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 marzo.

Il più completo riserbo viene mantenuto negli ambienti ufficiali a proposito della nota con cui l'agenzia «Tass» ha minacciato la Francia prendendo come pretesto voci raccolte da qualche giornale che, se non sono state smentite ufficialmente, non hanno neppure avuto nessuna conferma. L'insolito tenore di quella nota che, pur essendo stata diramata dall'agenzia ufficiale del governo sovietico, contrasta con tutte le consuetudini diplomatiche, ha probabilmente determinato la decisione del governo francese di non rilevare il suo carattere provocatorio e di non prendere nessuna posizione al riguardo.

Se questo è l'atteggiamento degli organi responsabili, la nota di Mosca è invece al centro di tutti i commenti negli ambienti diplomatici di Parigi, dove ha sollevato un'enorme impressione. Alcuni osservatori credono che si tratti soltanto d'una manovra del Cremlino per soffocare il malumore che il ritorno dell'ambasciatore sovietico a Tel Aviv ha provocato negli Stati arabi, i quali, quando l'ambasciatore Abramov era stato richiamato, si erano illusi che la rottura fra Israele e l'URSS potesse considerarsi definitiva.

Però, questa interpretazione piuttosto ottimista non sembra la più convincente. Molti ritengono infatti che la nota debba essere messa in relazione con il fallimento della missione compiuta da Hammarskjoeld al Cairo e che sia veramente rivolta a prevenire qualsiasi azione dell'Occidente contro l'Egitto. Mosca avrebbe cioè voluto confermare le stesse minacce che aveva formulato durante l'avventura anglo-franco-israeliana di Suez.

Se questa interpretazione è esatta, bisogna riconoscere che la situazione del Medio Oriente è ritornata ad essere non meno critica che nel novembre scorso. Allora, infatti, gli Stati Uniti si erano mantenuti estranei al conflitto, mentre invece ora, dopo la proclamazione della dottrina di Eisenhower, qualunque intervento militare metterebbe automaticamente una di fronte all'altra le due più grandi Potenze mondiali.

In ogni caso, si osserva che la garanzia data dalla dottrina di Eisenhower ai Paesi del Medio Oriente è ormai controbilanciata dalla presa di posizione sovietica. Tanto Washington quanto Mosca hanno definito nel modo più chiaro le proprie intenzioni, cosicchè la pace in quegli inquieti Paesi viene a trovarsi alla mercé del più piccolo incidente.

La prima conseguenza di questa situazione, secondo i commenti parigini, è che il colonnello Nasser può ormai continuare a proclamarsi in guerra con Israele e ad agire in conseguenza, senza che nessuna sanzione possa venir presa contro di lui per evitare il pericolo di scatenare la guerra.

Sandro Volta

Intimidazioni sovietiche anche alla Danimarca?

Copenaghen, 29 marzo.

Il Primo ministro e ministro degli Esteri danese H. C. Hansen, ha ricevuto una lettera dal Primo ministro sovietico Bulganin della quale non ha voluto rivelare il contenuto, e che sarà discussa domani pomeriggio alla Commissione parlamentare degli esteri. Il testo della lettera, ha detto Hansen, sarà forse pubblicato sabato.

Nei circoli diplomatici di Copenaghen si ritiene che la lettera al Primo Ministro danese segua le linee di quella inviata il 21 scorso dallo stesso Bulganin al capo del governo norvegese, Einar Gerhardsen, e nella quale il Primo Ministro sovietico prospettava alla Norvegia «i gravi pericoli» derivantile dalla permanenza nella organizzazione Atlantica specialmente in relazione al progettato dislocamento di armi atomiche nei paesi della N.A.T.O.

Commento ad Oslo alle accuse di Bulganin

Oslo, 29 marzo.

Il Ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange, in una intervista, afferma questa sera che la lettera inviata da Bulganin al Primo Ministro Einar Gerhardsen, e nella quale il Premier sovietico mette in guardia il governo di Oslo contro l'istituzione di basi atomiche americane in territorio norvegese, ha costituito per il governo una sorpresa.

Lange afferma quindi che la Norvegia farà il possibile per mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica, e dichiara di ritenere che scopo della lettera sia stato quello di influenzare l'opinione pubblica norvegese. Comunque — ha precisato il Ministro — la reazione della stampa norvegese sta a dimostrare che il messaggio non ha raggiunto il suo scopo.

I commentatori dei giornali norvegesi hanno chiaramente espresso il pieno appoggio del popolo norvegese alla politica del governo di Oslo, ha concluso Lange.

Pressioni degli S. U. su Nasser perché attenui le sue richieste

Il "memorandum„ egiziano consegnato ai Paesi interessati al Canale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 marzo.

Gli Stati Uniti non hanno ancora definito quale atteggiamento prendere nei confronti della proposta dell'Egitto, avanzata attraverso un «memorandum» ai Paesi interessati di cui ha dato notizia stamane il *New York Times* e nel quale Nasser chiede che l'esercizio e la gestione del Canale siano affidati alle autorità egiziane. Il Presidente Eisenhower, che è partito per un breve riposo nella sua fattoria della Pennsylvania, ha conferito a lungo stamane con Foster Dulles e con gli esperti legali del Dipartimento di Stato. Egli ha promesso di studiare attentamente le controproposte che il governo metterà allo studio dopo essersi consultato con i principali Paesi alleati, fra cui l'Italia.

Che gli Stati Uniti non intendano accettare passivamente le decisioni egiziane sembra però certo. Ciò che ancora è incerto è quale forma prenderanno le controproposte e quale scopo si ripromettono di raggiungere. L'opinione prevalente è che, sebbene manchino all'Occidente modi e forme di ritorsione contro la unilaterale decisione egiziana che non tiene in alcun conto i sei principii concordati in ottobre all'ONU, non ci si può limitare ad una semplice controproposta formale, ma ci si debba sforzare perché l'Egitto accetti un accordo negoziato con garanzia giuridica internazionale. Lo stesso Egitto del resto, si è fatto rilevare questa mattina al Dipartimento di Stato, ha chiesto ai paesi interessati di sottomettere al suo esame suggerimenti e consigli.

Sebbene non si voglia dare al consiglio di «prudenza» impartito iersera dal Dipartimento di Stato agli armatori americani la veste di un boicottaggio del Canale, Washington spera che al Cairo l'avvertimento sia stato debitamente valutato. E' vero che l'Egitto sa che gli armatori americani hanno accolto con irritazione il consiglio, perché essi intenderebbero servirsi al più presto del Canale, e che l'azione ufficiale è quindi meno efficace; ma resta il fatto che il governo americano ha ufficialmente consigliato i suoi armatori a non usare per il momento il Canale, o per lo meno a servirsene con estrema cautela, ciò che equivale in sostanza al preannuncio che se l'Egitto non darà garanzia di voler accettare qualche forma di supervisione internazionale, il consiglio potrà divenire un ordine.

Anche il governo di Londra, ha annunciato oggi il Dipartimento di Stato, impartirà ai suoi operatori marittimi lo stesso consiglio di prudenza; e si ritiene che eguale strada seguirà la Francia. E' palese la intenzione a non dare alle eventuali controproposte occidentali né il carattere né il tono di imposizioni; Washington intenderebbe far sentire al Cairo una certa pressione per indurre Nasser ad una minore intransigenza.

g. t.

Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi sull'Egitto

Roma, 29 marzo.

Un monito all'Egitto, perché rispetti i suoi doveri internazionali, è contenuto nell'articolo che pubblicherà domani la rivista *Esteri*, ispirata da Palazzo Chigi.

«Una onesta esecuzione delle risoluzioni delle Nazioni Unite — scrive *Esteri* — implica il sollecito ripristino della totale libertà di navigazione, per tutti, nel Canale di Suez, nel Golfo di Aqaba e nello Stretto di Tiran, ed un accordo tra l'Egitto e gli utenti circa il modo di fissazione, di riscossione e di utilizzazione dei diritti di transito. Questo il Governo italiano chiede nell'interesse del popolo italiano, ma anche a salvaguardia del prestigio e dell'autorità delle Nazioni Unite e come primo decisivo passo verso la completa pacificazione del Medio Oriente.

«Se l'Egitto si applicherà all'onesto adempimento dei suoi doveri internazionali, ne beneficierà in primo luogo il popolo egiziano, e nessuna menomazione deriverà alla sua sovranità nazionale. E' ben chiaro che la questione del Canale di Suez potrà essere risolta, in modo equo e duraturo, solo se l'Egitto ricercherà effettivamente su tale problema l'accordo di tutti gli Stati interessati, ed in particolare dei principali utenti, e non insisterà nel tentativo di imporre agli altri l'osservanza di norme da esso unilateralmente dettate. L'incitamento che gli proviene dalle Bermude, gli viene anche, come sincera esortazione di un popolo amico, dal Governo italiano».

Un primo convoglio attraverso il Canale

Il Cairo, 29 marzo.

Una violenta tempesta di sabbia ha bloccato nei Grandi Laghi Amari le dieci navi di cui si compone il primo convoglio entrato nel Canale dopo la sua parziale riattivazione. Si ritiene che il convoglio, tempo permettendo, potrà rimettersi in moto nella mattinata di domani. Fra le dieci navi figurano i mercantili italiani «Sandro I», di 7064 tonnellate, che è quello di maggior stazza sinora entrato nel Canale, il «Luciano», di 8062 tonnellate, e il «Martardisio» di 5 mila tonnellate.

A Londra si ammettono i diritti dell'Italia alle fonti del petrolio

Un articolo del "Times„ sui contratti delle grosse Compagnie - Perché l'Ente italiano potrebbe cedere il 70 per cento degli utili

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 marzo.

Le trattative fra i dirigenti dell'ENI e alcuni Paesi del Medio Oriente per concessioni petrolifere in campi non ancora sfruttati, hanno dato origine in varie capitali a conversazioni diplomatiche di carattere riservato e preliminare, oltre che ad un inizio di discussione del problema in generale nel mondo delle compagnie petrolifere.

Stamane, ad esempio, il Financial Times, uno dei giornali che pubblicò le prime rivelazioni, dedicava un grande articolo, nella sua pagina centrale, ai «Nuovi personaggi del mondo petrolifero del Medio Oriente».

Gli interessi che l'Italia cerca di assicurarsi sarebbero, per i soli giacimenti di Qum, a quanto si dice, dell'ordine di 5 milioni di tonnellate all'anno.

Sul problema delle colossali difficoltà create dalla formula italiana del 70-30 per cento, in contrasto tanto violento con la formula del 50-50 che [illegible] ora alla base delle concessioni petrolifere di quasi ogni parte del mondo, è essenziale riferire un piccolo capolavoro di interpretazione pubblicata stamane dal Times a firma del suo corrispondente diplomatico. Eccone il testo:

«Le voci secondo cui l'ente statale italiano del petrolio sta cercando di giungere a un accordo con il governo persiano per lo sfruttamento dei depositi recentemente scoperti presso Qum, asseriscono che i termini comprenderebbero anche la divisione dei profitti in ragione del 75 per cento al governo persiano e del 25 per cento alla compagnia petrolifera italiana.

«Gli esperti londinesi fanno osservare che anche nel caso in cui queste voci dovessero essere confermate, non esiste una vera analogia fra questo accordo ed altri redatti sul principio della divisione al 50 per cento. I depositi persiani sono già stati scoperti, in altri casi invece era necessario fare uso di vasti capitali prima che fosse possibile individuare i depositi.

«Si dice ad esempio che la Compagnia iraniana del petrolio abbia speso 18 milioni di sterline (circa 32 miliardi di lire) sui depositi di Basra prima che fosse estratto il petrolio, e che altri 11 milioni di sterline furono spesi in Siria senza portare ad alcun risultato. Inoltre, sebbene non sia veramente possibile un paragone diretto fra i termini di cui si sente parlare e altri accordi, i dati in discussione sembrano più che altro un'estensione, anziché un ripudio della formula 50-50. In questo caso la Persia, a quanto pare, dovrebbe fornire quasi la metà del capitale, il 49 per cento. Negli accordi al 50-50 invece le società concessionarie forniscono tutto il capitale e il 50 per cento dei profitti che va ai Governi interessati a questi contratti riguarda soprattutto la proprietà del petrolio che viene estratto. In questo caso la Persia potrebbe aspirare al 50 per cento come proprietaria del petrolio che viene estratto e alla metà del rimanente 50 per cento, ossia per un totale del 75 per cento (dei profitti) per avere anticipato metà del capitale.

«Osservata da questo punto di vista, la formula del 75-25 può esser considerata molto simile alla formula del 50-50 che viene usata fra Nazioni che sono esclusivamente proprietarie del petrolio e Nazioni che forniscono interamente il capitale, perché in questo caso la Persia stessa rappresenterebbe anche metà del capitale».

La impressione complessiva che si ricava dagli odierni commenti londinesi è che non ci sarebbe nulla di strano se, con l'apertura di nuovi pozzi, l'Italia entrasse nel Medio Oriente come nazione concessionaria.

r. a.

L'America non è contraria all'accordo petrolifero

Roma, 29 marzo.

Sull'accordo petrolifero tra l'ENI e la Compagnia nazionale persiana interviene oggi l'«Agenzia Italia» con una nota di chiara ispirazione ufficiosa. Dopo aver asserito che le riserve della stampa anglo-americana non hanno costituito motivo di sorpresa per i circoli politici ed economici italiani, l'agenzia aggiunge: «Non risulta tuttavia che, sino a questo momento, siano pervenute a Palazzo Chigi richieste di alcun genere da parte di Washington o di Londra. Si sa soltanto che il nostro ambasciatore a Washington ha richiesto di essere informato sulle prospettive e sui termini dell'accordo».

L'agenzia analizza quindi le prime reazioni di Washington e Londra e nota la diversa impostazione data al problema dagli inglesi e dagli americani, più propensi questi ultimi a venire incontro agli interessi dei Paesi arabi. «Per questo — conclude la nota ufficiosa — non sarebbero da attendersi forti opposizioni dal governo di Washington a questa e a similari iniziative che possono, d'altra parte, essere inquadrate, in senso sia pur lato, in quello che viene definito il piano Eisenhower».

CRONACA CITTADINA

Una delle cause principali del caro-alloggi

I prezzi delle aree fabbricabili raddoppiati negli ultimi due anni

Si va da un minimo di 5-7 mila lire al metro quadrato nell'estrema periferia a un massimo di 500 mila lire in alcune aree del centro - Nei quartieri popolari da 15 a 30 mila lire al metro quadrato - La incidenza dei terreni sul costo delle costruzioni: in media dalle 200 mila alle 600 mila lire per stanza

Negli ultimi due anni il prezzo degli alloggi di nuova costruzione, come ha pubblicato *La Stampa*, è aumentato del 20 per cento. Il fattore che più ha influito su questo fenomeno è stato l'aumento del prezzo dei terreni, che in due anni, dal '55 al '57, hanno subito maggiorazioni dal 50 al 100 per cento. Rispetto a vent'anni fa, costano da 120 a 150 volte di più. Per calcolare l'incidenza del prezzo dei terreni sulle costruzioni, si è ricorsi ad una nuova unità di misura, l'unità terreno-vano che indica il valore del terreno per ogni stanza costruibile. Tenendo conto di questa, più che del costo a metro quadrato, possiamo renderci conto dell'attuale andamento del mercato delle aree.

«L'aumento medio dei terreni — ci ha detto un esperto — *può essere ricavato dai costi praticati nelle zone cosiddette semiperiferiche. Su corso Siracusa, corso Cosenza, corso Giambone, corso Lecce, corso Novara, si trovano aree fabbricabili già ottimamente servite da strade, comunicazioni, ecc. I prezzi oscillano da 18 a 22 mila lire al metro quadrato, il che importa una media terreno-vano di 200-250 mila lire, tenuto conto della diversa costruibilità nelle varie zone, com'è prescritto dal regolamento edilizio. Procedendo verso il centro, alla vecchia periferia di Torino (corso Ferrucci, corso Tassoni) il prezzo dei terreni sale a 30 mila lire al metro quadrato: 300 mila per vano*».

Alla Crocetta, escludendo la zona delle palazzine, dove i prezzi sono assai più alti, e limitandosi alle aree di corso Peschiera, Sommeiller e Rosselli il prezzo minimo dei terreni, su cui ha influito la «moda» degli ultimi anni è di 40 mila lire al metro quadrato, circa 400 mila per camera. In corso Francia oltre la Tesoreria, fino a corso Telesio si trovano prezzi non molto inferiori: ma bisogna distinguere a seconda dell'ubicazione degli appezzamenti. Se hanno la fronte sul corso si arriva a 300 mila lire terreno-vano, se sono arretrati la quota terreno-vano non supera in genere le 180 mila lire.

In corso Giulio Cesare, anche nel tratto più periferico, i prezzi per i terreni su cui sorgono le case affacciate alla grande arteria sono alti. Si è costruito molto da quando un gruppo di grandi fabbriche si sono spostate verso i limiti della città, all'imbocco dell'autostrada, come la Ricambi, la Pirelli, la Meroni, e alcune hanno addirittura varcato i confini della città, spostandosi in territorio di Settimo. Nelle parti estreme del corso Giulio Cesare i prezzi dei terreni oscillano già intorno a 30-40 mila lire al metro quadrato e non scendono mai al di sotto di 18-20 mila. Subito dietro il tracciato del corso i prezzi cadono di colpo: 3-5 mila lire al metro quadrato. E' la stessa cosa che succede lungo corso Unione Sovietica e corso Cosenza a Mirafiori.

E veniamo alle zone dove in questi anni si è maggiormente costruito. In rione Santa Rita terreni a sfruttamento normale si trovano a prezzi varianti da 15 mila lire al metro quadrato (i più scadenti) a 25 mila lire: il prezzo terreno-vano è di 200 mila lire. In zone di intenso sfruttamento, come ad esempio il gruppo dell'ex-Italia di corso Orbassano si sale fino a 260-270 mila lire terreno-vano. A Mirafiori, la «città nuova» tra corso Orbassano, corso Tazzoli, corso Cosenza, corso IV Novembre, i terreni costano da 10 a 12 mila lire al metro quadrato, 100-150-200 mila lire per vano. Al termine dei corsi Francia, Regina e Sebastopoli la media dei prezzi terreno-vano non supera in genere le 100 mila lire e i terreni si comprano a 8-10 mila lire al metro quadrato. Si tratta di zone dove i servizi municipali principali: fognature nere, acqua, illuminazione, trasporti, già esistono.

Più in là, nelle zone dei «pionieri», quelli che sfidano la mancanza di comunicazioni e di alcuni servizi essenziali, i terreni costano da 5 a 7 mila lire al metro quadrato e l'incidenza per vano è di 60-70 mila lire. Sono zone destinate a sicuro incremento.

In centro l'estrema scarsità di aree disponibili (i nuovi fabbricati sorgono quasi unicamente sull'area di vecchie palazzine gentilizie e di giardini privati che scompaiono ad uno ad uno) determina naturalmente i prezzi più alti: tra corso Vinzaglio, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Po fino all'altezza di via San Francesco da Paola, i rari terreni disponibili oscillano tra 200 e 500 mila lire al metro quadrato. L'incidenza per vano supera sempre il milione di lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,1
MINIMA + 9,1

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: temper. media + 12,7, umidità 78 %, pressione 743. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temperatura a Caselle: mass. + 13,8, min. + 9,6, media + 7,2.

Mezzo miliardo dell'E.C.A. per soccorsi ai poveri nel '57

L'E.C.A. ha approvato in questi giorni il bilancio preventivo per il 1957. Grazie alla sovvenzione straordinaria di 80 milioni, disposta dal Comune, e ai contributi dello Stato si è potuto approvare un piano di spese di 300 milioni, 80 milioni in più dello scorso anno. Con queste spese si farà fronte alla distribuzione dei buoni viveri; sussidi in denaro, indumenti, calzature, contributi luce e gas; combustibile; pacchi viveri; minestre; gestione Centro dell'Ospitalità e degli alloggiamenti; provvidenze a favore dei minori. Con altri 200 milioni erogati dallo Stato si provvederà alla maggiorazione assistenziale e alle provvidenze del soccorso invernale. Nel corso del 1957 entrerà in funzione l'Albergo per i meno abbienti; sono a buon punto le pratiche per iniziare la costruzione del ricovero per donne anziane «Marco Antonetto».

Il Comitato Provinciale per il Soccorso invernale, presieduto dal Prefetto, ha stabilito nei giorni scorsi di erogare altri 25 milioni a favore dei bisognosi. La somma sarà impiegata in pacchi viveri che verranno distribuiti dall'E.C.A. Diecimila saranno consegnati dal 1° al 6 aprile ai disoccupati segnalati dall'Ufficio Regionale del Lavoro; 5300 dal 15 al 20 aprile a famiglie già assistite dall'E.C.A. Ciascun pacco conterrà 2 chili di pasta, 1 di riso, 2 di zucchero, 500 grammi d'olio e 800 di pomodori pelati, 200 di caffè e 300 di biscotti.

Il nuovo mercato dei fiori funzionerà entro un anno

Lunedì 8 aprile avrà luogo l'appalto per il mercato dei fiori. Il progetto, approvato dal Consiglio comunale, entra così nella fase definitiva e l'assessore Peisino ha buona speranza che nel giro di un anno potrà essere funzionante.

Finora il mercato dei fiori si è svolto nelle tettoie di Porta Palazzo tra le 6,30 e le 8,30 del mattino: «Sempre all'aperto, con la temperatura che d'inverno raggiunge a Torino anche i 10-20 gradi sotto zero — ci ha detto il prof. Castellari del Gruppo floricoltori della provincia, — è un mercato forzatamente ristretto, pieno di difficoltà». Quello nuovo sorgerà in via Perugia, tra corso Verona e via Modena, su un'area coperta destinata al solo mercato di 4315 metri quadrati, oltre ai 498 metri quadrati degli uffici. Vi troveranno posto i 120 produttori della provincia, i 150 produttori stagionali (i coltivatori delle dalie, dei crisantemi, dei gladioli e dei garofani; e 36 grossisti, quelli che ogni giorno smerciano a Torino i grandi carichi profumati provenienti dalla Riviera dei fiori.

La superficie a disposizione dei grossisti è di 1290 metri quadrati, su cui troveranno posto 42 piccoli negozi o «boxes»; nel sotterraneo un'identica superficie ospiterà i magazzini, collegati ciascuno con ascensore ai «boxes» soprastanti. I produttori avranno disponibile per contrattazioni con le 348 fioraie di Torino e provincia un'area coperta di 2216 metri quadrati al piano di terra e di un migliaio nell'interrato. I magazzini comuni copriranno un'area di 340 metri quadrati. Complessivamente la parte in muratura del «Mercato dei fiori» sarà di 53.390 metri cubi. Gli automezzi entreranno da corso Verona e usciranno da via Modena; dirimpetto all'ingresso, su una balconata, si affacceranno sette negozi di accessori. Vi sarà un impianto per l'aria condizionata. Il «Mercato dei fiori» costerà al Comune 400 milioni.

Grave lutto del prof. Valletta

Si è spenta ieri mattina la signora Fede Focardi, l'unica figlia del prof. Vittorio Valletta. Aveva sopportato con grande forza d'animo la lunga malattia, trovando conforto nella costante dedizione del padre.

In quest'ora tanto dolorosa, *La Stampa* esprime al presidente della Fiat l'affettuosa partecipazione al suo grave lutto.

Svenuta sui binari attendeva la morte

A Porta Nuova una ragazza si era stesa fra le rotaie

Una giovane ballerina, Enza Zuccaro di 34 anni, nata a San Giuseppe Jato e abitante in frazione Tagliaferro di Moncalieri, ha tentato di uccidersi la scorsa notte stendendosi su di un binario della stazione di Porta Nuova.

La ragazza, «entraineuse» in un tabarin di via Goito, da qualche tempo era afflitta da una crisi depressiva. Ad aggravare le sue condizioni aveva contribuito un drammatico episodio al quale aveva assistito una ventina di giorni fa. Nell'albergo dove aveva preso alloggio, un giovane di diciannove anni si era sparato alla tempia, nella stanza accanto alla sua. La Zuccaro, richiamata da quello sparo, era accorsa e aveva fatto in tempo a vedere il ragazzo abbattersi ed esalare l'ultimo respiro. Da quel momento anche in lei si era andata facendo strada l'idea di farla finita con la vita.

Ieri mattina, verso le 3, dopo avere abbondantemente bevuto in compagnia di un cliente, nel tabarin dove lavorava, la ragazza si dirigeva a Porta Nuova: osservati gli orari delle partenze, raggiungeva il binario numero 4 sul quale alle 3.15 doveva passare l'accelerato per Savona. La Zuccaro andava al fondo della pensilina, percorreva ancora una cinquantina di metri per raggiungere una zona in penombra e si stendeva sul binario. Il terrore per quello che sarebbe successo di lì a pochi minuti era tanto che la giovane perdeva i sensi.

Ma la sorte faceva deviare il corso degli avvenimenti: pochi attimi prima che giungesse il treno, due agenti della polizia ferroviaria in perlustrazione, notata la macchia scura sul binario, accorrevano e portavano in salvo la ragazza la quale solo più tardi rinveniva. Quando riapriva gli occhi, in preda allo «choc», veniva colta da una crisi di disperazione. Un medico le somministrava alcuni calmanti, dopo di che la giovane veniva accompagnata alla propria abitazione dove ora l'assistono i familiari.

Allarme in un cantiere di barriera di Milano

Tramortito a bastonate per una macchia di vernice

Al termine del lavoro un operaio insudicia l'ingresso di una casa in costruzione: ne nasce una disputa con il padrone - L'uomo abbandonato svenuto per le percosse

Il decoratore Renzo Massone al pronto soccorso dell'ospedale

Una macchia di vernice che aveva imbrattato il pavimento dell'ingresso di una casa in costruzione ha causato ieri sera un litigio che è degenerato in aggressione. L'episodio si è verificato nella zona nuova di Barriera di Milano, dove, tra le vie Cimarosa e Paganini, sono recentemente sorti e stanno sorgendo moderni palazzi.

Il decoratore Renzo Massone, di 24 anni, abitante in corso Vercelli 103, si era recato ieri pomeriggio alle 17, assieme ad altri imbianchini, a prendere servizio in uno di questi edifici in via di ultimazione. Spingeva un carretto sul quale portava tutto il corredo di vernici, pennelli, scale e altri attrezzi del mestiere. Ieri sera alle 18,30, il Massone si accingeva a radunare le proprie cose per sospendere il lavoro. Prendeva i vari barattoli dei quali si era servito nei piani e li portava nel cortile per depositarli sul carretto.

Quando aveva ormai ultimato questa operazione entrava nella casa il figlio dell'imprenditore edile, Giorgio Gonarie di 29 anni, che abita con il padre in una casa vicina a quella in costruzione. Il Gonarie notava che sul pavimento dell'ingresso e sui primi scalini era stata versata della vernice. Adirato, chiamava a gran voce il decoratore il quale rispondeva dal cortile. Il figlio dell'imprenditore lo raggiungeva.

Ben presto i due venivano a lite. Le loro urla erano udite dal padre di Giorgio, l'impresario Gustavo Gonarie, di 60 anni, il quale scendeva dal proprio alloggio e si portava nel cortile dove i due stavano litigando. A questo punto non è accertato come si siano svolti i fatti, dato che le versioni sono contrastanti. Fatto sta che i Gonarie si sono muniti di un bastone e — secondo la loro tesi, a scopo di difesa — hanno incominciato a percuotere l'operaio, il quale è stramazzato al suolo privo di sensi.

Così lo ha trovato qualche minuto più tardi un altro lavoratore, Urbano Zambone di 21 anno, abitante nella stessa casa del Massone, scendendo dal quinto piano dove aveva ultimato di cambiarsi gli abiti. Il decoratore giaceva bocconi, inanimato. Lo Zambone cercava di farlo rinvenire e poiché il giovane appariva in condizioni di non potersi reggere, correva nella vicina casa a chiamare gente.

Si provvedeva allora a telefonare alla Croce Verde e alla polizia. Con una ambulanza il ferito veniva trasportato all'Astanteria Martini dove i medici gli riscontravano contusioni alle braccia, alle gambe e alla schiena. Lo ricoveravano in osservazione.

Gli agenti di polizia, nel frattempo, iniziavano le indagini sul posto e rintracciavano i due Gonarie i quali ammettevano di avere litigato con l'imbianchino, ma si difendevano asserendo di avere agito con le maniere brusche per legittima difesa. I due venivano accompagnati al commissariato di Barriera Milano, dove si procedeva all'interrogatorio. Alla fine padre e figlio venivano rilasciati in attesa del referto medico.

Sfonda il pavimento e piomba in un negozio

Sfondato il pavimento che stava riparando, un operaio è precipitato nel sottostante negozio, rischiando di travolgerne la proprietaria. L'insolito incidente è accaduto in via San Massimo 5. L'operaio Secondo Perosino, di 46 anni, abitante a Nichelino in via Vittorio Emanuele 80, stava togliendo, verso le 8 di ieri mattina, il palchetto in una stanza dell'alloggio di proprietà della signora Virginia Raspa e abitato dalle famiglie Poli e Giacomassi. Le assicelle consunte e infracidite dovevano essere sostituite con altre nuove.

L'operaio, smantellando il palchetto, metteva a nudo l'ossatura del pavimento, costituita da un grosso trave e da una orditura di travi minori; nella parte inferiore [illegible] uno strato di intonaco e di stuoie che costituiva il soffitto del negozio sottostante di proprietà della signora Antonietta Saffiotti, di 43 anni, dimorante in via Galileo Galilei 38.

Nei suoi spostamenti l'operaio ha posato il piede sul «plafond» che è sprofondato. Sotto c'era la signora Saffiotti che si accingeva ad aprire il negozio: si sentiva precipitare sulla testa una pioggia di calcinacci e, istintivamente, senza neppure rendersi conto di quanto stava accadendo, balzava di lato. Un attimo dopo, assieme ai calcinacci, precipitava l'operaio.

La signora, spaventata, usciva per il retrobottega e chiamava aiuto. Accorrevano alcuni vicini. All'ospedale San Giovanni il Perosino è stato accolto con prognosi riservata per commozione cerebrale e una vasta ferita alla testa.

L'aumento del prezzo dei tram approvato dalla Prefettura

La Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto dott. Saporiti ha ultimato ieri l'esame delle richieste di aumento delle tariffe tranviarie presentate dal Municipio. L'aumento è stato approvato per tutti i tipi di biglietti e abbonamenti senza alcuna modifica. Dopo la sanzione della Prefettura le nuove tariffe entreranno in vigore a partire da lunedì 1° aprile.

In Consiglio comunale dopo una discussione durata dodici sedute

Il bilancio preventivo del Comune approvato con larga maggioranza

Le dichiarazioni di voto - Quaranta sì (democristiani, socialdemocratici, marp, radicali, comunità e monarchici) Venticinque no (comunisti, socialisti, missini) - Due astenuti (liberali) - La maggioranza allargata a destra e a sinistra

Il Consiglio Comunale ha votato ieri sera il bilancio preventivo della Città per il 1957. La votazione è avvenuta nei termini di tempo previsti dalla legge; non sarà quindi necessario ricorrere alla proroga dell'esercizio provvisorio che, come aveva ammonito il Sindaco, avrebbe bloccato l'attività del Comune per qualche tempo.

Le dichiarazioni di voto si sono iniziate con quella dell'on. Coggiola per il gruppo comunista: «*Non approviamo l'indirizzo amministrativo, nè sociale, nè politico di questa Giunta. Giudichiamo insufficiente la politica edilizia del Comune: sul mercato ci sono molti alloggi, ma troppo cari, perchè chi ha bisogno di casa riesca a trovarli. I posti in ospedale sono insufficienti rispetto alla popolazione, i sussidi ai bisognosi inadeguati. Le scuole professionali non sono all'altezza dei compiti che si dovrebbero affrontare in una città di alto livello tecnico ed industriale*». L'oratore comunista ha proseguito riaffermando che Torino deve sollecitare l'appoggio dello Stato per l'edilizia, le comunicazioni, i trasporti urbani in riconoscimento della funzione che il Comune compie in campo nazionale.

La dott. Addario, per il Movimento Comunità, ha detto: «*Il breve tempo di vita di questa amministrazione non ha permesso di svolgere nè un'azione approfondita da parte dell'attuale maggioranza, nè una critica organica da parte delle minoranze; per questa ragione, pur già da ora osservando un impegno non del tutto soddisfacente da parte della Giunta, il gruppo che io rappresento ritiene di dover dare la propria fiducia ad essa*».

L'oratrice, annunciando con queste parole il suo voto favorevole, ha dichiarato che ad esso desiderava associare le speranze in un rinnovamento sostanziale della presente congiuntura politica, riflessa anche in questa amministrazione.

Il gruppo consiliare socialista del P.S.I., rappresentato dal rag. Passoni, ha rinnovato un'ampia riserva sulla legittimità della votazione del bilancio svolto senza che sia stato esaurito l'esame dei preventivi di tutte le aziende municipalizzate. Il rag. Passoni ha sostenuto che, nonostante le affermazioni del Sindaco, il bilancio è eccessivamente rigido, non consente di sperare in ampliamenti nelle entrate, non presenta avanzi da pareggiare i *deficit* delle municipalizzate. Ha concluso con un atto di sfiducia nella politica amministrativa del Comune e ha annunciato il voto contrario del suo gruppo.

Il dott. Vezzani (Marp) «*preso atto che questa amministrazione farà tutto il possibile per conseguire la massima autonomia al Comune*», ha annunciato il suo voto favorevole, assicurando che il Marp intende perseguire la sua azione programmatica per l'attuazione dell'autonomia in campo regionale. Per i missini, il dottor Casalena ha preannunciato che voterà contro.

A nome del gruppo monarchico, il dott. Altamura ha detto: «*Obiettivamente debbo riconoscere che questo bilancio, pur dovendo sopperire ai pesanti deficit delle municipalizzate, non prospetta particolari avventure, nè richiede ai contribuenti torinesi sforzi economici eccessivi in rapporto al programma*». Ha proseguito dichiarando di non poter dissentire dai buoni propositi di questa amministrazione: «*Aggiungo — ha detto — che è la stessa coscienza ed è la stessa stima che mi guidarono nell'appoggiare l'elezione a Sindaco dell'avv. Peyron, che mi inducono ora a dare il mio voto favorevole all'approvazione del bilancio preventivo della Città*».

Ha parlato poi il capogruppo democristiano Torretta: «*Le dichiarazioni del Sindaco e degli assessori hanno permesso di conoscere le intenzioni e le possibilità della Giunta, e apprezziamo la ferma volontà di mantenere il pareggio del bilancio malgrado i rischi dovuti a maggiori opere per le aziende. Il gruppo democristiano esprime la propria fiducia per la realizzazione di quelle opere pubbliche già decise e per le quali la cittadinanza richiede il sollecito realizzo*». Ha concluso annunciando il voto favorevole al bilancio.

Dopo una dichiarazione politica di sfiducia del consigliere Filippa (psi) e un'altra, a titolo personale, dell'on. Geuna (dc) a favore della Giunta, il Consiglio ha ascoltato la dichiarazione di voto dell'onorevole Villabruna (radicale), appena giunto con l'aereo di Roma.

L'on. Villabruna ha voluto dare al suo voto favorevole e condizionato una giustificazione interamente politica. «*Se il mio voto fosse determinante, io non mi sentirei, dandolo contrario, di assumermi la responsabilità della crisi della Giunta*». Le conseguenze di questa ipotetica crisi, secondo il parlamentare radicale, sarebbero o l'ulteriore spostamento a destra della Giunta o la nomina del commissario prefettizio, non potendosi, nell'attuale momento politico, pensare ad un avvicinamento della democrazia cristiana ai partiti di sinistra.

«*E' giunto il momento di mettere l'Amministrazione alla prova, bisogna darle il mezzo di realizzare il suo programma. Per questo, voterò a favore del bilancio. Alla chiusura dell'esercizio, mi riservo di giudicare se la Giunta abbia corrisposto alle nostre speranze*».

Per i socialdemocratici l'onorevole Chiaramello, anche lui giunto con l'aereo a Caselle poco prima, ha riconfermato la sua fiducia nell'operato della Giunta, augurandole di poter sempre meglio corrispondere all'attesa dei cittadini.

Posto ai voti, l'impostazione generale del bilancio ha riscosso 40 voti favorevoli (dc, psdi, marp, pnm, Comunità, radicali), 25 contrari (pci, psi, msi), 2 astenuti (liberali). Successivamente sono stati votati i singoli capitoli: per quelli per i quali occorreva la maggioranza qualificata di 41 voti (come le sovraimposte terreni e fabbricati che assicurano la permanenza al terzo limite e quindi l'obbligatorietà dei contributi di miglioria) si sono ottenuti 42 voti favorevoli. Dopo le assicurazioni date l'altra sera dal Sindaco, hanno votato a favore anche i liberali.

La maggioranza su cui la Giunta conta è risultata ieri sera allargata a destra e a sinistra: a destra fino a comprendere i monarchici, a sinistra fino a Comunità e ai radicali.

Centomila abitanti nei 34 comuni della collina da Chivasso a Chieri

C'è molto da fare per migliorare la situazione igienica e sanitaria - Venti centri senza acquedotto, quasi tutti senza fognature - Un convegno indetto dalla provincia

I problemi della collina saranno discussi in un convegno che si svolgerà domani a Chieri. Alla riunione, promossa dalla Democrazia Cristiana, parteciperanno il presidente della provincia prof. Grosso, l'assessore per lo sviluppo economico-sociale ing. Valente, il segretario della d. c. Donat-Cattin, sindaci e consiglieri comunali dei centri di tutta la zona, studiosi, economisti e parlamentari. Scopo di questi convegni (il primo venne tenuto a Carignano, altri seguiranno nei prossimi mesi) è di analizzare le condizioni dei servizi pubblici, dell'istruzione, delle strade; studiare le condizioni dell'immigrazione, l'espansione dell'industria e dell'agricoltura, lo sviluppo edilizio ecc.

L'indagine viene svolta raggruppando, ogni volta, due o più collegi elettorali provinciali a seconda delle loro caratteristiche. Nel convegno di domani saranno esaminati i collegi di Chieri e di Chivasso che rappresentano gran parte della collina torinese. Il collegio di Chivasso è composto da 9 comuni collinari (Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Lauriano, Monteu da Po, San Raffaele Cimena, S. Sebastiano Po, Verrua Savoia) e da 6 comuni di pianura (Brandizzo, Chivasso, Montanaro, Rondissone, Torrazza e Verolengo) con un'area di 27.700 ettari di cui il 62,5 per cento collinare e il 37,5 per cento pianura. Il Collegio di Chieri è formato da 16 comuni di collina (Andezeno, Arignano, Baldissero, Castiglione, Cinzano, Gassino, Marentino, Mombello, Montaldo, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino, Rivalba, S. Mauro, Sciolze) e 3 di pianura (Cambiano, Chieri, Riva di Chieri) con un'area di 27.700 ettari di cui il 53,7 per cento collinare e il 46,3 per cento pianura. La popolazione è di 51.200 abitanti nella zona di Chieri e 47.500 in quella di Chivasso.

I comuni con bassa densità demografica sono quelli più lontani dalla città, più isolati e più poveri, nei quali l'attività prevalente è esclusiva è l'agricoltura. I centri più popolati sono S. Mauro, Gassino, Pino, Castiglione, Brandizzo, Chivasso e Chieri che possono ormai essere considerati sobborghi di Torino.

Nei due «collegi» dominano le piccole proprietà inferiori ai 2 ettari che rappresentano dall'80 al 90 per cento del terreno agricolo. «Questo elevato grado di frammentazione — osservano gli esperti — spiega la povertà dell'agricoltura ed è di grave ostacolo al progresso agricolo ed economico generale». Nella zona di Chieri esistono 465 trattori (quadruplicati rispetto al 1951) e 341 in quella di Chivasso (pure qui risultano quadruplicati). La crescente motorizzazione ha ridotto il numero dei cavalli mentre il patrimonio bovino è in aumento tranne che nella collina di Chieri.

L'incremento edilizio dal '51 al '56 è stato nullo in 4 comuni su 16 della zona collinare di Chieri (Marentino, Moriondo, Rivalba e Sciolze), fortissimo in altri 4 (San Mauro, Pino, Gassino e Castiglione). Nella regione di pianura si sono costruite nuove case quasi esclusivamente a Chieri. Per il collegio di Chivasso su 9 comuni collinari Castagneto Po non ha avuto alcun incremento edile e gli altri 8 un impulso molto modesto. In pianura le costruzioni sono accentrate a Chivasso e Brandizzo.

La relazione si conclude con l'analisi delle condizioni igieniche, sanitarie, scolastiche e dei servizi pubblici. Nella regione collinare di Chieri 2 comuni su 16 non hanno acquedotto, uno serve il 15 per cento della popolazione e gli altri dal 90 al 95 per cento; tutti i comuni hanno la luce elettrica; soltanto Gassino, Pino, San Mauro, Pecetto e Sciolze hanno fognature bianche parziali; tutti i comuni tranne Pino e Gassino mancano totalmente di fognature nere. In pianura Chieri ha acqua, luce e fogna bianca; Cambiano acqua, luce, fogne bianche e nere; Riva di Chieri manca di acquedotto e di fogna bianca, ha luce elettrica.

Nel collegio di Chivasso 5 comuni su 9 della zona collinare non hanno acquedotto, tutti hanno la luce, solo 2 (Lauriano e Brusasco) le fogne bianche, nessuno le fogne nere. In pianura 3 comuni su 6 non hanno acquedotto, tutti sono serviti di luce elettrica.

Anche la situazione sanitaria lascia a desiderare: Gassino ha un ospedale con 30 letti, Chieri 110 letti, Chivasso 96 letti; quasi tutti i comuni non hanno consultori di Maternità e Infanzia; scarsi gli ambulatori medici.

Si ferisce alle «Nuove» cadendo da una scala

Ieri mattina, alle 11, un'autoambulanza della Croce Verde è stata chiamata d'urgenza alle «Nuove», in corso Vittorio, per soccorrere un detenuto. E' il ventitreenne Michele Della Malva. Il giovane è stato portato all'ospedale delle Molinette, dove i medici, riscontrategli lesioni al bacino, lo hanno ricoverato in osservazione. Il Della Malva, che deve scontare una breve pena detentiva per furto, si è ferito cadendo da una scala mentre puliva i vetri.

Nozze d'oro

Il comm. *Ermenegildo Saroglia* e la *signora Antonietta Olivero* celebrano oggi, nella Cappella di S. Ampelio a Bordighera, le loro nozze d'oro. I Collaboratori, il Personale ed i Grafici porgono vivissimi auguri e le più sentite congratulazioni.

STATO CIVILE

Giachino Carlo, a. 65, v. Princ. d'Acaja 59; Palumbero Maria in Antolino, a. 42, c. Reg. Margherita 160; Lasagna Anna v. Garnello, a. 74, v. Bossi 26; Vergnano Caterina v. Perolo, a. 79, v. Bidone 22; Costamagna Giorgio, a. 59, v. C. Pisacane 50; Corbetti Giuseppe, a. 81, v. C. Plinio 32; Mazzetti Carolina v. Ferrara, a. 92, v. Lauro Rossi 43; Herrabut Francesco, a. 47, v. B. Galliari 10 bis; Fassetta Maria v. Giulio, a. 90, v. Giulio 2; Dagasso Pietro, a. 88, v. Aporti 8.

Deceduti in ospedale: Carli Pier Andrea, a. 1; Bergamasco Lucia, a. 75; Vicedomini Maria ved. Gionnetti, a. 67; Thomas Luigi, a. 53; Farsengo Pietro, a. 67; Cester Pietro, a. 60.

Morti 16 - Nati 20 - Matrimoni 8.

Nelle elezioni svolte in 9 stabilimenti la C.G.I.L. ha perso un quinto dei voti

Le votazioni avvenute nel mese di marzo hanno segnato un nuovo tracollo dei socialcomunisti - Vittoria dei sindacati democratici alla Westinghouse

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Westinghouse hanno segnato un'altra vittoria dei sindacati democratici della CISL e UIL. I socialcomunisti hanno perso ulteriormente terreno, rispetto allo scorso anno, e non hanno più la maggioranza nemmeno fra gli operai. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

Operai: CISL voti 344 (300) seggi 2 (2) pari al 40,24 per cento (40,35 per cento); CGIL voti 220 (388) seggi 2 (3) pari al 43,82 per cento (51,66 per cento); UIL voti 74 e 1 seggio pari al 8,94 per cento (lo scorso anno non si era presentata). Nel 1956 esisteva invece una lista di indipendenti che aveva ottenuto 60 voti e zero seggi, pari al 7,99 per cento.

In complesso i socialcomunisti hanno perduto fra gli operai 62 voti e un seggio pari al 7,84 per cento. La CISL è aumentata del 5,89 per cento mentre la UIL, che si presentava per la prima volta, ha ottenuto il 9,94 per cento dei voti e il seggio operaio perso dalla CGIL. Fra gli impiegati l'unica lista presente era quella della CISL che ha ottenuto 175 voti e 2 seggi.

L'ufficio sindacale della UIL ha compilato ieri un bilancio delle elezioni di commissioni interne avvenute nel mese di marzo in nove aziende metallurgiche torinesi (Lancia, Giustina, Riv di via Nizza, Fatec, C.I.B.S., Borsetto, Riv di corso Cairoli, Fira e Westinghouse). I risultati complessivi sono stati (fra parentesi quelli del 1956): voti validi 10.109 (10.532) così ripartiti: CGIL voti 4461 (5713) seggi 18 (26); CISL voti 3233 (2173) seggi 19 (16); UIL voti 2415 (1648) seggi 13 (6). In questi nove stabilimenti i socialcomunisti, rispetto al 1956, hanno perduto 1252 voti e 8 seggi (un quinto dei voti e quasi un terzo dei seggi); la UIL ha guadagnato 767 voti e 7 seggi; la CISL ha ottenuto 60 voti e un seggio più che l'anno scorso.

Alla Fiat i comitati elettorali hanno ultimato il controllo delle liste. L'unica respinta è stata quella della CISNAL presentata fra gli operai della Mirafiori (mentre quella della stessa CISNAL fra gli operai del Lingotto è risultata regolare ed è stata accettata).

Per essere valida la lista dei missini di Mirafiori doveva essere corredata da 57 firme di scrutatori. La CISNAL ne presentò 61. In sede di controllo 15 non risultarono regolari per diversi motivi. In questo modo le firme di presentazione scesero a 46 (11 meno del necessario).

Le quindici firme — secondo quanto abbiamo appreso dalla CISL e dalla UIL — sono state annullate perchè una parte dei firmatari hanno diffidato la CISNAL ad usare il loro nome come scrutatori: altri hanno dichiarato di non riconoscere come proprie le firme; due hanno affermato che credevano di aderire alla lista democratica della CISL; uno infine ha detto al comitato elettorale che ha firmato pensando di iscriversi al circolo motociclistico.

Altre novità elettorali nell'ambito Fiat si sono registrate ieri alla Grandi Motori ed al Lingotto. Alla Grandi Motori un candidato operaio della lista socialcomunista (Salvatore Frosù) si è dimesso non intendendo partecipare alle elezioni; al Lingotto il candidato operaio della CGIL Porthos Marinelli si è ritirato dalla lista per poter fare lo scrutatore.

L'ex-segretario provinciale comunista dei metalmeccanici Tego e l'ex-sindaco comunista di Venaria Montaldo, che recentemente hanno aderito alla UIL hanno illustrato ieri le ragioni del loro passaggio al sindacalismo democratico. «Alla UIL — scrive Tego — mi occupo della sezione vertenze sindacali e sono nell'ambito di una organizzazione democratica che svolge la sua attività concreta in difesa e per il miglioramento delle condizioni di vita della classe lavoratrice, senza pressioni e imposizioni di partito».

L'ex-sindaco di Venaria Montaldo ha dichiarato: «Non mi sentivo più di appartenere ad un partito totalitario in cui tutto viene deciso e imposto dall'alto. Ho aderito come indipendente alla lista UIL alle Ferriere Fiat perchè ritengo che la UIL può difendere con efficacia gli interessi dei lavoratori non essendo soggetta a dannose ingerenze politiche».

Specchio dei tempi

Le ballerine della "belle époque,, - L'operaia e la professoressa - Consigli di una vecchia nonna - Il parroco e la legge - Difesa del liceo scientifico

Un lettore ci scrive:

«Io spero che tutti si siano ormai accorti che i programmi della televisione tendono, col passare del tempo, a diventare sempre più assurdi. Probabilmente nella mente di coloro che organizzano gli spettacoli si è venuta a formare la convinzione che il nostro sia un popolo di addormentati, disposto a ingoiare ogni sciocchezza, benedicendo chi la propina al modico prezzo di lire 16 mila annue.

«Con l'ammortamento del prezzo dell'apparecchio, con il costo delle inevitabili riparazioni ecc., la spesa annua per un abbonato ordinario sale a circa 25 mila lire. Considerata che con tale cifra è possibile assistere a qualche centinaio di spettacoli cinematografici, io ritengo che i nostri giornali farebbero una cosa buona e nell'interesse comune, ricordando ai responsabili degli spettacoli messi in onda che non è gentile da parte loro punire chi si è reso colpevole di troppa fiducia in questo nuovo monopolio.

«E sarebbe bene ricordare a coloro che hanno messo in trasmissione "La Belle Epoque" al fine di una mostrare gambe, che a quell'epoca le danzatrici esercitavano la propria arte vestite di biancheria molto meno pesante di quella ridicola e goffa, a loro imposta dai funzionari della tv».

M. T. - Un abbonato tv mortificato e deluso.

Una lettrice ci scrive:

«Ho il figlio che frequenta la seconda media (*segue il nome della scuola*). Giorni fa sono andata a conferire con una professoressa in belle lettere. Con grande stupore ho dovuto constatare che purtroppo, anche tra gl'insegnanti — che costituiscono la classe a cui è affidato il nobile compito di formare, oltre che la cultura, la coscienza civica e morale della società — vi sono degli elementi che pretendono fare dell'istruzione un monopolio per le classi abbienti. Io sono una semplice operaia e quotidianamente mi reco al lavoro con mio marito, pure operaio, per cui ho perso una mezza giornata lavorativa per assicurarmi di ciò che mi sta a cuore: l'andamento scolastico del figlio.

«Quale delusione ho avuto dal colloquio. La signora professoressa ebbe parole di dispregio per i genitori operai che vogliono fare studiare i loro figli. Infatti uscì con questa frase: «Ma se lei e suo marito sono semplicemente operai, perchè vogliono far studiare il figlio?».

«L'umiliazione di essere una operaia fu immensa per me, ma poi pensai che anch'io contribuisco, come i professori, a fare girare l'ingranaggio della società. Tuttavia mi assale questa domanda: l'istruzione, in Italia, non è forse aperta a tutti come sancisce la Costituzione? Oppure è scritto solo sulla Carta?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Voglio rispondere due righe in fretta a quella undicesima professoressa. Io sono una nonna ottantenne. Quei ben educati signore che ha aperto questa polemica sulle famiglie numerose, voleva alludere alle famiglie povere, poverissime, non a quelle benestanti che possono allevare i figli professori. Ai poveri del Sud specialmente, che scappano disperati dai loro luoghi con 9, 10, 12 figli e uno in arrivo!

«Per offrire a questi poveri innocenti solo fame, miseria e tribolazioni, è meglio lasciarli nel tenebroso nulla che non è affatto tenebroso».

Una nonna

Un lettore ci scrive da Genova:

«Con viva sorpresa ho letto su "La Stampa" la notizia secondo cui a Melegnano un parroco ha fatto sospendere in una sala cinematografica la proiezione del film "Rock and Roll". L'episodio riveste una particolare gravità, in quanto un privato cittadino, anche se indossa la veste talare, non ha il diritto d'impedire la programmazione d'un film, che può essere soltanto sospeso dall'ordine motivato delle autorità legittimamente incaricate del rispetto della legge.

«Quanto è accaduto non può che riempirci di stupore, poichè con tale gesto si è apertamente violata la legge provocando disordini e manifestazioni per la [illegible] dei quali si è reso necessario l'intervento della forza pubblica.

«Se permettiamo ad un parroco d'interferire così apertamente in una materia in cui da un punto di vista squisitamente giuridico non ha alcun titolo per intervenire, infliggiamo un gravissimo colpo sia alle leggi, sia alle norme costituzionali che regolano la vita del nostro Paese».

Ignazio Paternò.

Un gruppo di studenti del Liceo Scientifico ci scrive:

«Riguardo alla polemica sull'ammissione dei periti e dei geometri al Politecnico, vorremmo esprimere la nostra opinione poichè il problema ci interessa da vicino in quanto studenti del Liceo Scientifico.

«1) Convinti che non si debba confondere l'attività dei tecnici con quella degli ingegneri, sosteniamo la necessità di mantenere l'attuale differenziazione fra Liceo Scientifico ed Istituto Tecnico.

«2) Tutti, o quasi, riconoscono l'opportunità di una preparazione umanistica per la formazione di una mentalità scientifica; ma se i periti potessero liberamente accedere al Politecnico, non vi sarebbe più nessuno disposto a frequentare il Liceo desiderando in seguito iscriversi ad una facoltà scientifica.

«3) Se vi fossero soltanto degli ingegneri (siamo persuasi che ben pochi tecnici rinuncerebbero a continuare gli studi se ciò fosse loro permesso), costoro si assoggetterebbero malvolentieri a compiere un lavoro che anche un semplice tecnico potrebbe fare; e ciò sarebbe d'altra parte inevitabile.

«4) Riconoscendo l'esigenza nella vita moderna di diplomati altamente specializzati nel campo tecnico, noi riterremmo opportuna l'istituzione di un corso di perfezionamento successivo all'attuale quinquennio di studi».

Seguono 24 firme della IV C del Liceo Galileo Ferraris.

Per il ragazzo malato

Abbiamo ricevuto le ultime offerte per il ragazzo minacciato da un gravissimo male. Una parte della somma raccolta è già stata consegnata alla famiglia per le necessità più urgenti; il resto sarà versato nei prossimi giorni. Grazie alla generosità dei lettori il piccolo infermo potrà avere tutte le cure necessarie. Il consulto dei tre illustri clinici — professori Mario Dogliotti, Bastai e Camera — ha concluso che vi è forse una sola via di speranza: la profonda amputazione della gamba colpita da un sarcoma alla parte superiore del femore. Comprendiamo l'incertezza e l'angoscia della famiglia. Nell'attesa il ragazzo è sottoposto a un intenso ciclo di radiazioni con la «bomba al cobalto». Ci auguriamo che ci sia possibile dare un giorno notizie migliori.

Paola e Aldo L. 5000; Due impiegati RAI 1600; Ida e Rosa in suffragio dei loro morti 1000; N. N. 1000; Gili Adriana 1000; Un gruppo di operaie Salpo e Raffaello 2300; Emma 2000; N. N. in memoria di Vittorio e genitori 1500; A. E. 1000; Elvina Momigliano 1000; Daniela 1000; A. B. 1000; R. L. 1000; Una mamma 1000; N. N. (T) 1000; G. T. 500; N. N. 2000; Paoletta 500; Giuseppe 500; Ugo Claudia Stell 4000; Un gruppo di alunni del Liceo «D'Azeglio» 7000; Mamma e Liana 1000; Rivano Pietro 500; Garbolino Francesco Giuseppe (Pinerolo) 3500; Conti Nella 700; Gianna Michele 2000; Una mamma (Vinadio) 3000; N. N. 300; Elvira e Massimo con auguri di bene 1000; Giorgio e Ezio Chiardola per il piccolo undicenne con sentiti auguri di una possibile guarigione 2000; Mica e Nonia 1000; A e C. (Torino) 1000; Classe I Media B, Istituto S. Anna 3000; Dipendenti ditta Oliva 10.000; C. M. 500; Un gruppo di alunne della V. B, Scuola Duca d'Aosta 5000; Una geologa 1000; A. P. (Torino) con auguri di tutto cuore 1000; N.N. (Bussoleno) 2000; Luisella e mamma 2000; Annalisa 500; Il mio piccolo Giorgio protegga e benedica dal cielo il bimbo ammalato, 1000.

Totale L. 81.800 - Totale precedente L. 1.835.196 - Totale generale L. 1.916.996.

Ass. Famiglia e Scuola. — Oggi alle 17 in piazza Arbarello 8, dibattito sul tema: «I genitori e il lavoro scolastico a casa».

— VIAGGIO IN INDIA —

I pescatori e la croce

Dai ricordi del viaggio in India, compiuto come inviato de «La Stampa», Carlo Levi ha tratto questa curiosa «passeggiata» in un paesaggio colorito e gremito di strane figure.

Per andare a Warsova, al villaggio dei pescatori, dobbiamo traversare, in tutta la sua lunghezza, l'immensa città di Bombay. Al di là della «frontiera» (il blocco stradale di controllo, per la stretta applicazione del proibizionismo), passiamo, sotto il fuoco del sole, tra greggi sterminati di capre e di pecore che vanno al macello, marcate, come reggimenti dalle mostrine colorate, di rosso, di blu, di arancio, di marrone, di giallo, di viola; e i capretti seguono le madri, col collo cinto di collane di perline e di fiori. Poi comincia una campagna deserta, mista di terra e di acque, con casette lontane e tempietti in mezzo all'acqua, dimese di fango screpolato dal sole, palme isolate, e le automobili della campagna antimalarica. Le palme si fanno più fitte: ne pendono, come una costruzione trasparente, reti nere. Per terra si ammucchiano, sotto la vampa del sole, gamberi e pesci; a sinistra si apre la grande spiaggia falcata, fino al mare chiaro e liscio, su cui, qua e là, si aggirano, su barchette colorate, neri pescatori dalle lunghe pagaie. Nel silenzio del sole, un cavallo corre sulla sabbia. Uomini e donne seminudi giacciono, isolati e lontani, sulla spiaggia: che cosa è, in questo spazio, in questa luce, un corpo umano?

Arriva una barca: si portano a terra le ceste dei pesci, che guizzano come barbagli di sole. Le donne portano in testa le ceste: sopra ogni cesta, altissimo in cielo, si aggira un avvoltoio. In un'insenatura si affollano barche dalle lunghe prue su cui è dipinto un occhio, e fiori sul timone, come navi antiche. Oltre un canale, fr[illegible] alme, si stende un labirinto, un paese di ingraticciate, come scheletri di case, con palchi su palafitte e mare di pali intrecciati, su cui le donne appendono, ad uno ad uno, miriadi di pesci a seccare al sole, lavorando, come vendemmiatrici, nel volo dei corvi, tra le reti nere, le corde, le ceste, o conversando in riposo nell'ombra sotto le impalcature. Il pesce minuto è disteso, come il grano sull'aia, su spiazzi di terra battuta o di cemento, che le donne vanno scopando: diviso secondo le specie, come vegetali, erbe, foglie secche di granturco, o ammucchiato come sabbia o spazzatura secca. Tra le capanne di foglie di palma, di terra, di sterco di vacca o di mattoni, corrono, sotto gli occhi delle donne accovacciate sulle soglie, bambine nude, con un filo attorno alla cintura, da cui pende, per qualche ragione magica, una chiave.

All'ingresso di Warsova, prima di un caffettuccio coperto di cartelli dipinti, c'è una croce cristiana con su scritto INRI. Qui comincia la via principale, coi negozi, il mercato, gli artigiani, tutta la vita multiforme di una comunità isolata: le case dipinte con affreschi popolari, di dèi e di vacche, del santo Sahibaba, di Shankar col serpente (sotto il portico, davanti alle case, stanno appese le fotografie di famiglia, le immagini degli dèi, le mezzelune mussulmane, gli specchi, gli orologi a pendolo, le figure di Gandhi e di Nehru incorniciate di fiori); i negozi di *betel*, i sarti coi loro forbicioni; le vecchie carrozze su cui giocano i bambini, le galline, i cani; le porte, con la gente in terra che mangia sul pavimento; i venditori di banane; gli arcolai; i letti su cui sono appoggiate, come foglie bianche, le sogliole; le donne che pestano il ghiaccio; il dispensario di allopatia e omeopatia del dottor Misquitta M.B. B.S.H. of Omeopathy, Phisician and Surgeon; la maternità del dottor Purandare; gli ombrellai; la casupola dell'Hindata Hindu Hotel, il tempio indù con le bandiere rosse appese, e splendide dee-bambole di marmo vestite a colori.

Svoltando per Market Lane, dove i venditori di fiori infilano collane, e le donne tagliano il pesce con grandi accette ricurve, e si affollano coi secchi di rame, tra le vacche, ad un pozzo, arrivo a una stradetta che finisce con un crocefisso dipinto su una croce di pietra imbiancata, e la data 1823: un marmetto sulla base dice: «*Rerected by parishioners in 1905*». Un vecchio lampione obliquo pende verso la croce. Al collo del Cristo c'è una collana di fiori. Una scrofa nera e pelosa si aggira sulla strada, seguita da uno stormo di maialini pezzati. Una campanella suona: è un venditore di cibarie, di semi, di pallottole e di pietruzze bianche, che si incrocia con la campanella e il triciclo del venditore di bibite colorate. Dalle case pendono dei palloni bianchi a forma di stella: sono case indù. Su un'altra casa è scritto: «Porto di Pace. P. M. Buthelo. Ispettore sanitario B.M.C. a riposo dal 1 giugno 1954». Una vecchia, sull'uscio, mi dice che quella è una casa cristiana. L'ispettore sanitario mi mostra i quadri che ha alle pareti. C'è il ritratto del cardinale indiano Gracias, una riproduzione dello Sposalizio della Vergine di Raffaello, parecchie Madonne e santi, le fotografie del suo matrimonio, e un'immagine della cerimonia dell'incoronazione del re di Inghilterra nella cattedrale di Westminster. «La gente vede male queste figure — mi dice —, ma io dico a tutti: *freedom*. La nostra comunità è molto antica, siamo seicento cristiani, in questo paese di ottomila anime». In terra, i bambini dell'ispettore stanno leggendo un quaderno, che, vedo, è scritto in inglese. «Noi cristiani — mi dice il padre — preferiamo l'inglese».

Più avanti, nella stradetta, di fianco al crocefisso, sorge un bungalow isolato. Sulla porta mi attira una grande targa: «Professor V. H. Pearce M. Sc. M.M.C. Master of Magic Art». La porta era chiusa. Il vento muoveva appena la tenda della finestra; e dallo spiraglio mi apparve, seduta a un tavolo, nel momento fuggevole che la tendina fiorata si alzava, una bambina castano-bionda, identica a quella che io avevo dipinto un giorno, e che sta sulla soglia del mio libro *Le parole sono pietre*, con la stessa bocca, lo stesso sguardo. Battei alla porta. Mi aprì un giovane, il fratello del professore di arti magiche: ma la bambina era scomparsa. Venne la moglie, una goanese, e mi disse che il marito lavorava all'aeroporto e sarebbe venuto alla sera, che aveva strumenti perfetti per la sua arte: li faceva venire dall'America.

Mi avvio, tra i campi, verso la parrocchia. In un prato, dei bambini, vestiti con pantaloncini europei, giocano al *cricket*. Annessa alla chiesa e alla casa del parroco c'è una scuola: i bambini sono occupati in un esame. Una bambina corre per la scala a chiamare il parroco, ma scende ridendo a dirci che il parroco dorme. Il terreno davanti alla chiesa è selciato di tombe dai nomi portoghesi (Misquitta, Gonsalves, Benedicto, Fernandes, e così via): i bambini vogliono essere fotografati. Mentre i bambini indù restano fermi, estatici, davanti all'obiettivo, questi bambini indo-cristiani si atteggiavano, come avrebbero fatto i nostri, in pose, in smorfie, in gesti.

Rientrando nelle stradette, col sigaro acceso, il passo lento, e l'aspetto meglio nutrito di quanto qui non sia abituale, ricevevo dalle soglie saluti e benedizioni: gli amici indiani che erano con me mi sussurravano che certamente ero stato preso per un prete. Ma già si incontrava un tempio indù, coi demoni scolpiti sugli scalini, perché si possano calpestare entrando, e una grande stanza che sembrava la sala di riunione di una cooperativa, con suonatori arabi per terra, e dèi nelle nicchie tutto attorno. Più in là, nella sede della Società di trasporto dei pescatori, i dirigenti mi spiegano che ci sono in paese quattro società: due di trasporto e due per l'organizzazione del lavoro. Prima, la pesca era totalmente individuale. Ma dopo la liberazione dell'India, dieci anni fa, il governo ha dato il denaro per formare le società. Prima non c'erano i camion, e il pesce doveva essere tutto seccato: ora, coi camion comprati col denaro prestato dal governo, si può portarlo fresco al mercato di Bombay. Ci sono nove mesi di lavoro all'anno: non si può lavorare con il monsone. La società presta ai pescatori poveri e ai nuovi pescatori; il rimborso avviene in cinque anni.

Il sole è alto in cielo, cammino per le stradette tra le reti, i carretti di ghiaccio coperti di segatura, i carri tirati dai buoi che portano carichi di carbone spugnoso, gli arrotini, i barbieri, i calzolai, i venditori di tamburi. Un bambino gioca con un gabbiano addomesticato. Il villaggio finisce tra graticciate, palafitte, cestoni, come quelli delle guerre seicentesche, pieni di pesce secco; un'architettura di reti viola-nero, ripetuta per terra dall'ombra, attorno a un tempietto, col portico pieno di reti e di informi dèi rossi; e i barconi a secco, e una piana di arbusti, e il mare; e poi un'isola piena di palme: e, in cielo, il nero volo dei corvi.

Tra le casette di terra gira, con passo furtivo, una giovane donna dagli occhi sfavillanti, che porta in capo uno strano oggetto, un grande scatolone di metallo poligonale con parecchie aperture. Grida e canta, e i bambini si affollano intorno a lei. Lo scatolone viene appoggiato a un treppiede: è una lanterna magica, un cinematografo portatile. I bambini scrutano in quella camera misteriosa. Si vedono città europee, le regate di Oxford, donne nude, profili di fabbriche, donne con fiori, cose meravigliose. La donna, girando a scatti le immagini, canta: «Guardate il film di Madras, guardate la regina dei delitti! Come è bello, guardate! Guardate il film di Madras!».

Usciamo da Warsova per tornare in città. Sulla strada, tra le palme, incrociamo i camion che vengono da Bombay, pieni stipati di donne, che gridano e ridono, le venditrici di pesce che tornano allegre dal mercato.

Carlo Levi

L'ISTINTO "DIMISSIONARIO" DI UN GALANTUOMO

A Enrico De Nicola sta più a cuore il diritto che la manovra politica

E' un signore, semplice, discreto - Si trovò ai fastigi politici, quasi senza accorgersene; e con la conquista del potere ebbe inizio per lui la serie dei rifiuti e delle dimissioni - Quattro volte chiamato al Quirinale per formare il governo, rispose di no; i napoletani lo volevano sindaco, e rispose di no; Capo provvisorio dello Stato e poi Presidente della Repubblica rimase sempre col cappello in mano, come chi sia sul punto di accomiatarsi - Ciò che lo ispira è un principio ideale: chi serve il diritto non può servire altri padroni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

Siccome Enrico De Nicola è sempre pronto a fare grandi rifiuti, Guido Dorso lo definì Celestino V; lo chiamò poi «Mirabeau della monarchia» quando De Nicola una dozzina di anni fa propose che repubblicani e monarchici uscissero fuori dal circolo cieco del problema istituzionale dando la luogotenenza a Umberto e incaricando il popolo di decidere con un referendum. Alla resa dei conti risultò che Guido Dorso aveva torto, e probabilmente anche torto hanno coloro che chiamano De Nicola col nome di Amleto o, peggio, di Masaryk, spiegando che, sì, De Nicola è un galantuomo, ma alla fin fine, col suo puntiglioso attaccamento al diritto, ha sempre impedito al Governo di usare maniere forti, disinvolte, nei riguardi degli oppositori. Sono troppi tutti questi accostamenti storici per un uomo solo e in definitiva, invece di chiarire, confondono le idee.

Eppure, fra i nostri uomini pubblici pochi hanno una personalità più semplice di De Nicola, e dietro di sé una vita più diritta. Cominciamo col guardare la sua casa a Torre del Greco, la villa dei Cappuccini, la famosa Villa degli Oleandri. E' appartata dalla cittadina, nascosta alla vista dei passanti da un riparo di oleandri e di alberi d'arancio; neppure dal cancello è possibile scorgerla perché si trova dopo un gomito descritto dal viale. E' una costruzione linda, per bene, senza pretese o eccentricità, su un pilastro del cancello c'è scritto Inveni portum. Nel 1946, quando don Enrico fu eletto capo provvisorio dello Stato, i notabili di Torre del Greco, nelle loro riunioni serali al caffè Cerbone, decisero di fare una sorpresa al loro illustre concittadino; avrebbero allargato e sistemato il viottolo che conduce alla sua villa in modo che il Presidente della Repubblica non fosse più costretto a infangarsi o impolverarsi le scarpe per tornare a casa, ma vi potesse arrivare in automobile. Una mattina una squadra di operai aveva già sradicato due piante di oleandro, quando dalla villa piombò come una furia Franziska Schnell, la governante quarantenne di De Nicola, e imperiosamente fece rimettere ogni cosa al suo posto.

Tutte le volte che torna a essere un cittadino qualunque, l'avvocato De Nicola di buon mattino si chiude alle spalle il cancello della villa, avendo alla stazione della Circumvesuviana e arriva a Napoli confuso nella folla di operai e di contadini. Si reca al suo studio, al numero 35 del corso Umberto I; il rione è popoloso, pieno di bancarelle e di rumori. Vi arriva camminando con passo svelto, rasentando i muri e con lo sguardo volutamente assente, com'è nell'abitudine dei timidi.

Nelle due abitazioni l'arredamento è semplice, pieno di discrezione, di buon gusto; è questo del resto il modo di vestire e di comportarsi dell'uomo. Nei suoi abiti e nei suoi tratti c'è una sicura, istintiva distinzione, ma è quella di altri tempi perché anche questo è da dire di De Nicola; dovunque egli sia, tra gli uomini importanti o sotto lo scrutinio della folla, vi accorgete che l'uomo si sente fuori del suo posto, e come a disagio in questo nostro tempo sfacciato, clamoroso, talora apertamente screanzato. Che egli vi stringa la mano e si cavi con gesto premuroso il cappello a lobbia, oppure che presieda una solenne assemblea, sempre, in privato o in pubblico, dalla sua persona traspare una sottile nostalgia per l'Ottocento. Per questo egli detesta i fotografi, si tiene alla larga dai giornalisti, ha sempre protetto la sua vita e le sue amicizie con un velo di pudicizia. Perciò, quando udiamo dire che De Nicola vorrebbe dimettersi, sta per dimettersi, si è dimesso; a non importa quanto alta, importante e ambita sia la carica, dobbiamo, sì, tener presente la ragione politica, ma un certo posto dobbiamo fare anche a questo suo acuto desiderio di stare in disparte, di tornare a vivere dietro la cortina di oleandri.

Ma si dirà: come mai un uomo così schivo e ritroso ha acconsentito a figurare spesso, molto spesso, fra i primi attori sulla scena politica? La risposta è difficile, e i suoi pochi amici intimi, quando si arriva a questo punto, vi danno ora una spiegazione ora un'altra. Poiché nessuna ci sembra convincente, guardiamo piuttosto al suo passato. Enrico De Nicola ha poco meno di 80 anni, non volle mai sposarsi e se mai il suo cuore conobbe i turbamenti amorosi, nessuno se ne accorse. Porta da sempre la cravatta nera in ricordo di Concetta Carpaccio, l'adorata madre. Era un avvocato sconosciuto, alle prime armi, quando fu chiamato come difensore nel processo Summonte. Si trovò di fronte, come avversario, Giovanni Porzio, un avvocato di pochi anni più anziano di lui ma che già faceva molto parlare di sé per le appassionate, travolgenti arringhe. Bell'uomo dalla testa leonina, Porzio a ogni udienza cambiava vestito, portava all'occhiello un vistoso fiore, le sue parole calde, i suoi gesti drammatici portavano al delirio il pubblico; De Nicola invece indossava sempre lo stesso abito grigio, non gestiva mai, i suoi interventi erano pacati, le sue idee avevano per binario solo la logica, nient'altro che il ragionamento.

A seguire il dibattito c'era don Gaspare Colosimo, un uomo che viveva allora ai margini della politica ed era considerato importante nella società napoletana per la estesa clientela e le potenti amicizie. Quel giovane avvocato così acuto e riservato, così poco napoletano, fece grande impressione al napoletanissimo don Gaspare. De Nicola non aveva ancora trent'anni quando, quasi senza accorgersene, fu eletto consigliere comunale; e a 32 anni si trovò deputato. Venne dunque a trovarsi occasionalmente nella vita politica.

Giolitti, col suo straordinario fiuto nel distinguere i giovani di merito, gettò presto gli occhi su De Nicola, lo nominò a 33 anni sottosegretario alle colonie. Cominciò la collana di incarichi ministeriali e parlamentari che si concluse nel 1920 con la elezione di De Nicola a Presidente della Camera. E cominciarono anche allora le prime rinunce e dimissioni. Sia prima del fascismo che dopo, quattro volte fu chiamato al Quirinale per ricevere l'incarico di formare il governo, e sempre egli rispose di no. I napoletani lo volevano sindaco, e disse di no. Mussolini lo fece eleggere deputato, ed egli non mise mai piede a Montecitorio. Il re lo nominò senatore nel 1929, e De Nicola durante il fascismo si tenne sempre lontano da Palazzo Madama. Dopo la caduta del fascismo, fu eletto capo provvisorio dello Stato e in seguito Presidente della Repubblica; ma rimase sempre col cappello in mano, come chi sia sul punto di accomiatarsi; e non passava quasi mese che non minacciasse di dimettersi. Fu poi nominato Presidente del Senato; ma quando si trovò sul tavolo la legge maggioritaria, quella detta comunemente «legge truffa», si mise risolutamente il cappello in testa, uscì senza altro da Palazzo Giustiniani. E ora si è dimesso anche da Presidente della Corte Costituzionale.

Se dunque molte volte rifiutò e alcune volte accettò gli incarichi politici che gli venivano offerti, bisogna anche dire che quando acconsentì, lo fece sempre dopo lunghe estenuanti pressioni da parte di amici, colleghi, altissime personalità. Ma perché mai, ogni volta, vi furono così tenaci, persino appassionate pressioni intorno a quest'uomo che non chiedeva di meglio se non di essere lasciato in disparte dietro la cortina di oleandri? La risposta è che se molti uomini politici hanno eguali o maggiori doti di De Nicola, nessuno ha più di lui il senso dell'imparzialità. Non è solo una questione di probità, ma è soprattutto un culto religioso del diritto. Il diritto è stato la grande, assorbente passione di questo uomo schivo e con rari amici, che ha trascorso la vita in solitudine. Per questo, tutte le volte che in Italia si è determinata una situazione delicata, e per risolverla occorreva l'unanimità dei consensi, tutti i partiti si sono rivolti istintivamente verso la Villa degli Oleandri, e con le loro insistenze, preghiere, ragionamenti hanno trascinato De Nicola sulla ribalta, lo hanno spinto ai primissimi posti. E De Nicola, nolente più che volente, ha dovuto tenere a balia la neonata Repubblica, il primo Senato repubblicano e la Corte Costituzionale.

Ma è anche qui, in questo suo supremo rispetto per il diritto, il limite alle sue possibilità politiche e di conseguenza anche qui troviamo la spiegazione alle sue frequenti crisi. Diritto e politica sono due cose diversissime. Il diritto non volge or di qua or di là per mutar dei venti; la politica invece lo fa. Il diritto non dà ragione agli uni e torto agli altri a seconda della loro appartenenza a questo o a quel partito, tenendo presente la loro consistenza economica o fede religiosa; la politica invece deve fare i conti anche con queste cose. Il diritto si muove per linee rette, secondo la logica più rigorosa; e invece la politica è l'arte del possibile, traccia i suoi sentieri sul terreno ombroso dei compromessi. E ancora: chi serve il diritto, non può servire altri padroni; chi invece serve la politica, deve obbedire a molti padroni.

Per concludere, non meravigliamoci e tanto meno scandalizziamoci se anche questa volta Enrico De Nicola ha fatto un bell'inchino col suo cappello a lobbia e se n'è tornato a Torre del Greco: è un uomo ligio al diritto, che sentimenti e mentalità rendono estraneo alla politica. Non poteva regolarsi diversamente. A ottant'anni non si muta registro.

Nicola Adelfi

LA REGINA E PETRUSKA

La regina-madre d'Inghilterra si è recata con Margaret al Covent Garden per una rappresentazione del celebre balletto di Stravinskij: Petruska; spettacolo e sala fulgentissimi

HERBERT OLIVECRONA AI VENERDÌ LETTERARI

Quando il bisturi asporta i tumori annidati nel cervello

I mezzi che scoprono i luoghi ove si celano i malefici intrusi - Solo una minoranza è maligna - L'eliminazione dell'ipofisi, detta "la regina" delle ghiandole endocrine - Il rischio operatorio notevolmente diminuito

Forse ieri, ai «Venerdì letterari», mentre l'insigne neuro-chirurgo svedese Herbert Olivecrona andava sfogliando le spie iniziali di certi tumori cerebrali, un brivido passeggero è repentinamente corso in più di un ascoltatore o, meglio, di una ascoltatrice, visto che il Carignano era superlativamente e superbamente gremito soprattutto dal gentil sesso. Quel mondo femminile, che per un motivo o per l'altro di tanto in tanto va più frequentemente dell'uomo soggetto a certi mal di capo, fugaci ora, inchiodanti altre volte, non poteva che trasalire allorché Olivecrona, con la sua abituale pacata e chiara parola, ebbe a citare proprio la cefalea quale prima avvisaglia dell'intrusa malerba tumorale in seno al cervello.

Naturalmente, per fortuna, tanti e tali sono i malanni ed i malannini e gli stati costituzionali conditi col mal di testa, che in pratica esso può venire avalutato come sintomo tumorale, anche perché non si può dire che il mal di capo prodromico d'un tumore del cervello abbia caratteri specifici assoluti, tali perlomeno da essere afferrati dal profano. Il medico, ad ogni modo, ha possibilità di discriminare la natura d'una cefalea in ogni caso.

Allorché essa promana effettivamente da un tumore cerebrale — per peraltro è di rarissima frequenza — scaturisce da uno sconcertante aumentare della pressione nell'interno del cranio, di mano in mano che il tumore cresce e si fa spazio nella massa cerebrale, comprimendone, quasi a forza di gomito, le delicate formazioni, oppure creando un disagio nella circolazione di un certo liquido encefalico che si aggira negli anfratti e nelle cavità del cervello stesso. Tale «ipertensione endocranica» con l'andar del tempo darà altri segni di sua presenza; ma per lo più comincia col riverberarsi sul nervo ottico rigonfiandone la terminazione nel bulbo oculare; il che può precocemente ragguagliarci l'oftalmoscopio, cioè quell'apparecchio che permette di vedere, come in un pozzo, proprio lo stato del fondo dell'occhio, ove ha estuario il nervo in discorso. Ecco, quindi, già un modo rapido per controllare il significato della cefalea eventualmente in sospetto.

Ad un certo punto entrano in scena sintomi più netti determinati dalla pressione diretta del tumore sul tessuto nervoso circostante, sintomi di vario tipo a seconda della zona interessata e turbata. Il che può orientare l'esperto sulla sede del tumore. Allucinazioni visive, in un primo tempo, depongono per una compromissione dei centri della vista, e per gli altri centri relativi le allucinazioni del gusto o dell'odorato, o del tatto. Attacchi a tipo epilettico eccoli possibili quando sono di scena centri motori. In altri casi, ora paralisi di un braccio, ad esempio, o di una gamba, perdita della sensibilità in certe regioni, difficoltà di parola, oppure anomalie psichiche e così via. C'è anche una sordità per l'aggressione tumorale dell'origine del nervo acustico; mentre deficienze nella deambulazione e difficoltà nello stare in posizione eretta fan pensare all'annidarsi dell'intruso nel cervelletto.

Come è noto, pendante dalla base del cervello sta adagiata su una sella ossea una ghiandoletta, l'ipofisi, regina di innumeri funzioni ormoniche e particolarmente dell'accrescimento corporeo, del ricambio, delle funzioni sessuali. Anche essa può essere sede di tumore e quindi offrirsi al bisturi per l'emendamento. Olivecrona, maestro dei maestri nell'arte di estirpar tumori dal cervello, ha dimostrato recentemente che è pur possibile fare a meno di essa con i dovuti accorgimenti, ed ha insegnato come asportarla in blocco. Conseguentemente ha aperto la via anche a quella ablazione che è ora suggerita, persino a ghiandola sana, allorché è necessario smorzare taluni suoi stimoli ormonici, allo scopo di neutralizzare eventuali rari trasferimenti (metastasi) in certe sedi di talune forme di cancri mammari precedentemente operati.

Se la localizzazione generica dei tumori cerebrali attraverso i sintomi nervosi periferici fornisce utili elementi, la precisazione della sede, affinché il bisturi terapeutico cali diretto in giusto loco, esige l'ausilio di particolari mezzi radiografici, dall'angiografia cerebrale alla ventricolografia. Mentre quest'ultima si effettua dopo di aver insufflato aria nelle cavità e ventricoli cerebrali, per trarre utili dati dalle loro deformazioni; l'angiografia consiste nel radiografare i vasi sanguigni del cervello momentaneamente iniettati con sostanze opache ai raggi X. Le risultanti deviazioni dal loro normale percorso indicano un ostacolo, quanto dire la postazione del tumore. In questi ultimi anni alcuni chirurghi hanno pensato di ricorrere, in caso di necessità, anche all'ausilio diagnostico di isotopi radioattivi.

Fortunatamente la frequenza dei tumori endocranici, di tipi assai diversi, non è eccessiva. Pare aggirarsi sull'uno per diecimila individui all'anno, e almeno in due terzi dei casi si tratta di forme benigne. L'asportazione radicale è evidentemente facilitata allorché il tumore è nettamente circoscritto e non coinvolge centri cerebrali di importanza vitale, e neppure è piovra che affondi i suoi numerosi tentacoli troppo ampiamente in zone delicate. Il rischio operatorio, altissimo nei primi tempi, è ormai notevolmente attenuato in seguito alle perfezionate tecniche operatorie. Delle sue personali l'Olivecrona ha dato brillante ed emozionante illustrazione al foltissimo e colto uditorio con la proiezione di un cortometraggio, che ha procurato una rinnovata calda ovazione all'eminente chirurgo.

Angelo Viziano

Un nuovo aereo francese presentato oggi in Italia

Roma, 29 marzo.

Un bireattore francese tipo «Caravelle» è giunto oggi a Roma Ciampino in volo da Parigi per essere presentato domani alle autorità aeronautiche civili e militari italiane e alla stampa.

Il «Caravelle» è un nuovo velivolo da trasporto medio con una velocità di crociera di 750 chilometri orari. Con il «Caravelle» da Parigi è giunto un gruppo di autorità aeronautiche francesi.

Nevicata presso Modena

Modena, 29 marzo.

Una improvvisa nevicata è caduta oggi sulle alte quote dell'Appennino modenese dove già da alcuni giorni infuriava il maltempo e la temperatura s'era notevolmente abbassata. La bufera ha causato danni ai castagneti e ad altre coltivazioni. In pianura, invece, la temperatura è risalita dopo che il termometro, nella giornata di ieri, era sceso a 2° sopra zero, una quota mai raggiunta alla fine di marzo negli ultimi quindici anni.

In 10 anni i divorzi in Francia sono diminuiti del 50 per cento

Aumentati i matrimoni tra giovanissimi: diecimila coniugi in età tra 18 e 19 anni - Fioriscono con buoni risultati le scuole per fidanzati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 marzo.

(L. m.) Le statistiche relative alla solidità dei matrimoni in Francia sono ottimistiche: i divorzi, che si avvicinarono a trentamila nel [illegible], sono stati meno di quindicimila l'anno scorso.

Una inchiesta fatta da un settimanale i cui inviati speciali hanno interrogato a Parigi e provincia 450 coppie sposate da due a sei anni, rivela che il settanta per cento di esse si considera felice. La proporzione è notevole.

Le cause di questa felicità coniugale sarebbero soprattutto due: la grande libertà della gioventù moderna con la relativa assenza di certi pregiudizi e una certa educazione con relativo senso delle proprie responsabilità.

Oggi la gioventù si getta a capofitto nel matrimonio, assumendo coraggiosamente i rischi che facevano spesso indietreggiare i fidanzati della generazione precedente. Nel 1900, ad esempio, soltanto un uomo su quattro era ammogliato a 25 anni; oggi uno su due lo è. Vi sono in Francia diecimila coniugi che hanno fra i 18 e i 19 anni. Si deve però notare che il matrimonio spesso non fa che legalizzare una situazione esistente. Il «sì» dinanzi al sindaco è molto spesso preceduto da qualche mese di unione libera.

Esistono poi in tutta la Francia numerosi «centri di preparazione al matrimonio», istituzione molto seria, dovuta all'iniziativa dell'abate Coffarel, direttore dell'associazione «La fede d'oro». A Parigi il centro è frequentato ogni anno da 1500 fidanzati, i quali imparano, al contatto delle giovani «coppie modello», il modo di comportarsi in determinate circostanze, e di affrontare certe difficoltà serie della vita in comune.

Sacerdoti e insegnanti illustrano alcuni aspetti del matrimonio, tenendo conto anche del ceto sociale al quale rivolgono i loro consigli.

E' soprattutto sotto forma di conversazioni che avviene l'insegnamento. I fidanzati discorrono francamente con le «coppie modello», facendo ad esse domande e scoprendo in tal modo a poco a poco i vari aspetti del matrimonio, le sue gioie, le sue schiavitù. Alla fine del corso, che è misto, i due sessi vengono separati, e i maschi prima e poi le femmine, sono invitati a dire liberamente e con totale franchezza il loro parere.

Gli organizzatori di questi centri si dicono particolarmente soddisfatti dei risultati ottenuti: i matrimoni celebrati fra i giovani che hanno frequentato questi corsi sarebbero solidissimi.

Il sovraprezzo della benzina cesserà dopo il giugno 1958

La conferma ministeriale in seguito ad interrogazioni alla Camera - Saranno invece abolite subito le restrizioni sulla nafta

Roma, 29 marzo.

In merito ad alcune interrogazioni presentate negli scorsi giorni in sede parlamentare per conoscere se il governo stia esaminando la possibilità di ridurre il prezzo della benzina eliminando la sovrimposta istituita a seguito del blocco del Canale di Suez, è stato confermato da fonte ministeriale che l'aggiuntivo di 14 lire sul prezzo del carburante non potrà essere abolito per ora, in quanto lo Stato deve corrispondere alle società petrolifere il rimborso dei maggiori oneri derivanti dal maggior costo della importazione del petrolio grezzo, della nafta e del gasolio eventualmente nazionalizzati nel periodo critico invernale per essere immessi al consumo interno.

Il gettito della sovrimposta addizionale temporanea sul prezzo della benzina si è aggirato durante il mese di gennaio intorno ai 916 milioni di lire, con un incremento di oltre mezzo miliardo rispetto alla cifra introitata nel dicembre 1956.

Pertanto, all'apposito fondo costituito per coprire i maggiori oneri sostenuti dalle aziende importatrici di olii minerali grezzi e lavorati sono affluiti finora circa un miliardo e 330 milioni di lire. Se si tiene presente — è stato precisato — che i maggiori oneri sopportati dalle società petrolifere dovrebbero ammontare a quasi 30 miliardi di lire, si deduce che le 14 lire di aggiuntivo sul prezzo della benzina non potranno essere tolte prima del 30 giugno 1958.

Una eventuale diminuzione del prezzo della benzina potrebbe verificarsi soltanto se il governo decidesse di alleggerire gli onerosi gravami fiscali che incidono sensibilmente sui carburanti, danneggiando il consumatore e lo stesso erario, che potrebbe introitare di più da un incremento del consumo.

Oggi, sul prezzo di vendita della benzina di lire 142 al litro, ben 105 lire rappresentano il complesso di imposte ed oneri vari che affluiscono allo Stato. Le restanti 37 lire vanno alle compagnie petrolifere e con questa cifra le aziende raffinatrici debbono provvedere all'importazione, al pagamento del nolo, al costo di raffinazione, alle spese generali, all'ammortamento degli impianti, all'organizzazione della distribuzione, ai trasporti interni, al compenso al rivenditore ed agli utili delle compagnie.

D'altro canto, appare estremamente pregiudizievole per la economia italiana diminuire il prezzo della benzina per aumentare quello della nafta, del gasolio e del petrolio raffinato, perché gli aumenti dei prodotti combustibili si ripercuoterebbero immediatamente sul costo della vita, dato che essi vengono impiegati dalle industrie elettriche, dalle officine del gas, dalle aziende concessionarie di linee automobilistiche private e comunali e dalla maggior parte delle industrie, e dai tanti altri settori che hanno diretto contatto con la vita pubblica.

Si apprende inoltre da fonte competente che è in corso una decisione del Ministero dell'Industria e Commercio con la quale vengono ad essere praticamente abolite tutte le restrizioni in vigore sulle forniture di nafta destinate al mercato nazionale. Non è da escludere che la decorrenza della cessazione delle limitazioni venga fissata dal prossimo mese di aprile.

Riduzione di prezzo di prodotti farmaceutici

Roma, 29 marzo.

In una delle prossime riunioni del comitato dei ministri verrà fissato il nuovo prezzo di alcuni prodotti farmaceutici a base di cloramfenicolo. Data il diminuito costo di questa materia prima, il prezzo di vendita dei seguenti prodotti farmaceutici: famicetina, sintomicetina, cloraldina, micetclorina, cloroambion, reomicetina, chemicetina, cloranfetina, levomicetina sarà inferiore di circa il 30 per cento rispetto alle quotazioni attuali.

Un bottino di 700 mila lire

Sette banditi mascherati assaltano una banca agricola

Reggio Emilia, 29 marzo.

Un'audace rapina è stata consumata stamane a San Polo d'Enza. Erano le 5, quando sette individui mascherati balzavano, dalla macchina sulla quale erano giunti, addosso alla guardia notturna Giovanni Rossi, che stava compiendo il suo servizio, e la immobilizzavano. Caricato il Rossi sulla loro automobile, gli aggressori lo trasportavano ad alcuni chilometri dalla cittadina, abbandonandolo in aperta campagna.

Ritornati a San Paolo d'Enza, i banditi penetravano nei locali della Banca Agricola e qui, con la fiamma ossidrica, attaccavano la cassaforte, in corrispondenza del ripiano superiore. Praticata un'apertura, potevano impadronirsi della somma contenutavi: 700 mila lire. Infine fuggivano a tutta velocità, mentre il Rossi, scioltosi dai legacci, raggiungeva a piedi San Polo avvertendo i carabinieri.

L'impresa avrebbe fruttato un più cospicuo bottino ai banditi, se essi avessero diretto il loro attacco al ripiano inferiore della cassaforte, dove erano custoditi 5 milioni.

In Assise l'operaio licenziato che uccise il suo ex-principale

Ferì anche gravemente la segretaria - Il datore di lavoro si era rifiutato di porre due marchette sul libretto della Previdenza

Como, 29 marzo.

Per due marche assicurative mancanti sul libretto della previdenza sociale, un operaio licenziato, il cinquantenne Ernesto Negri, uccideva a colpi di pistola il 20 marzo 1956 a Olgiate Molgora, il suo ex-principale Carlo Rovera e feriva gravemente la sua segretaria Maria Corti.

Il Negri, comparso oggi in Corte d'Assise, ha ricostruito il grave fatto di sangue: egli ha detto che, essendo stato licenziato per difficoltà finanziarie della ditta, il giorno del delitto si recò nell'ufficio del Rovera per chiedere il saldo di lire 13.724, di cui era creditore, e per farsi applicare sul libretto di lavoro due marche previdenziali, senza le quali non avrebbe potuto percepire l'indennità di licenziamento. Il Rovera si oppose alla seconda richiesta, mentre si disse disposto a pagare la modesta somma della quale era debitore. Ne nacque una discussione, e ad un tratto il Negri, in un momento di esasperazione, impugnò una pistola che aveva con sé, sparando due colpi contro l'ex-principale, poi rivolse l'arma verso la Corti, la segretaria, sparando altri due colpi; accortosi infine di non aver ucciso il principale, gli scaricò nuovamente addosso l'arma freddandolo. La Corti riportò lesioni giudicate guaribili in cinque mesi.

All'udienza di oggi sono stati sentiti la giovane vedova del Rovera, la signorina Corti, che porta ancora un proiettile in una spalla, e numerosi testimoni. Hanno quindi preso la parola i tre patroni di P. C., avv. Calvetti, Polcaro e Panzeri, che hanno chiesto affermarsi la piena responsabilità del Negri al quale, data la gravità del reato, non possono essere concesse attenuanti di nessun genere. Domani si avranno la requisitoria del P. G., dr. De Simone, e le arringhe dei difensori, avv. Martini e Orsenigo, e in serata dovrebbe essere emessa la sentenza.

— SPETTACOLI —

Il concerto all'Auditorium RAI di R. Albert e M. Amfitheatrof

Questa volta la «novità», a Torino, era per due aspetti consolante, come opera d'arte, e in quanto pratica dimostrazione di una tendenza.

Col vocabolo tendenza è solitamente designato un che di sfuggente alla tradizione, di rinnovato gusto, di tentata ricerca, d'un principio diverso dall'usato, una tangente infine che più o meno arditamente si diparte da un punto della sfera. E tale designazione potrebbe dirsi, con giuoco di parole, tendenziosa. Ma tendenza è, fra le oscillazioni del gusto e delle maniere, anche la resistenza d'un principio a un altro, implicitamente un'opposizione, la convinzione e l'attuazione d'una certezza e d'una necessità. Com'è umano, le tendenze eccentriche destano curiosità, sorprendono, stupiscono, abbacinano, lottano, fanno chiasso, si propagano, s'impongono, e prima o dopo s'affiocciano, lasciando talvolta una traccia di verità istruttiva ed efficace, quella che è il segno dell'artisticità insita nella parvenza polemica. Le tendenze non sorprendenti, invece, evoluzioni di principi ragionati, e confermati da secolari esperienze, non suscitano clamori, e, non favorendo la confusione fra l'essere e il parere, lasciano chi le segue nella sua propria luce, senza fari abbaglianti, e perfino nell'ombra. Non è poi facile ad occhi stupiti, illusi, assuefatti alle stranezze, discernere le luci calme, genuine.

La tendenza cui Sandro Fuga resta fedele, per inclinazione, evidentemente, e per principio e per pratico disinteresse, è quella che sempre, nei secoli, ha contrapposto l'emozione lirica alla costruzione sonora, come fine a se stessa, che sempre ha inteso l'arte come ispirazione contro la scientifica meccanicità. Comunque si voglia valutare la qualità e quantità delle emozioni e della liricità di lui, la costanza del sentire è pari al progresso. E nell'osservare ciò non si dimentica che il presente momento, l'ambiente, il gusto, è tanto incerto, turbato, caotico, da preoccupare i meno avventati, direi i più palpitanti: come comporrò? che farò? andrò con costoro? con coloro?

L'artista, cioè non il meccanico, può anche inquietarsi talvolta. Poi non esita. Non cercherà il «come», il più strambo e insuitato «come». Il «che cosa», che vigoreggia nel suo animo, troverà la forma propria, adeguata, espressione tutt'una con l'intima emozione. Questo naturale ed estetico procedimento, che cogliamo in tutta l'arte, dacché ne restano documenti, e che distingue le opere d'arte da quelle non d'arte, s'è avverato nel recente *Concerto per violoncello e orchestra* del Fuga. Ma poiché una saggia tendenza è pur sempre una tendenza, occorre considerare l'opera nella sua vita autonoma.

Di fatto, il *Concerto* reca la liricità di stati d'animo intensi e contenuti, evolgentisi nei tre tempi, quasi congiunti, in accenti malinconici, poi inquieti, agitati, infine un poco rasserenati, contemplativi. Integrandosi scambievolmente, la vocalità del solista e quella delle armonie orchestrali compongono come un coerente poema, di cui il dramma è evidente, attrattivo. La totalità spicca nell'episodio della cadenza. Anziché fortuita e virtuosistica, com'è in molti Concerti, la cadenza deriva dall'intimo, come una naturale fioritura, e, dopo un breve passo monodico, s'alterna, s'annoda con le altre voci strumentali, dialoga e con esse riprende il concorde procedere. E dovunque la cantabilità è nobile, cordiale senza enfasi, mite o slanciata senza esagerazioni. Sento perciò giusta, e sottoscrivo, la ottima conclusione: «è una gemma della letteratura per violoncello nel nostro tempo», che Guido Pannain dettò dopo la prima esecuzione a Roma, affidata allo stesso Massimo Amfitheatrof.

Questi, affettuoso, limpido, drammatico cantore, meritò insieme con l'autore, i più fervidi applausi. Concertatore esperto (ma nel *Concerto* non sempre equilibrò le sonorità), il maestro Rudolf Albert diresse anche l'ouverture *Manfred* di Schumann e la «sinfonia coreografica» *Dafni e Cloe* di Ravel, di cui la parte corale era stata curata con la consueta precisione dal maestro Ruggero Maghini, festeggiato con l'Albert e con tutti i cooperatori.

a. d. c.

TEATRO GOBETTI. — Questa sera, alle 21,15 inizierà le recite la Compagnia dialettale piemontese «Dante Testa» diretta da Eugenio Testa e formata tutta da attori professionisti. La stagione, che si svolge con l'appoggio del Comune e della «Famija Turinèisa», si aprirà con un'importante ripresa: «Bastian cöntrari».

Telepatia e ipnosi al teatro «Alfieri»

Il dott. Ceccarelli, l'uomo che, secondo i manifesti, ha sbalordito le platee di tutto il mondo, traendo dai suoi esperimenti di ipnosi e telepatia effetti sorprendenti, eccezionali, clamorosi, si è esibito ieri sera al Teatro Alfieri. Lo spettacolo (o seduta, come la vogliamo chiamare) ha ottenuto un vivissimo successo di ilarità. Il dott. Ceccarelli, un «mago» in frack, dalla disinvolta parlata toscaneggiante, ha cominciato col gettare il suo fluido su tutto il pubblico, pronunciando il rituale «A me gli occhi!». Ha fatto alzare centinaia di persone, ha ordinato loro di incrociare le dita, di sollevare le mani sopra il cranio, di dondolare il corpo. Alcuni prescelti sono stati invitati sul palcoscenico e hanno avuto inizio i veri e propri esperimenti di ipnosi e telepatia. Giovanotti, ragazze, uomini d'età e donne mature sono piombati in profondi sonni, hanno assunto la rigidità della catalessi, si sono trasformati via via in pianisti, violinisti, scolari, hanno pianto e tremato, hanno sentito freddo, si sono terrorizzati al fragore di una incursione aerea, si sono mostrati insensibili a trafitture di spillo nelle braccia e nelle gote. Il dott. Ceccarelli, un po' rosso e sudato, andava da uno all'altro, con gesti rapidi e tocchi di mano, e la sua voce ora si spegneva in un sussurro, ora in un lento comando tenebroso, ora s'impennava in squilli perentori. E gli ipnotizzati, docili come burattini, obbedivano. Poi, al volere del «mago», si destavano commossi e stupiti. E uno solertissimo cronista della radio incideva sul nastro le loro impressioni. Il pubblico, abbiamo detto, s'è divertito; ha partecipato al giuoco con entusiasmo infantile e ha dato libero sfogo a formidabili risate e a battimani d'allegria. Il dott. Ceccarelli ha accolto il tutto con signorile compostezza e sottile, enigmatico sorriso. Stasera e domani replica.

UNIONE STUDENTESCA — La III Rassegna di giovani pianisti, seguita con interessamento, è terminata. Hanno partecipato al concorso Carla Drivet, Bruno Canino, Giuliana Raucci, Carlo Toscdato, Marisa Borini e Remo Remoli. Questi, romano, allievo prima del Denza, poi di Benedetti Michelangeli, che ha interpretato musiche di Bach, Mozart, Casella, Franck e Ravel, è stato proclamato vincitore per scrutinio delle preferenze manifestate da venticinque giudici sorteggiati fra gli ascoltatori nelle tre serate. A lui e agli altri partecipanti il pubblico è stato largo di applausi beneauguranti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21: Dott. Ceccarelli: Telepatia Ipnosi.
Carignano: ore 21,15: Comp. Gheraldi-Severini: «Tela di ragno» di Agatha Christie.
Metropolitano ore 16,30 Marionette Gianduja «Pinocchio». Ultime.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian cöntrari» di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.

Ist. Oddani (via Verdi 25): ore 18: Dizioni poetiche: Giacomo Negri dirà liriche di Gabriele d'Annunzio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Mara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti Danze: 21 ser. premi.
Eden: ore 16,30 e 21 Pino Saracino.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Gardenia Danze: 16,30 e 21 M° Leone.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 16,30 e 21 Nini Rosso.
La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta A. Vasquez. Serata a premi.
Lutraria: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Sillano.
Principe: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zucchori-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-833): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia» B. Lancaster, Katharine Hepburn, VistaVis. col. Or. 14,30-17-19,30-22.
Astor: «Rififi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.
Corso: «Arrivano i dollari», Alberto Sordi, Nino Taranto, Billi, Riva, Rita Giannuzzi.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 13,40-17,25-21,10.
Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea, CinemaScope technicolor.
Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «La città del vizio» con John Mac Intire e Richard Kiley.
Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.
Nazionale: «Il seme della violenza» Scope, Glenn Ford, A. Francis.
Torino: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. tech. D. Martin, Lewis. A. 10

Alexandra: «Nodo alla gola» col. con James Stewart e C. Collier.
Arlecchino: «Moby Dick» techn. con Gregory Peck e Orson Welles.
Capitol: «Nodo alla gola» colori, con James Stewart e C. Collier.
Faro: «Nodo alla gola» colori, J. Stewart, C. Collier, F. Granger.
Fiamma: «Moby Dick» technic. con Gregory Peck e Orson Welles.
Gianduja: «Anastasia l'ultima figlia dello zar» L. Palmer, Dorsy.
Hollywood: «Uomini e lupi» Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. Scope colori.
Ideal: «Rosa gialla del Texas» Sc., M. Blanchard e Varietà internazion. con Gino Baldi 15,15-21,15.
Maffei: «Resistenza eroica» Hayden, Riv. Dante-Rino 16,15 e 21,15.
Massimo: «Schiava di Cartagine» M. Allasio, G. M. Canale, tech. Sc.
Principe: «Uomini e lupi» Scope techn., S. Mangano, Y. Montand.
Statuto: «Schiava di Cartagine» M. Allasio, G. M. Canale, Sc. tech.

Adriano: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Green, technic.
Alcione: «Cavalcata all'ovest» e Riv. Barbi-Spinelli ore 16,15, 21,15.
Alpi: «Il ricatto di un padre» Janet Vidor e Edward Ciannelli.
La Perla: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoul e R. Rizzo.
Regina: «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Ray.

Asti: «Moglie e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari. Apert. 10.
Milano: «Amanti latini» e «La grande Savana». Apert. ore 10.
Olimpia: «Elena di Troja» colori.
Piccolo Lux: «Dio ha bisogno degli uomini» con Pierre Fresnay.
Po: «La regina vergine».
P. Nuova: Avventuriero di Burma.
Romano: «Pista degli elefanti». Riv. Richard-Silvani 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Nebbia sulla Manica» E. Williams, F. Lamas, technic.

Cabota: «L'ultimo apache».
Esperia: «La donna venduta» col. Scope, Jane Russell e C. Wilde.
Giardino: «I dieci della legione» techn., B. Lancaster, J. Lawrence.
Italiano: «Amante Lady Chatterley» Darrieux. Viet. min. 16 anni.
Mirafiori: Come le foglie al vento.
S. Rita: Principessa delle Canarie.
Vinzaglio: «I diabolici» Charles Vanel, Simone Signoret. Viet. min.

Araldo: «Addio sogni di gloria» CineScope tech., I. Galter. Ap. 16.
Eliseo: «Trapezio» techn. Scope. Lollobrigida, Lancaster, Curtis. 16.
Fréjus: «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster e Rivista Clabotto-Pepè La Mara.

Nuovo: «Spadaccino misterioso» CineSc. col., F. Mari; G. Landry.
S. Paolo: «Santiago» techn. CineScope. Alan Ladd, R. Podestà.
Belgio: «Giullare del re» techn.
Corallo: «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope con Brigitte Bardot.
Eridano: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, D. Kerr.
La Salle: «Pepote» Pablito Calvo. Segue cartoni anim. Walt Disney.
Orsa: Verso terre lontane, tech.
Radium: «I senza legge» techn.
Rossini: c. Reg. Margherita 70, tel. 211-176: «Marcellino pan y vino».
V. Veneto: «I pilastri del cielo» technic. Scope con Jeff Chandler.

Astra: «Eliana e gli uomini» Ingrid Bergman e Mel Ferrer, techn.
Bernini: «Storia di Glenn Miller» techn., James Stewart. Ap. 13,30.
Cibrario: «Regina dei desperados» J. Russell, technic. e «Tarzan e cacciatori d'avorio» Weissmuller.
Elios: «Pane, amore e...» Sophia Loren, V. De Sica, Scope technic.
Excelsior: «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Manzoni: Tesoro fiume sacro, col.
Nazareno: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresciallo» A. Sordi.
Odeon: «Annibale e la vestale» E. Williams, H. Keel. CineScope.
Star: «Trapezio» Scope col., Gina Lollobrigida, B. Lancaster. Ap. 13.

Adua: «Luci Gallant» tech., Jane Wyman, C. Trevor e Varietà.
Aurora: «Napoli piange e ride».
Barca: Spadaccino misterioso, tec.
Brescia: Incantesimo, Scope. Power
Chatillon, v. Chatillon. Ap. 13,30: «Oceano rosso».
Eri-Dan: Perle nere Pacifico, col.
Falchera: Tesoro di Pancho Villa.
Fortino: «Diavoli del Pacifico» Scope. Wagner, Moore, Crawford.
Maior: Trapezio, Scope, Lancaster.
Nord: «Amanti dei 5 mari» Scope techn., John Wayne, Lana Turner.
Palermo: «Spionaggio internazionale» col. R. Mitchum, G. Page.
R. Parco: Fissico di follia, Kaye.
Sociale: Trapezio, Sc. Lollobrigida.
Zenit: All'inferno e ritorno. Scope techn. Audie Murphy, Thompson.

Baretti: «Mano sinistra di Dio» techn. Scope, H. Bogart, Tierney.
Cabiria: Diana la cortigiana. Scope
Colosseo: «Michele Strogoff» tech. CineScope, C. Jurgens, G. Page.
Italia: «Inganno» e Grande Rivista, ore 21,15.
Moderno: Mogambo, Gable. 08/15.
Nizza: «Tarzan e le amazzoni».
Piemonte: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Deborah Kerr.
S. Carlo: «Gli ostaggi» techn.
Scala: «Mantello rosso» techn. Scope, F. Tozzi, Patricia Medina.

Alba: Pane amore e gelosia. Lollo.
Apollo: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Diana: «Suor Letizia» A. Magnani.
Ilera: «Moglie e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari.
Edera: «Cavaliere senza volto».
Lucento: «Colline bruciano», tech. Scope Tab Hunter, Natalie Wood.
Lutrario: «Giullare del re» tech. VistaVision con Danny Kaye.
Massaia: «La stella dell'India».
Murialdo: Il corsaro. L. Hayward.
Roma: «Michele Strogoff» techn. Scope. Curd Jurgens, G. Page.
Splendor: «Diavoli del Pacifico», tech. Scope R. Wagner, T. Moore.
Umbria: Giubbe rosse Saskachewan

Sullo schermo

Al Reposi: *Inno di battaglia*, di D. Sirk - Al Metro-Cristallo: *Donne... dadi... denaro!* di R. Rowland

Il cinemascope a colori *Inno di battaglia*, diretto da Douglas Sirk, è tratto da un libro omonimo del colonnello d'aviazione Dean Hess, che è il protagonista della vicenda guerresca ambientata in Corea. Lo Hess, avendo per errore sganciato una bomba sopra un asilo di orfanelli in una città tedesca durante l'ultima guerra mondiale, tormentato dal ricordo di trentacinque vittime innocenti, si fa pastore per placare il rimorso. Ma la sua coscienza non è soddisfatta; ci vogliono altro che parole per lavare quella macchia di sangue. Il generoso colonnello s'arruolerà dunque in Corea, non per combattere ma per addestrare i piloti coreani a una guerra leale; riorganizzerà un distrutto campo d'aviazione, si prodigherà in favore dei civili e degli indifesi, ma soprattutto prenderà a cuore le sorti di quattrocento orfanelli, che le alterne vicende della guerra chiudono in un cerchio di fuoco insieme con la loro graziosa maestrina. Il salvamento dei piccini, a rischio della propria vita e perfino contravvenendo agli ordini, redime ed abbonda il simpatico Dean, e al tempo stesso costituisce la pagina più spettacolare e vibrante del film, che pur condito di retorica e infarcito dei rituali episodi patetici (la morte della maestrina e del compagno di volo), ha momenti di sincera commozione. In gran parte questi sono dovuti alla sobria e convinta interpretazione di Rock Hudson, un attore in netta ascesa, come si può anche vedere nel recente «Gigante». Buoni nelle parti di contorno Dan Duryea, la graziosa Anna Kashfi, Martha Hyer e una frotta di deliziosi piccoli coreani.

Donne... dadi... denaro! ("Meet me in Las Vegas"), diretto a colori per il grande schermo da Roy Rowland, ha i requisiti di eleganza e scorrevolezza che rendono piacevoli i «musicals». La storiella, pretesto a una sgargiante antologia di canzoni e balletti, è quella di un giovane proprietario di «ranch» che ha la passione del tappeto verde e la ventura di trovare in una ballerina di Las Vegas una straordinaria portafortuna, che col tocco della propria mano gli fa vincere alla «roulette» grosse poste. Il fluido della ragazza opera anche nel «ranch» del giovanotto, dove le galline strafanno uova e un vecchio pozzo petrolifero torna a gettare. Ma esso quando ormai l'amore di lei si è rivelato al protagonista assai più prezioso di qualunque vincita al gioco.

Il dinoccolato Dan Dailey sostiene con bravura lo spettacolo, ben coadiuvato dalla bella Cyd Charisse, che si esibisce in azzeccati numeri di danza e si rivela a tratti gustosa attrice comica. Vi è poi il contorno che in film come questi è parte precipua dello spettacolo: e qui i «fans» di Frankie Laine, Lena Horne e altri cantanti e ballerini scopriranno accanto ai loro idoli la brava dodicenne Mitsuko Sawamura, che balla e canta con grazia provetta.

l. p.

All'Ambrosio: IL MAGO DELLA PIOGGIA, di J. Anthony. — Al Corso: ARRIVANO I DOLLARI!, di M. Costa.

Con la sua interpretazione nel *Mago della pioggia* («The Rainmaker»), Katharine Hepburn è andata assai vicino all'Oscar; e non vediamo chi avrebbe potuto portarglielo via se non la Bergman di «Anastasia». Nel visivision a colori, che il regista Joseph Anthony, lo stesso dell'edizione teatrale, ha tratto da una commedia di N. Richard Nash, l'intelligente attrice ripete in un certo senso il personaggio della zitella di «Tempo d'estate», ma modulato in chiave rurale. Essa è infatti l'onesta e volitiva fattoressa di un piccolo centro del West, le cui maniere rigide e scostanti l'hanno ormai quasi sprofondata nel limbo delle donne vecchie anzitempo. Avrebbe un fidanzato, lo sceriffo del luogo, ma è relazione stanca che va avanti a forza di litigi. Eppure Lizzie Curry è ancora capace di fioritura; lo dimostra il suo incontro con Bill Starbuck, una bizzarra e simpatica figura di girovago che campa di pronostici sul tempo. Capitato alla fattoria di Lizzie in un periodo di tremenda siccità, il ciarlatano vende per cento dollari al Curry la promessa di un solenne acquazzone. Per mantenerla ha ventiquattro ore, ma egli le spende tutte a trasfondere nella rinsecchita Lizzie sentimenti tremori palpiti di donna ancora giovane. Questo risorgere della vecchia ragazza è la pagina più felice del film e della prova dell'interprete, che vediamo poi, trasfigurata, riprendere con fiducia e levità la relazione con il fidanzato; e l'atto gentile del buon mago sarà ricompensato da un'improvvisa acquata che gli permetterà di allontanarsi felice con i suoi cento dollari.

Questa fiaba moderna è narrata con tocchi delicati e intuitivi, anche se nuoce l'aver conservato l'intelaiatura del modello teatrale e i molti, troppi, dialoghi, talvolta convenzionali e talora ovvii. Con la eccellente protagonista, un vivido ed estroso Burt Lancaster in una parte propriamente sua. Ma la bontà dell'interpretazione si estende anche agli altri: ricorderemo per tutti Wendell Corey nella parte dello sceriffo.

Arrivano i dollari, di Mario Costa, è una farsetta all'italiana imperniata su una improvvisa eredità toccata a cinque fratelli (Alberto Sordi, Mario Riva, Riccardo Billi, Nino Taranto e Sergio Raimondi) e portata ad essi da una zia del Sud-Africa (Isa Miranda), che per saggiare i caratteri dei parenti, si sostituisce alla giovane notaia (Rita Giannuzzi) e questa a lei: onde una ridda di intrighi e di equivoci in mezzo alla quale il copione ogni tanto annega qualche episodio. La farsa, che si conclude con un doppio matrimonio ed equa distribuzione di dollari, funge da pretesto per far colorire agli interpreti congeniali macchiette che strappano qualche risata.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo la comunità umana; 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Fragna; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Vecchie canzoni; 17: Sorella radio - «Un ballo in maschera», di G. Verdi; 18,45: Scuola e cultura; 19,15: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «Sulle spiagge della luna»; 21,45: Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque - Orchestra G. Stellari; 23,20: Armonie di Vienna; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 14, 15; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Un disco e una pistola; 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni dei sette mari; 15,15: Per la donna; 16: Arie, canzoni e ritmo; 17: Varietà dei cinque continenti; 18,10: Storie meravigliose di genti e paesi - Musica per tutti; 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Il pranzo è servito; 21,15: «Manon», di J. Massenet (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Giornale alle 21; 19: Presente e futuro dell'automazione - Musiche di O. Respighi - Il bicentenario di A. Canova; 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: Piccola antologia poetica. Concerto diretto da S. Celibidache (nell'intervallo: Le letture degli studenti fuori della scuola; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi (lezione di inglese: oggi lavoro io: Gli occhi dell'idolo); 18,45: La TV degli agricoltori; 21: «Jane Eyre», di Ch. Brontë; 22,5: «La bella "époque"».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In ribasso i titoli industriali per mancanza assoluta di affari. I valori di Stato si mantengono stazionari. Dopoborsa: Fiat 1445, Caltni 2745.

Centrale 5510; Stet 2470; FF. Merid. 2882; Sviluppo 1702; Finsider 665; Generali 22.730; Ras 6850; Italcavi 5660; Sec. Merid. 1290; Viscosa 1845; Siele 7870; Montecatini 2760; Ilva 673; Terni 334; Fiat 1456; Unes 780; Romana Elettr. 2820; Sip 1436; Merid. Elettr. 1402; Adriatica 1455; Edison 2685; [illegible] 2860; Pantanella 356; Eridania 4900; Zuccheri 665; [illegible] 1690; Risanamento 6850; Immobiliari 398; Pirellone 3468; Liquigas 310; Pozzi 600. Diritti Edison 7.

Quotazioni ufficiali delle valute minore: dollaro USA 625; dollaro canadese 656,35; franco sv. 146,875; corona danese 88,25; corona norvegese 84,25; corona svedese 118,50; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,35; franco francese 154; lira sterlina 1683; marco tedesco 147,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,125; scudo portoghese 21,65; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 8,85; rublo (URSS) 30; sterlina egiziana GT 1075, PT 1040; dinaro jugoslavo 7,07; dracma greca 20; lira turca 48,80; sterlina australiana 1270.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unit. 1660-1690; sterlina egiziana 1150-1200; marengo 4850-4900; dollaro 632-633; franco francese 156-157; franco sv. 147-147,25; oro fino 713-714; argento puro 30.300-30.800.

MILANO. — L'incertezza del mercato non sembra ancora risolversi, anzi si accentua viepiù, in uno scambio limitato e contrastato. L'ultima riunione della settimana, quantunque la prima del nuovo periodo borsistico, è stata caratterizzata da diffusi realizzi di assestamento, che facevano indietreggiare la quasi totalità della quota. I titoli a larga base azionaria, come pure i finanziari ed i tessili, erano i più colpiti. Qualche eccezione si riscontrava fra i metallurgici come Monteponi, Siele e Metalli, e fra gli elettrici come Cieli, Emiliana e Sarda. Anche le due Pirelli e le Liquigas continuavano i progressi del giorno precedente. Deboli, invece, i saccariferi. Diritti Edison 5,45. Titoli trattati: valori di Stato 9 milioni 600.000; Buoni del Tesoro 38.500.000; obbligazioni 143.300.000; azioni 444.500 di cui Nebiolo 132 mila; Liquigas 28.500; Fiat 30.300; Rinascente 25.000; Caltni 15.400; Terni 14.500; Edison 11.500; Ilva 10.300; Immobiliare Roma 10.000; Pirelli Italiana 9450; Finsider 7500; Saffa 7000; Bastogi 6150; Viscosa 5000; Sip 3800; Stet 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,10; R. 3,50% 64,62; Red. 3,50% 78,50; Red. 5% 95,50; Ric. 3,50% 71,60; Ric. 5% 87,35; Rif. fond. 5% 82,50; Trieste 5% 81,50. Buoni del Tesoro '59 5% 96,70; '60 5% 96,15; '61 5% 94; '62 5% 93,16; '65 5% 95,05; '64 5% 93; '66 5% 92,90.

Mediobanca 14.500; Gim 5480; La Centrale 8490; Invest 3630; Bastogi 1583; Sviluppo 1701; Finsider 665; Finelettrica 1310; Ass. Gener. 22.760; Assicurazr. 4500; Ras 6840; Nord Milano 4560; Mittel 2760.

Cantoni 11.030; Val. Ticino 46; Stampati 1690; Cucirini 4790; Cotoniere 510; Gavardo 3495; Lanerossi 3965; Châtillon 2345; Snia Viscosa 1650.

Ilva 673; Magona 570; Argent. Breggi 1100; Metalli 5310; Amiata 5650; Montecatini 2743; Monteponi 2647; Dalmine 1680; Siele 8000; Bianchi 567; Fiat 1449; Nebiolo 20,36.

Sade 1460; Cieli 4460; Dinamo 3497; Edison 2686; Bresciana 3179; Campania 1610; Caffaro 394; Valdarno 2865; Sarda 3840; Emiliana 3110; [illegible] 2853; Pugliese 1425; Subalpina 2680; Sip 1423; Vizzola 3420; Meridelettr. 1400; Orobia 2548; Romana El. 2810; Terni 332; Unes 702; E. Marelli 600; Magneti 1005; Tecnomasio 2800; Teti A 2620; Teti B 2060; Stet 2460.

Distillati 4930; Eridania 4900; Motta 6000; Rom. Zucch. 665; Anic 3475; Carlo Erba 3863; Saffa 2018; Italgas 1505; Liquigas 312; Fibre 300,50; Mira Lanza 6910; Rumianca 2070.

Acdes 3020; Gen. Imm. 301; Ris. Napoli 6750; Cart. Binda 20,300; Cart. Burgo 13.740; Ciga 3630; Eternit 5365; Italcementi 14.475; Linoleum 2310; Pirelli S.p.A. 3490; Pirelli & C. 3530; Rinascente 169,50; Cer. Pozzi 600.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4900-5100; oro 712-714; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Il mercato poco attivo con variazioni di poco rilievo. Fra i locali in vantaggio di qualche frazione Nay. Agricola, Eternit. Reddito fisso sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 4 milioni; azionari 130.300; obbligazioni 1.100.000.

FIRENZE. — Mercato cedente su quasi tutti i settori del listino, in particolar modo su Montecatini e Fiat. Al listino per fine mese si è fatto: Montecatini 2764; Magona 552; Valdarno 2840. Per contanti: Incendio 3130; Vita 5615; Terni 334,50; Zucchero 670; fra i valori locali in denaro le due Fondiaria e Mineraria. Dopoborsa ancora più calmi: Fiat 1446-48; Montecatini 2746-50. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 600 mila; azioni contanti 36.300; azioni fine mese 3100.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
[illegible] 3½%	64 10	64 60
» [illegible]	64 —	64 50
[illegible] 1902	57 75	58 —
[illegible] 5%	89 85	89 60
» [illegible]	89 75	89 50
[illegible] 3½%	78 95	78 40
» [illegible]	78 85	78 80
[illegible] 5%	95 90	95 90
» [illegible]	95 80	95 80
[illegible] 3½%	72 10	71 80
» [illegible]	72 —	71 70
[illegible] 5%	87 575	87 65
» [illegible]	87 475	87 65
[illegible] 3%	84 30	84 30
[illegible]	81 30	81 —
[illegible] 5%	96 80	96 85
» » [illegible]	95 075	95 075
» » [illegible]	94 05	94 05
» » [illegible]	93 175	93 10
» » [illegible]	93 05	93 15
» » [illegible]	92 85	92 90
» » [illegible]	92 975	92 95
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3½%	89 50	89 50
» [illegible]	92 95	93 20
» [illegible]	92 10	92 —
» [illegible]	93 70	93 90
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 875	99 875
» [illegible] 4½	265 —	265 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible] 3½	96 20	96 20
» [illegible] 6%	111 45	111 45
» [illegible] 5½	87 35	87 10
[illegible] 5½	87 75	87 75
[illegible] 5%	85 30	84 80
[illegible] 5½	87 40	87 20
» » [illegible]	87 40	87 25
» » [illegible]	88 15	87 75
[illegible] 6%	92 10	92 20
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 50
» 5½	84 —	86 50
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 10	92 10
[illegible]	97 —	96 50
[illegible]	92 575	92 475
[illegible]	97 75	97 75
» [illegible]	94 30	94 20
» [illegible]	95 —	95 40
» [illegible]	92 875	93 05
» [illegible]	92 80	92 90
[illegible]	92 90	92 90

	28	29
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	96 50	96 45
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	104 07	104 40
[illegible]	100 50	100 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 30	102 75
[illegible]	103 50	103 30
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	93 90	93 70
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 80	99 —
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	97 —	91 90
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 60	98 70
[illegible]	92 —	92 10
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9750	9800
[illegible]	—	1932
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2950	2950
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	73 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2460	2455
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1590
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	974 —	971 —
[illegible]	327 —	326 —
[illegible]	668 —	665 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 30	21 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1464	1450
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	998 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1455	1430
[illegible]	—	—
[illegible]	1670	1670
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	130 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3060
[illegible]	—	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	335 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1512	1507
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2020
[illegible]	1400	1450
[illegible]	2320	—
[illegible]	2710	2735
[illegible]	363 —	310 —
[illegible]	—	1100
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	500
[illegible]	—	—

La settimana è terminata su un fondo riflessivo e povero di affari. L'incidenza dei realizzi sulle Fiat ha portato ad un indebolimento del titolo ed alla creazione di una tendenza genericamente uniforme. Gravato da offerte anche il gruppo Finsider; resistenti gli elettrici e ben tenute le voci di secondo piano. Le Nebiolo, assistite da un vivace interessamento di compere, hanno realizzato un brillante miglioramento, in denaro su prezzi superiori le Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa azionario ancora riflessivo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 12 milioni 600.000 c. n., azioni per contanti N. 167.310 di cui N. 140.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 620; dollaro canadese 655; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,376; franco francese 154; sterlina U. K. 1633; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6650-6750; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1680-1700; dollaro carta U.S.A. 630-632; franco svizzero 147-148; franco francese 152-155; oro fino 710-720; argento 30,80-31.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il voto della Camera che ha rinnovato la fiducia al governo ha eliminato certe esitazioni, sicché numerosi titoli, guidati dal rialzo di quelli del petrolio e del materiale elettrico, guadagnano terreno. Situazione immutata sul mercato dell'oro.

LONDRA — Variazioni di poco interesse. Permane l'incertezza.

NEW YORK. — Realizzi di beneficio hanno posto termine ad una serie di tre riunioni consecutive in cui la Borsa valori di New York, nei giorni scorsi, aveva registrato apprezzabili guadagni. A conclusione, infatti, di contrattazioni fiacche ed incerte, il mercato ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione e con chiara prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.650.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 234,125 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 10 a 35 cent per balla: maggio 36,17; luglio 35,60; ottobre 33,44; disponibile 35,45.

Il valore in dollari della sterlina inglese è sceso oggi di 7/32 di cents ed è passato a dollari 2,78, 21/32. E' questo il più basso livello raggiunto dalla sterlina nel nuovo anno. Negli ambienti finanziari si attribuisce tale diminuzione in gran parte al clima di incertezza causato dalle vertenze sindacali.

Il più basso livello della sterlina inglese nel 1956 era stato di dollari 2,78,1/8 registrato il 2 agosto, ossia pochi giorni dopo che il Primo ministro egiziano Nasser aveva nazionalizzato il Canale di Suez. Il 31 dicembre, la sterlina era risalita di 4/8 di cent passando a dollari 2,78,5/8. Il massimo raggiunto nel 1957 è stato di dollari 2,80,1/8.

SCONVOLGENTI RIVELAZIONI SULL'UNGHERIA

in "Selezione" di Aprile

Sapete che i ragazzi ungheresi riuscivano a fermare i carri armati russi con il sapone liquido? E a farli ritirare davanti a piatti capovolti che sembravano mine anticarro? Ma nonostante tutto questo 10.000 ungheresi furono sepolti vivi sotto le rovine! Potrete schierarvi anche voi «sulle barricate di Budapest» leggendo l'«esplosivo» resoconto del grande scrittore J. Michener (autore de «I ponti di Toko-ri»). E' un vero e proprio libro di storia vissuta che viene presentato per la prima volta in Italia in *Selezione* di aprile.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino centro-orientale, sulle Venezie, sull'Emilia orientale molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporali. Nevicate sui rilievi al disopra dei 1000 metri. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con locali pioggerelle e qualche schiarita. Temperatura in diminuzione sulle Alpi orientali e sul Veneto; stazionaria altrove. Mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,6	14,2	Pescara	5	19
Trento	9,6	15,4	L'Aquila	4,8	14,1
Trieste	9,2	13,3	Roma	8,4	16,0
Venezia	9,4	12,4	Bari	8,2	16,2
Milano	8,4	16,8	Napoli	5,9	16,2
Torino	9,6	15,8	Potenza	4	13,5
Genova	11,6	13,0	Reggio C.	8	17,5
Bologna	9,8	17	Messina	10,2	17
Firenze	9,4	15,2	Palermo	10	17,8
Pisa	10,9	16,1	Catania	5,6	19,0
Ancona	9,4	15,6	Alghero	8	17,4
Perugia	9	12,4	Cagliari	6,6	17,4

I testimoni di ieri hanno descritto una nuova figura della morta di Tor Vaianica

Agitato confronto fra zio Giuseppe e una sua collega
Ida Montesi svela i segreti della famiglia di Wilma

Il giovane teste nega, con scatti di collera, d'aver telefonato ad una certa Wilma e d'essere uscito dall'ufficio mentre la nipote abbandonava la casa - La sua fidanzata Mariella Spissu minacciata d'arresto dal P. M. - Sua sorella Ida descrive la giovane annegata come una ragazza inquieta e delusa, non aliena dal pensare al suicidio - Wanda Montesi avrebbe confidato: "Mia sorella ha fatto come la nonna, che si buttò nella tromba delle scale,, - Oggi il confronto fra i diversi parenti

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 marzo.

L'apparizione di «zio Giuseppe» sulla scena giudiziaria ha totalmente eclissato, almeno per il momento, la prima donna assoluta del processo. Oggi, per la prima volta da quando si è inserita in questa vicenda con la incontenibile foga propria del suo personaggio, Anna Maria Caglio ha conosciuto il sottile ed affliggente tedio dell'attesa, ha incominciato ad assaporare la amarezza del declino. Come di consueto, era bastato l'annuncio della sua comparizione settimanale perché l'aula si affollasse in maniera inverosimile. Assai prima che l'udienza incominciasse tutti i posti erano esauriti, frammiste ad avvocati e giornalisti, le signore più in vista di Venezia, ancora un po' assonnate per i notturni «bridges» attendevano la comparsa della figlia del notaio.

Accompagnata dal suo legale di fiducia, Anna Maria è giunta in aula poco prima delle nove, ancora stretta nel succinto tailleur principe di Galles grigioazzurro. Aveva sostituito il mazzolino di violette con uno di ranuncoli scarlatti. Per non sciuparli, li affidò al suo avvocato che li mise a soffocare nella sua borsa colma di carte da bollo e lettere spedite alla profumata fustigatrice da ogni angolo d'Italia. Disinvolta e sicura, Anna Maria passò tra la folla, distribuì strette di mano a caso con la cedevole benevolenza della prima donna, andò a chiudersi nello stanzino dei testimoni in attesa che l'usciere, in funzione di buttafuori, la chiamasse per il suo duetto con il questore Vincenzo Agnesina. Attese invano, il suo turno non venne, il ruolo le era stato soffiato da altre tre donne, diversissime da lei per temperamento, aspetto e condizione sociale che d'improvviso sono diventate le protagoniste dello scorcio di processo che si sta svolgendo a Venezia.

Il pubblico, accorso per vedere lei, quasi non si rese conto della sostituzione, subito afferrato dal concatenarsi drammatico degli avvenimenti che si svolgevano nell'emiciclo, dimenticò la biondorossa fustigatrice, i suoi fantastici racconti di orge, di pranzi in prefettura, di battute al cinghiale a Capocotta, ed ha cercato di accostarsi, finalmente, al mistero che avvolge la morte dell'annegata di Tor Vajanica.

Se non fosse servita ad altro, l'apparizione di «zio Giuseppe» in questa vicenda avrebbe il merito di aver riportato la causa alla sua essenza che rimane, ancora e sempre, circoscritta all'indagine sul modo in cui Wilma Montesi è morta. Si è uccisa, oppure è annegata per disgrazia, o è stata uccisa? Mai come oggi il Tribunale ha sfiorato la possibilità di rispondere in modo categorico ad uno di questi interrogativi escludendone, ovviamente, due, ma i giudici si sono arrestati dinnanzi ad altri interrogativi, che non si possono eludere.

Chiara volontà suicida

Oggi, con un'evidenza sconcertante, la tesi del suicidio è stata proposta da Ida Montesi, zia di Wilma, che ha continuato, svolto, ed in qualche modo concluso il piano tattico già iniziato ieri da «zio Giuseppe». Abilmente Ida Montesi ha fornito ai giudici una mole imponente di frasi e indizi raccolti in seno del fratello dai quali la volontà suicida della povera figlia del falegname scaturisce senza equivoco. Se si accettasse questa versione, il processo sarebbe finito, Piccioni, Polito e Montagna potrebbero andarsene a casa, Anna Maria Caglio, oltre all'amarezza del declino, dovrebbe incominciare a preoccuparsi seriamente del cospicuo numero di querele e denunce per diffamazione che l'attendono.

Ma questa versione è accettabile? Non potrebbe essere l'ultima, disperata risorsa a cui i Montesi, nuovamente nemici dei genitori di Wilma, si aggrappano per salvare il fratello minore sospettato di una turpe ed innaturale relazione con la nipote? Il dubbio nasce dal fatto che mai prima d'ora, «zio Giuseppe», sua sorella, i suoi genitori hanno accennato, sia pur vagamente, alle gravi circostanze che riferiremo più avanti. Anch'essi erano allineati con i genitori e la sorella di Wilma a descrivere la ragazza come un modello di virtù, senza il minimo difetto, una figura così candida da divenire insipida, così perfetta da apparire disumana.

Ora essi hanno rotto l'allineamento, dalle loro descrizioni Wilma appare più accessibile, una ragazza malinconica, dall'umor chiuso, poco socievole, eppure amante dei bei vestiti, delle calze di seta, dei profumi di classe, proprio come disse quella povera Annunciata Gionni, domestica ad ore, che per aver abbozzato un ritratto meno convenzionale della sua capricciosa padroncina si sentì rabbuffare seriamente dal Pubblico Ministero e dal Presidente.

Quando Ida Montesi viene a raccontarci che la madre di Wilma, in un momento di desolato smarrimento, invocando la figlia scomparsa gridò: «Torna, Wilma, ti perdono tutto, anche se hai dieci amanti, anche se torni con due gemelli», che cosa si deve pensare? Dobbiamo continuare a credere ad una Wilma pinzochera e bacchettona, oppure ad una ragazza come ve ne sono tante, con qualche avventuretta ed il desiderio di godere la fuggevole giovinezza?

Indagini superficiali

A questo punto, lo confessiamo, ci arrestiamo smarriti, la vicenda ha preso una direzione che ha sconvolto tutte le previsioni, accettare senza sottoporre al dubbio, metodico o no, la versione del suicidio appagherebbe una piccola vanità di veggenti dilettanti, ma non acquieterebbe le perplessità che germinerebbero naturali da una constatazione elementare. Perché non si è mai indagato a fondo in questa direzione, perché non si è mai fatto un approfondito esame della famiglia Montesi? Oggi, Ida Montesi è venuta a raccontarci che la loro nonna, a vent'anni, si è buttata nella tromba delle scale dal quarto piano; dal giornalista Fabrizio Menghini abbiamo già saputo che un nipote, figlio di una sorella della madre e di un fratello del padre di Wilma, ha trascorso un non breve periodo in manicomio.

Ma soprattutto, perché non si è insistito per sapere che cosa è accaduto in quell'alloggio di via Tagliamento nel pomeriggio del 9 aprile, prima che Wilma uscisse per non tornare più? Annunciata Gionni ha dichiarato che tra madre e figlia le scenate non erano infrequenti; per quali motivi, futili e concreti, esse litigavano? Di ciò sappiamo quanto hanno riferito tra ieri ed oggi «zio Giuseppe» e zia Ida, i quali, è evidente, hanno un loro interesse per gettare sul banco del Tribunale tutto quanto sanno per dare concretezza alla versione del suicidio di Wilma. Il sospetto che grava sul giovane ed intraprendente zio dell'annegata di Tor Vaianica ha maggior consistenza di quello che investe Piero Piccioni, ma ci si arresta amareggiati dinanzi ad un'altra contestazione. Poiché essi sapevano fin dal 9 aprile 1953 le circostanze, perché hanno atteso soltanto oggi a riferirle, e sotto il pungolo di una sempre più incombente paura d'incriminazione? Se essi davvero credono in ciò che hanno detto oggi, perché hanno taciuto quando hanno visto accusare Piccioni, Montagna e Polito?

E' per queste considerazioni che, forse, il Tribunale ha esitato, anche perché vuol vedere chiaro nella condotta di zio Giuseppe, scoprire che cosa egli ha fatto in quel pomeriggio del 9 aprile 1953, durante le ore che egli non sa come riempire, proprio mentre il destino di sua nipote si compiva così tragicamente. Oggi, in un confronto con una sua collega d'ufficio, egli ha tentato di giustificare quel «vuoto di ore» con proterva ed insinuante dialettica, ma le velate accuse alla testimone, la grossolana ritorsione di dongiovanni buongustaio che si crede accusato per il disdegnoso rifiuto opposto alla supplice donnetta innamorata di lui, non hanno convinto, anzi, hanno provocato una accentuata irritazione del Pubblico Ministero.

Ma più che al giovane ed intraprendente «zio Giuseppe» il filo dell'udienza era affidato alle mani ben più esperte della sorella Ida la quale, con lenta scaltrezza femminile, ha saputo piegare persino l'arcigno rappresentante della pubblica accusa, resistergli nei momenti più pericolosi, dare una veste di attendibilità alle sue parole con rivelazioni che hanno provocato un'irritata ammirazione del pubblico, oggi più irrequieto e partecipe del solito, al punto che il Presidente, intervenendo per ottenere silenzio, ha esclamato: «A teatro il pubblico è solitamente più rispettoso che in Tribunale».

Sotto certi aspetti, però, tale incontinenza della folla era giustificabile, la gente scopriva improvvisamente un aspetto nuovo della causa ed era fatale che si domandasse perché mai si era costruita una così macchinosa vicenda, si fossero scomodati ministri, deputati, questori, prefetti, monache, dotti padri gesuiti, persino il Sommo Pontefice se poi la realtà era tanto più modesta. Ma è poi davvero tanto modesta? Un essere umano è sempre sufficientemente complicato per risultare indecifrabile ed anche Wilma Montesi, ragazza piccolo borghese, aveva le sue complicazioni. Oggi, sua zia Ida ci ha raccontato molte cose che prima ignoravamo, dal fascino che l'acqua esercitava su di lei, del piacere che provava a stare al buio, di un lontanissimo, infantile, pericolo di annegamento, dal quale l'aveva salvata proprio zia Ida, e il cui ricordo le ritornava con ossessionante insistenza e le faceva esclamare dannunzianamente, «Sarebbe stata una bella morte, l'acqua è bella».

Zio Giuseppe e la fidanzata Mariella Spissu sono ancora a disposizione dei giudici (Telefoto)

Prima di morire litigò con la madre?

Se tutto ciò fosse vero, se Wilma fosse andata volontariamente verso la «sua bella morte» ci sarebbe davvero da disperare. Da quattro anni corriamo dietro ai fantasmi di «Gianna la rossa», parliamo di festini e orge, di traffici di stupefacenti, sentiamo sibilare la frusta di Anna Maria e, alla fine, tutto si ridurrebbe alla modesta tragedia di una ragazzina splenetica, forse atterrita dal pensiero di sposare quel semplice agente di polizia che le avevano dato come fidanzato, forse gravata da un tedio che non si sospettava in una giovane ventenne.

Si pensò anche al suicidio, allora, ma quando si seppe dopo l'autopsia che non era in stato interessante, la supposizione fu subito scartata, come se una ragazza possa uccidersi soltanto per aver commesso un fallo d'amore. Però, non bisogna accettare in blocco quanto oggi ascoltiamo dalla bocca di Ida e Giuseppe Montesi, abbiamo già detto che essi agiscono sotto l'impulso di una paura immediata. Inoltre, essi sono nuovamente in rotta coi genitori e la sorella di Wilma, e non è quindi da escludere che le loro affermazioni siano deformate dall'acredine scaturita dalla violenta lite familiare che li ha separati.

Ad aprire la prima grossa breccia in queste compattezza familiare è stato il giornalista Fabrizio Menghini, del *Messaggero*, che oggi è stato sentito per ultimo. Dalle sue parole abbiamo conosciuto gli strani rapporti tra i vari componenti la famiglia Montesi, le loro piccole gelosie, gli scatti furiosi, i gesti inconsulti che arrivavano anche alle percosse. Oggi abbiamo sentito la versione di una parte della famiglia, quella che si arriccia a protezione di «zio Giuseppe», ma per domani sono convocati il padre, la madre, la sorella di Wilma, forse saranno posti a confronto fratelli e cognate e da quell'urto potrebbe scaturire una scintilla di vero che ci consentirà di credere in una Wilma localizzata, oppure in una ragazza che aveva tante debolezze umanissime, compreso il desiderio di morire.

Dicevamo, dunque, che è stato il giornalista Menghini ad aprire la prima breccia nelle mura di casa Montesi ed anche se egli, per comodità processuale, è stato ascoltato per ultimo, il primo posto gli compete di diritto. Una sera, poco prima che Piccioni e Montagna fossero arrestati, andò a trovarlo in redazione il dott. Franco Biagetti, direttore della tipografia Casciani dove «zio Giuseppe» impiegava le ore pomeridiane libere dal suo ufficio al Ministero del Tesoro. Il dott. Biagetti gli raccontò che Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del 9 aprile, si era allontanato dall'ufficio e che, dopo la morte della nipote, non si era più fatto vedere.

Dubbi sul testimone

Gli altri impiegati avevano trovato strano quel comportamento e ricordando frasi e telefonate che «zio Giuseppe» faceva, sospettarono che egli non fosse estraneo alla morte della nipote. Il Menghini accostò «zio Giuseppe» e lo fece parlare. Seppe da lui che aveva venduto la giardinetta in ottobre, dopo l'apparizione dell'articolo di Silvano Muto su *Attualità* e che i rapporti coi genitori di Wilma erano stati rotti bruscamente dopo una violenta scenata, finita a pugni e calci nel ventre perché la sorella della fidanzata di «zio Giuseppe» aveva tentato col padre di Wilma approcci che avevano scatenato la gelosia della moglie. Tornando al pomeriggio del 9 aprile, «zio Giuseppe» affermò di esser tornato a casa verso le sei e mezzo e di esservi rimasto fino alle otto e mezzo. Dopodiché sarebbe uscito per accompagnare la fidanzata.

Questa specie di alibi avanlettera è nettamente in contrasto con quello che Giuseppe Montesi ha detto in Tribunale ed è proprio su queste contraddizioni di orari che il Pubblico Ministero si orienta per sventolare sul capo del giovane zio di Wilma lo spauracchio di una incriminazione. Il processo, almeno in questa fase, ruota su due poli: il sospetto che «zio Giuseppe» non sia estraneo alla morte della nipote e l'ipotesi che Wilma si sia uccisa. I due argomenti prendevano a volta a volta il sopravvento, a seconda dei testimoni che sedevano nell'emiciclo.

Dalle pagine del giornale, la indagine su Giuseppe Montesi era passata in un secondo tempo nelle mani dei funzionari di polizia e fu il dott. Ugo Giampaoli a interrogare il dottor Franco Biagetti e tutti gli impiegati della tipografia Casciani. Seppe così che nel pomeriggio del 9 aprile, poco dopo le 17, Giuseppe Montesi ricevette una telefonata in seguito alla quale egli uscì per recarsi ad Ostia, dove si recava di frequente.

Questa parte delle indagini, però, si riferisce già a quanto è scritto nel rapporto del questore di Roma, in realtà l'interesse del magistrato inquirente per la famiglia Montesi risaliva fin dai giorni immediatamente successivi alla morte della ragazza. Infatti, il giudice istruttore Sigurani, aveva incaricato il maresciallo dei carabinieri Pasquale Nicolai di indagare sulla vita di «zio Giuseppe». Il funzionario, come ha riferito stamane, si recò anche egli alla tipografia Casciani e fin da allora seppe che Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del 9 aprile, aveva lasciato l'ufficio dopo una telefonata ricevuta verso le 17. Per scoprire qualche eventuale mistero familiare, era stato stabilito un controllo del telefono dei Montesi e così fu scoperto che il giorno prima di essere interrogata dal giudice istruttore Murante, zia Ida aveva parlato con la madre di Wilma e, per telefono le due donne si erano date appuntamento a Villa Borghese, al riparo da orecchi indiscreti.

Quelle piccole manovre, però, non insospettirono troppo gli inquirenti e nemmeno il rapporto del questore Musco ebbe miglior sorte; il dottor Sepe pensò che si trattasse di una azione diversiva e non interrogò nemmeno personalmente gli impiegati della tipografia Casciani, lasciando tale compito al giudice D'Aniello. E si che, nel frattempo, si era inserito nelle indagini il commissario Domenico Migliorini il quale, eseguendo una perquisizione nella stanza di Giuseppe Montesi, aveva scoperto quelle mutandine rosa che egli, in un primo tempo, aveva affermato fossero della fidanzata. Soltanto alla negazione di quest'ultima aveva ripiegato su posizione di comodo affermando che l'indumento era il residuo di una mascherata carnevalesca, e poi che appartenevano ad una donna di cui non voleva svelare il nome.

Ma più che dai funzionari incaricati delle indagini, il Tribunale desiderava sentire dalla viva voce dei testimoni che cosa essi pensano di «zio Giuseppe» e di come egli trascorse il pomeriggio del 9 aprile 1953. Come già abbiamo detto, il direttore della tipografia, il dottor Franco Biagetti non verrà a deporre dovendo nascondersi ad un mandato di cattura. Inoltre, egli potrebbe essere ritenuto poco attendibile per il fatto che conosce Piero Piccioni da almeno dodici anni.

Ci sono, però, i suoi ex-dipendenti e tra costoro Lina Brusin, una triestina bruna, dalla parlantina sciolta e dalla memoria infallibile, la donna ha riferito che il 9 aprile, verso le 17.30, Giuseppe Montesi che lei continua a chiamare «il ragazzo» ricevette una telefonata e che dopo aver chiesto il permesso al proto Leonelli, uscì dall'ufficio. Poco dopo, arrivato il capo-ufficio rag. Garzoli, il proto Leonelli gli disse che Giuseppe Montesi era uscito per recarsi ad Ostia.

Presidente — Il Montesi faceva molte telefonate?

Brusin — Numerosissime, di solito molto brevi. Poiché l'apparecchio era vicino al mio tavolo, sentivo anche se non avevo voglia ciò che diceva. Così ho sentito talvolta telefonare ad Anna Maria, a Mariella ed anche ad una Wilma!

Presidente — Furono numerose le telefonate a Wilma?

Brusin — Due o tre volte.

Presidente — Durante la istruttoria lei ha affermato di non ricordare se Montesi era uscito dall'ufficio nel pomeriggio del 9 aprile.

Brusin — Può darsi che abbia detto così, ma è certo che dopo la disgrazia, facendo dei commenti, il rag. Garzoli disse che proprio quel giorno aveva dovuto completare lui le paghe agli operai, cosa che di solito faceva il Montesi.

P. M. — Signorina, la esorto a dire soltanto ciò che ricorda. A che cosa si riferisce per affermare che Giuseppe Montesi uscì in quel pomeriggio?

Brusin — Quella sera mi sono dovuta fermare io in ufficio fino a tardi per completare i fogli paga.

Avv. Bellavista — Dopo il 9 aprile, Montesi telefonò ancora a quella Wilma?

Brusin — No, in seguito alla disgrazia appariva stravolto, non telefonava più a nessuno.

P. M. — Ma ciò che afferma le risulta di scienza propria oppure glie lo hanno ricostruito in seguito i colleghi d'ufficio?

Brusin — Buona parte mi è stata ricostruita.

P. M. — Signorina, si renda conto della gravità di ciò che dice, la prego di riferire ciò che sa di scienza propria. Lei è sicura che il 9 aprile Giuseppe Montesi è uscito dall'ufficio nel pomeriggio?

Brusin — Ricordo che due giorni dopo, parlando della cosa, il proto Leonelli si sovvenne di quella telefonata e dell'uscita quasi immediata del Montesi e disse: «Guarda che strana coincidenza».

P. M. — Di questo è certa?

Brusin — Certissima.

P. M. — A questo punto desidererei che il Tribunale mettesse a confronto Giuseppe Montesi con la testimone.

Brusin — C'è già stato un confronto davanti al Giudice Istruttore.

P. M. — Ne facciamo un secondo.

Con l'aria di chi si piega malvolentieri ad un capriccio altrui, Giuseppe Montesi è andato a sedersi di fianco alla sua ex-collega la quale, per nulla intimorita dalle guardatacce torve e minacciose del suo irato antagonista, ha ripetuto che egli telefonava sovente a donne che si chiamavano Anna Maria, Mariella e Wilma.

Giuseppe — E chi sarebbero?

Brusin — Lo deve sapere lei, non io.

Giuseppe — E quante volte avrei telefonato?

Brusin — A Wilma due, o tre volte.

Giuseppe — Teneva una contabilità delle mie telefonate?

Brusin — Non esattamente, ma le sentivo.

P. M. — Ha telefonato o no ad una Wilma?

Brusin — Lo confermo.

Giuseppe — E io lo nego. Dica piuttosto perché ha lasciato la tipografia Casciani.

Brusin — Perché, dopo la partenza del dott. Biagetti, è venuto un amministratore con il quale non andavo d'accordo.

Giudice Alborghetti — Non ha mai accompagnato a casa in macchina la signorina Brusin?

Giuseppe — Me lo ha proposto qualche volta.

Brusin — Io? Ma che cosa sta inventando? Io venire con lei?

Giuseppe — Qualche volta me lo ha chiesto, perché pioveva...

Come sovente accade, anche questo confronto non ha avuto esito immediato, entrambi i testimoni sono rimasti sulle loro posizioni ed entrambi sono stati allontanati con una particolare preghiera ai carabinieri di fare in modo che nella saletta a loro riservata non si parlassero.

Ed è stata chiamata Mariella Spissu, la fidanzata di «zio Giuseppe», una piccola, rassegnata ragazza che segue da non pochi anni questo suo incostante uomo, sfiorato ora dall'ombra di un atroce sospetto.

La ragazza non è di quelle che possono risolvere con due battute una situazione, si esprime con fatica, le poche idee che ha sulle circostanze, inoltre, non sono troppo chiare. In istruttoria, ad esempio, disse che la sera del 9 aprile 1953 cenò in casa del fidanzato, dove rimase fin verso le undici. Era una grave ammissione, perché la madre di Wilma e altri testimoni affermano che una prima telefonata in casa dei suoceri Montesi fu fatta verso le 9 e «zio Giuseppe» non c'era. La necessità di spostare quell'ora di uscita appariva evidente anche a Mariella Spissu, ma lo ha fatto così maldestramente che il Pubblico Ministero, dopo aver pregato più d'una volta il Presidente di ammonirla, ha minacciato di metterla fra due carabinieri perché potesse ricordare meglio quell'ora così preziosa per l'alibi del suo fidanzato.

Presidente — A che ora avete cenato quella sera?

Mariella Spissu — Verso le nove. Siamo stati poi a chiacchierare un poco e siamo usciti poco dopo le nove e mezzo.

P. M. — Perché in istruttoria ha detto che siete usciti tra le 10,30 e le 11?

Spissu — Non ricordo bene, ma mi pare proprio che siamo usciti prima delle dieci.

Presidente — Quella sera prima di uscire, è arrivata una telefonata dalla madre di Wilma?

Spissu — No, io l'ho saputo il giorno dopo.

P. M. — E' certa che il suo fidanzato quella sera fosse in casa?

Spissu — Sicurissima.

P. M. — Io non so più che dire, accettiamo che vengano a dirci in faccia le bugie e non parliamone più.

L'avv. Lupis le ha domandato se sapeva che Giuseppe Montesi era stato fidanzato di una certa Anna Maria Cesarini e anche un pochino fidanzato con la sorella di lei, Rosanna, ma la testimone non ha risposto e il Presidente l'ha licenziata.

Ora toccava a una figura di ben maggiore spicco fare il suo ingresso, e Ida Montesi, una signora bruna di capelli, dal *maquillage* accentuato, quasi violento, è venuta a deporre in maniera davvero esemplare in favore di suo fratello. Non è possibile immaginare una loquacità più sicura e controllata, una dizione più esatta, un accorgimento più sottile nel far scivolare al momento giusto la frase più appropriata. Il solo punto debole di tale deposizione consiste nell'impossibilità di far coincidere le ore in cui sarebbe avvenuta la prima telefonata della madre di Wilma in casa dei suoceri. Per dar modo a Giuseppe di uscire con la fidanzata, se davvero egli era in casa, la telefonata sarebbe avvenuta, secondo la signora Ida Montesi, poco prima delle dieci di sera. La madre di Wilma, e con lei la portinaia di via Tagliamento, sostengono invece che fu fatta alle 9, cioè mentre «zio Giuseppe» doveva essere seduto a tavola.

Presidente — A che ora sua cognata ha telefonato la sera del 9 aprile?

Ida Montesi — Poco prima delle dieci, mio fratello era uscito qualche minuto prima con la fidanzata. Mia cognata mi disse che Wilma non era ancora tornata e di andare da lei perché suo marito era uscito col figlio per andare al pronto soccorso. Sono arrivata in via Tagliamento che le dieci dovevano già essere passate perché il portone era chiuso e ho dovuto bussare per farmi aprire da un inquilino che era entrato in quel momento.

Discorso quasi allucinante

Da questo punto, il discorso assume toni quasi allucinanti, avvolto in ombre e luci da romanzo surrealistico. «Ricordo — ha detto Ida Montesi — che mia cognata mi raccontò che cosa avevano fatto quel giorno. Lei e Wanda erano andate al cinema ed erano rientrate a casa verso le otto. Non vedendo Wilma andar loro incontro, la madre disse: «Chissà perché non si muove?». E Wanda rispose: «Ci aspetterà sopra». In casa era tutto buio, ma Wanda credette di vedere nella stanza accanto la finestra aperta e Wilma appoggiata. Le piaceva stare al buio. Incominciarono a preparare la tavola per la cena e quando tutti furono riuniti Wanda si affacciò alla camera buia e chiamò Wilma. Solo allora si avvide che alla finestra non c'era nessuno. Perché non la chiamarono subito, perché quel silenzio? Forse in famiglia c'era stata bufera, madre e figlia avevano litigato.

Presidente — Le era sembrato di vederla nel vano della finestra?

Ida Montesi — Così mi ha raccontato Wanda. Poi, visto che non tornava, mia cognata col marito e il figlio Sergio uscirono a cercarla. Da un bar di piazza Quadrata mia cognata telefonò a casa, dove era rimasta Wanda, per sentire se Wilma era tornata e fu allora che Wanda le disse di aver trovato tutti i gioielli, i documenti che Wilma aveva lasciato sul comodino.

Presidente — Quali ipotesi faceva sua cognata sulla scomparsa della ragazza?

Ida Montesi — Che avesse commesso qualche sciocchezza. Diceva che Wilma si era allontanata da casa per non tornare più.

Presidente — Da che le nasceva questo pensiero?

Ida Montesi — Dai gioielli trovati sul comodino. Mi disse che avevano rovistato tutta la casa per vedere se aveva lasciato un biglietto, una parola di spiegazione. Il pensiero del suicidio di Wilma era venuto così...

Presidente — Ma sua cognata ha fatto anche altre considerazioni?

Ida Montesi — Wanda, ad un certo momento, mi domandò quale tram si doveva prendere per andare al ponte Garibaldi sul Tevere, ma non capii perché volesse andare proprio là. Io penso che fosse avvenuto qualche cosa durante il giorno, tra di loro, forse una minaccia, chissà. Ma c'era un'altra ragione a farmi pensare al suicidio.

P. M. — Quale?

«Bello morire in acqua»

Ida Montesi — Ricordo che da bambina, sulla spiaggia di Fregene, Wilma giocava nell'acqua. Lei aveva cinque anni, io dodici. Ad un certo momento scivolò in un punto dove l'acqua era profonda e scomparve. Io accorsi, la trassi dal pericolo, la aiutai a tornare sulla spiaggia. Era come stordita. Mia cognata mi disse che Wilma ricordava sovente quell'episodio e le diceva: «Se Ida non mi avesse tirata sù, avrei fatto una bella morte. L'acqua è bella».

Avv. Augenti — La cognata disse che Wilma era uscita senza denaro?

Ida Montesi — Ricordo che cercarono nei cassetti, ma non mancava denaro. Wanda disse che il giorno avanti Wilma era andata a comperare il giornale e s'era trattenuto il resto. Certo era uscita con quel denaro per prendere il tram, o l'autobus, non saprei.

Presidente — Quando sua cognata telefonò a casa, domandò di Giuseppe?

Ida Montesi — No, mi disse soltanto che era sola con Wanda, e mi pregò di andare a farle compagnia.

P. M. — Perché non ha mai riferito una simile dettagliata descrizione prima di oggi?

Ida Montesi — In un primo tempo mia cognata desiderava che non si parlasse del timore che Wilma si fosse uccisa. Inoltre pensavo che lei, una volta o l'altra, avrebbe finito per parlarne. Quando sono stata interrogata qui, un mese fa, lo avrei detto, ma mi hanno interrogata per precisare l'ora in cui mio fratello è uscito.

Avv. Carnelutti — Tra le tante cose che sua cognata ha detto, per caso non disse anche: «Wilma ha fatto come la nonna»?

Ida Montesi — Sì, ho sentito queste parole, ma da Wanda. La nonna, quando aveva vent'anni, s'era gettata dal quarto piano nella tromba delle scale. Non è morta, ma è rimasta parecchi mesi all'ospedale. In quei giorni di disperazione, Wanda diceva appunto: «Avrà fatto come la nonna».

Con caparbia insistenza il Pubblico Ministero è tornato sull'ora in cui «zio Giuseppe» sarebbe tornato a casa la sera del 9 aprile, e sarebbe nuovamente uscito con la fidanzata. Tale insistenza lascia facilmente intendere che il rappresentante della pubblica accusa non crede assolutamente che «zio Giuseppe» fosse in casa quella sera. Non afferma che egli fosse in compagnia della nipote sul deserto tratto di spiaggia di Tor Vaianica, dove la ragazza fu trovata morta, ma vuol rendersi conto del segreto che si cela dietro quel «vuoto di ore» che il giovane zio non riesce a riempire.

Nonostante le sue preghiere al Presidente di ammonire la testimone, le aperte minacce di metterla fra un paio di carabinieri in camera di sicurezza, a meditare e a rinfrescarsi la memoria, egli si è dovuto arrendere di fronte alla lenta, ma incrollabile loquela di Ida Montesi, che, con sottile abilità, è riuscita a riportare la discussione sulla tesi del suicidio.

Avv. Augenti — Prima di essere interrogata dal giudice istruttore, sua cognata l'ha pregata, scongiurata, raccomandata di non riferire ciò che le aveva detto la notte del 9 aprile?

Ida Montesi — Scongiurato o raccomandato no, mi disse solo che era meglio non parlare di questi presentimenti del suicidio di Wilma.

Avv. Delitala — Chiamiamolo presentimento.

Avv. Augenti — Ricorda se quella sera la madre di Wilma cercò un biglietto, se era uscita senza matita, senza niente? E' stato trovato qualche scritto?

Presidente — Ha già detto che hanno cercato.

Avv. Augenti — La scongiuro, signor Presidente, insista. Se la testimone esita a far rivelazioni in pubblico, facciamo sgombrare l'aula.

Ida Montesi — Ma io non vedo la cosa tanto tragicamente. Io ho parlato e detto ciò che sapevo, perché sentivo come un peso da cui volevo liberarmi.

P. M. — Ed ha atteso quattro anni?

Avv. Carnelutti — La madre di Wilma, quella sera, disse di portarla al mare, ad Ostia?

Ida Montesi — Rivolgendosi al marito ricordo che disse di voler andare al Tevere, poi al mare, a Ostia, poi allo stabilimento del marito, dove sapeva che c'era un pozzo. Voleva andare ovunque ci fosse acqua e disse: «Qui ci vorrebbe Giuseppe, che ha la macchina».

Avv. Augenti — Ma non le diede mai una spiegazione perché aveva pensato subito al suicidio?

Ida Montesi — Non me lo disse. Ricordo, anzi, che per consolarla le dicevo che era ancora presto, e Wilma poteva essere con qualche amica, ma lei aveva la certezza che sua figlia non sarebbe più tornata. Per tre giorni e due notti non fece che dire: «Figlia mia ritorna, ti perdonerò qualunque cosa tu possa aver fatto, anche se mi ritorni con dieci amanti e due gemelli. Li prenderò tutti con me, ma ritorna».

Sempre parlando del suicidio la testimone ha affermato che l'idea della disgrazia, o del pediluvio, entrò in casa Montesi il giorno in cui vi si recò la dottoressa Passarelli, dalla quale Ida Montesi afferma di avere ricevuto la prima telefonata. Poiché Wanda ha affermato di avere ricevuto lei tale telefonata, si è subito pensato che Ida Montesi dicesse il falso; ma le è venuto in soccorso l'avv. Bellavista, richiamando la deposizione della dottoressa Passarelli, la quale ha dichiarato che al telefono le rispose una voce che non poteva essere né quella di Wanda, né quella di sua madre. Perché le due donne hanno tentato di escludere Ida Montesi da questo strano colloquio da cui scaturì la versione del pediluvio?

E' un interrogativo a cui, probabilmente, risponderanno domani i Montesi, nuovamente citati a deporre e a subire un confronto con i loro congiunti. Dopo la deposizione, invero assai laconica, del giornalista Menghini, e dopo che l'avv. Lemme amico dei Montesi ha riferito una frase di Wanda: «Ci costituiremo parte civile contro chi risulterà colpevole, anche fosse nostro zio», il presidente ha rinviato l'udienza a domani.

Erano le 14.30 quando il Tribunale si è ritirato, e in aula erano rimasti i giudici, gli avvocati e noi giornalisti; la stanchezza e l'appetito avevano indotto tutto il pubblico ad andarsene prima della fine. Domani sarà nuovamente una giornata calda, oltre ai confronti tra i Montesi, è in programma quello tra Anna Maria Caglio e il questore Agnesina. Nonostante i colpi di scena, a quanto si diceva oggi, il Tribunale effettuerà martedì prossimo il sopraluogo a Roma, a Tor Vaianica, Capocotta e Ostia. Il processo si deve svolgere secondo il ritmo naturale della procedura, nulla deve essere trascurato.

Francesco Rosso

Ida Montesi e Lina Brusin la collega accusatrice (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) per le tariffe della Rubrica adottata all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo betoniera 300 litri, argano 400 kg., gruetta limit. cravatte, paletti. Telefonare 587-304. 1010

ACQUISTASI motori elettrici d'occasione e macchinario elettrico. G.I.M.E., corso Cairoli 12, telefono 885-736. M8458

ACQUISTEREI banco taglio sartoria solido armadi scansie. Tel. 580-738.

ACQUISTO mattoni, materiale edile, pagando metà contanti, metà alloggi. Telefonare 683-500. M6075

ACQUISTO saldatrice elettrica rotativa occasione. [illegible] Bugnolo, Villanova Asti. F3368

AFFIDAMENTO [illegible] pasquali attrazione enorme novità assoluta pulcini vivi colorati dieci tinte smaglianti. Telefono 390-576. B6301

ATTENZIONE! Stock lamiera 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449

AVVOLGIMENTI modifiche motori trasformatori, costruzioni bobine lineari. Cavallo, Del Ridotto 12. Tel. 283-449.

BANCO gelateria con impastatrice automatica, forno cottura, 4 pozzetti conservazione, perfettamente funzionante con gruppo frigidaire, cedo [illegible]. Caffè Madama, San Maurizio 1, oppure telefonare 47-707. L7103

BETONIERE acquisto, elettriche, caricamento automatico, gatelli, cravatte, vendo. Altera 5, telef. 20-503. 2829

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Boscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745

CAUSA ritiro attività impresa linee elettriche cede contanti attrezzatura completa. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

[illegible]: fili e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 22, telef. 287-658.

COMPRASI attrezzatura cantiere occasione. Telefonare 773-044. L7189

COMPRO case vende [illegible] buono stato qualsiasi [illegible]. Telefono 694-805.

CONNETTORI elettrici Pool, via Mazzini 81. Telefonare 80-072. 8714

DISCHI [illegible], lamiera lucida, mm. 410, 1,3 vendo. Testa, telef. 61-070. M5714

FALEGNAME se vera occasione compra macchina combinata pialla cm. 40, sabbiatrice verticale. Tel. 980-177. B7600

FORNO elettrico 12 metri continuo et attrezzatura biscotteria vendesi. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. B7608

[illegible] 500 Belvedere trasporti pratica città dintorni. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L7548

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay. Tassoni 90, telefono 70-084. 7526

IMPORTATORE offre ottime condizioni shampoo inglese in cuscinetti. Disponibilità immediata. Scrivere SPI, cassetta 29 P, Genova. 4078

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, limatrici, fresatrici, presse, ecc. Telefonare 585-505. 205

MACCHINE utensili occasionali per artigiani vende FILP, casella postale 373 Torino. B7662

MONAT, via Nizza 183: torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatricefiletti, revolver Bassi & Massari, limatrici Gernetti, torni ripresa, fresatrici. Visitateci! 3380

MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONE vendo banco da negozio nuovo con marmo. Via Borgaro 62. L7346

OCCASIONISSIMA fresatrice verticale n. 3 automatici ritorni rapidi primaria marca. Tel. 591-137. M5688

OFFICINA liquida torni frese trapani rettifiche presse affilatrice mola [illegible] tura banchi scaffali. Via Capriolo 40.

PRIVATO acquista bottiglione esportazione vini trasferibile. Telefonare 291-463.

RULLOCOMPRESSORE [illegible] motore Diesel tonn. 4,5 come nuovo vendesi. Carmine, Rivoli, telef. 95-274. M5069

SCALE metalliche moderne, pese piano, tutte [illegible]. Comia, piazza Vittorio 17.

[illegible] fresatrice trapani levigatrici rettifiche filettatrici liquida officina, S. Secondo 29. L7386

TORNI monopuleggia semiautomatici mil. [illegible] 50, grande produzione, primaria marca. Tel. 591-127. M5656

TRASPORTI con Leoncino fissi e [illegible]. Telefonare 282-061. L7260

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDESI come nuova piegatrice Saema mod. 404 completa luce metri 2, occasione. Telefonare 893-100. F3288

VENDESI impianto estrazione sabbia ghiaia funzionante, miti pretese. Telefono 71-127. L6770

VENDESI miglior offerente macchina tostatrice caffè efficiente ben attrezzata. Telefonare 662-092. [illegible]

VENDESI 2 presse per tranciatura. Telefonare 298-[illegible]. B6509

VENDO [illegible] belli palchetto, uno con telone, Ariano, Venaria (Torino). L7436

VENDO torni paralleli Grazioli nuovi, fresatrice, trapano. Frejus 13, tel. 31-024.

VENDO tornio a revolver corredato, tipo Nebiolo, barra 27. Franco, via Mazzini 50.

VERNICIARE a caldo o freddo con pistola elettrica «Champion type C» senza motore senza compressore. Corso Francia 291. telef. 794-924. G2921

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, coprinicchia. Telefonate senza impegno al 81-460. 11013

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie; tipicissimo alloggi, negozi. Rateazioni. Edilplastica, telefono 538-848. M5439

CERCO domicilio qualsiasi lavoro in serie, possiedo macchina cucire. Telefonare 795-270. L7400

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facchetti» e ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6230

GAS Liquigas riparazioni trasformazioni [illegible] Machiavelli 35. Telefono [illegible]. L7007

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas. Liquigas. Minazio, Peschiera 177. 8250

MAGLIERISTA provetta n. 8 accetta lavoro domicilio, lavorazione accurata. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L7029

MURATORE assicurato ed attrezzato esegue lavori restaurazione stabili piccoli lavori di costruzione. Telefonare 85-873.

RIMAGLIA calze domicilio consegna sollecita. Telefonare 272-781 mattino.

SARTA lavorazione fine cerca lavoro domicilio, [illegible]. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L76015

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni, finanziamenti su immobili autoveicoli. Donatelli Gobetti 10. Telefonare 52-555. L7290

A ottime condizioni, causa anzianità, cedesi laboratorio confezioni, luminoso, semicentrale, mq. 500 anche solo locale. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

A 775.000 cedo bellissima pasticceria possibilità rivendita pane. Tel. 32-732.

ABBATTITORE piante accetterebbe socio versante 5 milioni. Tel. 687-257

ABBIAMO gerenza bottiglieria esportazione, alloggio, forte lavoro. Carandina, Di Nanni 61. M5789

ACCETTEREI gerenza latteria o rivendita pane. Scrivere cassetta [illegible], [illegible], Torino.

AFFARE. Causa maternità cedesi salumeria 50.000 giornaliere assicurate, 2 milioni 200.000 trattabili. Telefon. 50-645.

AFFARE [illegible] forte utile, cercasi socio minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11, oppure telefonare 44-964. L7121

AFFARONE! Avviatissimo bar bottiglieria alloggio Barriera Milano cedo. Telefonare 46-411. L7017

AFFARONE. Cedesi negozio calzature completo con alloggio 1.[illegible].000. Telefonare 294-783. L7019

AFFARONE. Pensionato cede, 800.000 lire, auto officina riparazione [illegible] attrezzata nuova. Telefon. 385-417.

AFFARONE urge cedere causa militare autorimessa e officina. Telef. 30-723. Trattasi direttamente. G2682

ALASSIO cedesi avviato parrucchiere per uomo. Innocenzi. Casella 38 P. SPI, Genova. 4890

ALBERGO ristorante rimodernatissimo 11 camere Porta Nuova, [illegible] causa malattia ottimo affare facilitazioni. Gagliardi, piazza C. Felice 80 Telefonare 528-693.

ALIMENTARI semicentrale 1.700.000, rivendita pane 2.700.000, condizioni pagamento. Telefonare 51-401. F3362

AMBIENTE signorile albergo, centralissimo, licenza ministeriale, redditizio cedesi convenientemente. Telef. 49-770

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21. 3352

ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ibi, S. Quintino 4 bis. 1303

ARCIOCCASIONE 1.900.000 cedesi mancanza personale avviatissima drogheria commestibili. Telefonare 776-610. L7269

ATTENZIONE! Salumeria centralissima, arredamento marmo, tre vetrine, cella frigorifera, frigovetrina, tre bilance, affettatrice. 70.000 giornaliere, cedesi 5.000.000 anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 3727

ATTREZZATISSIMO negozio articoli pesca cedesi. Tel. 290-494. M5710

AUTONOLEGGIO centro vicino Torino cedesi. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino

AUTORIMESSA avviata zona grande avvenire urge cedere 2.200.000. Tel. 272-506

AUTORIMESSA barriera Nizza, ottanta macchine, cedesi 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

AUTORIMESSE nuove ed avviate, grandi, medie capienze, affittansi, cedonsi, condizioni eccezionali. Telefonare 48-770.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportazione vini, centro periferico, alloggio, forte reddito. 3313

AZIENDA avviatissima cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici due negozi modernissimi bloccati 12.500.000 dilazionabili reddito [illegible] mensili. Scriv. cassetta 6102. SPI. Torino

BAR moderno, avvenire assicurato, totocalcio, bigliardo cedesi grande dehors, permutasi stabile o terreno. Tel. [illegible].

BARBIERE cede negozio causa malattia. Telefonare 581-398. L7218

BIANCHERIA calze come zona signorile possibilità alloggio cedesi. Tel. 586-588.

BLOCCASI 4.000.000 cartoleria, giornali, vicinanza scuole, 400 copie giornaliere. Acchiardi, Settembre 58. 149

[illegible] Agenzia Rigamonti, cedesi avviatissima latteria, ottimo affare.

BORGATA Parella cedesi negozio avviato articoli casalinghi compreso merce 1 milione 500.000. Telef. 521-857. L7448

BOTTIGLIERIA superalcoolici, caffè, bigliardo, tabaccheria, ottimo affare, cedesi motivi famiglia. Sira, tel. 49-908.

BREVETTO apparecchio elettrotermico, già collaudato venduto in serie. Cederei oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432

CARTOLERIA chincaglieria (giocattoli) profumi cedesi 800.000. Telef. 286-257.

CAUSA maternità cedesi centrale abbigliamento maglierie 750.000 trattabili. Telefonare 588-801. B6297

CAUSA salute cedesi o [illegible] attrezzatissimo laboratorio verniciatura forno elettrico-gas. Dilazioni pagamento. Telefonare 524-804. L6960

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio casalinghi centrale con o senza merce. Telefonare 45-346. B6469

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili avviatissimo zona commerciale, alloggio, cedesi occasione. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria ventennale litri [illegible] 500 mila, cedesi motivi salute. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria avviata forno elettrico [illegible] 8.300.000. causa militare. 1914

CEDESI avviata salumeria attrezzatissima [illegible]. Telefonare 681-254. L6917

CEDESI avviato laboratorio costruzione salotti. Telefonare 555-935 ore 18-20.

CEDESI avviato negozio pellicceria con o senza apparecchi, licenza profumeria, alloggio città prov. Cuneo. Scrivere cassetta 4346, SPI, Torino. L7161

CEDESI bottiglieria super alcoolici 2 milioni 200.000; altra 4.500.000, bar 5 milioni, torrefazione analcoolica [illegible] trattabili. Telefonare rag. Salmi 274-317.

CEDESI chiosco ferramenta coltelleria profumi articoli barba. Cernaia 38.

CEDESI gerenza stazione benzina, inizio Valpellice, 10.000 litri mensili, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 1, Torino

CEDESI mercerie abbigliamento Crocetta. Telefonare 589-538. B7068

CEDESI negozio abbigliamento con retro. Telefonare 589-443. F3543

CEDESI negozio acconciature signora avviatissimo corso Francia, 800.000. Telefonare 792-685. L7079

CEDESI negozio con officina fabbro avviata, centralissimo. Scriv. cassetta 6173, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI officina carpenteria, lamiera, saldatura, filo mila. Eventualmente collaborando. Tel. 559-157. [illegible]

CEDESI officina meccanica auto-moto stazione servizio liquigas, distributori benzina Esso, rappresentanze moto Rumi, Ducati, [illegible], vendita accessori, lavoro continuo tutto l'anno. Telefonare 558-189.

CEDESI pensione modesta via Po, piano primo, bellissime camere. Tel. 50-243.

CEDESI per ragione di salute tintoria avviatissima, moderna, con macchinario. Telef. 890-385. F3318

CEDESI 6.900.000 lavanderia tintoria attrezzatissima reddito netto garantito 300.000 mensili. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B7728

CEDO abbigliamento centralissimo, ottimo reddito avviamento 2.600.000. Non intermediari. Scrivere cassetta 103 Z, Sipra, Torino. 4962

CEDO avviatissimo negozio pneumatici con laboratorio, posizione ottima, vasta clientela. Tel. 21-759. B7340

CEDO avviatissima trattoria bar forte passaggio. Corso Giulio Cesare 260, Torino.

CEDO centralissimo grande negozio adatto qualsiasi genere. Scriv. cassetta 6148, SPI, Torino. B6391

CEDO lavanderia tintoria avviatissima. Telefonare 53-707. B7446

CEDO pasticceria redditissima forno magazzino alloggio su [illegible] zona commerciale. Telefonare 520-565. [illegible]

CEDO, ragioni salute, salumeria centrale. Telefonare 686-418 pasti. L7478

CENTRALE grandiosa pasticceria forno elettrico continuo, cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

CENTRO San Paolo cedesi avviato negozio pettinatrice. Telefonare 30-427. Facilitazioni. 4834

CERCASI collaboratore leale pari capitale gestire autorimessa ovvero altra attività. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

CERCASI famiglia per gerenza importantissimo negozio torrefazione idonea e competente. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B6503

CERCASI gerenza rivendita pane Borgata Milano, Borgata Vittoria, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. M5085

CERCO edicola giornali in gerenza oltre acq. o negozio. Telefonare 46-638.

CERCO gerenza bar, permesso alcoolici, barriera S. Paolo o dintorni. Tel. 603-651

CERCO licenza superalcoolici trasferibile. Telefonare 770-344. B6493

CERCO rilievo negozio via Cernaia. Rag. David, via Roma 243. 4962

CERCO socio socia disponendo 4.000.000 commercio signorile, forti utili. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B0403

CINEMATOGRAFO, vicinissimo Torino, lunga locazione, forte reddito, vendesi 27.000.000. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L7043

COMMESTIBILE angolare 2 vetrine 2 entrate, attrezzatissimo, senza alloggio, fitto 23.000, cedesi urgentemente causa impegni, 1.800.000. trattabile. Telefonare 882-775. M5871

COMMESTIBILI Barriera Milano, incasso 30.000, cede 2.000.000. Capriolo. [illegible] ricordia 1. 218

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ibi, S. Quintino 4 bis.

CONFETTERIA pasticceria forno primaria cedesi motivi salute anche minimo rilievo merce, permuterebbesi stabili. Acchiardi, Settembre 58. 149

COURMAYEUR cedesi avviatissima tintostireria oltre 50 anni attività. Telefonare 50-347. L7460

CROCETTA, [illegible] pollameria, grande retro, miti pretese. Tel. 586-553.

DISAVINO, Sant'Anselmo 13, cede centralissimi: tabaccheria 750.000 incasso settimanale edicola 350 copie, bar torrefazione drogheria 100.000 giornaliere, bar latteria ogni incasso e dilazioni. Siamo in grado di fornire ogni altro esercizio richiedendo. Interpellateci! 3749

DISPONGO dieci milioni per mutui ipotecari. Scrivere cassetta 99-Z, Sipra, Torino. 4744

DROGHERIA San Salvario vendesi causa familiari alloggio 1.700.000. Telefonare 683-501. F3268

FARMACIA unica, vicinanze Torino, incasso 15.000.000, vendesi compresa villa bellissima annessa. Telefonare 870-540.

FILATI maglierie buon avviamento cedesi. Telefonare 277-518 ore 9-14.

FINANZIATORE eventualmente socio cercasi per sviluppo attività grande [illegible]. Scrivere cassetta 6139. SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede grandioso negozio angolare abbigliamento maschile. Possibilità vendita rateale. Vicinanze Fiat, 2.100.000. 1745

GEOMETRA esperienza catastale, immobiliare, progettazione, affiancherebbesi ad ingegnere o geometra anziano facendo combinazione lavoro. Telefon. 385-528, ore pasti. F3322

GERENTE laboratorio pasticceria cercasi vantaggiose condizioni oppure cedesi. Telefonare 528-012. F3342

GERENZA bar [illegible] cauzionando. Gagliardi, piazza Carlo Felice 80.

MEDIA industria cioccolato cedesi o affittasi. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino

PASTICCERIA forno zona commercialissima cedesi impegni esteri 3.000.000. Telefonare 683-501 F3264

PASTICCERIA redditizia modernamente attrezzata ottima posizione cedesi, affarone. Telefonare 767-781. L7107

PETTINATRICE avviatissimo, causa malattia cedesi 400.000, affarone. Telefonare 282-564 ore 19-22. L7190

PRIVATO cede autorimessa cento macchine, officina riparazione due pompe, distributore, alloggio. Telefonare 23-959.

PROFUMERIA cedesi causa partenza con senza merce arredatissima. Telefonare 683-501. F3270

RIVENDITA pane con alloggio fino 250 kg., altre trasferibili, cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 2250

SANTA Rita, tabaccheria, retro abitabile, affitto 16.000 cedesi. Telef. 393-967

TINTORIA avviatissima, retro, cedesi causa trasferimento 350.000. Telefonare 271-939. L7544

TINTOSTIRERIA avviatissima conveniente cedo tre retri abitazione modico affitto. Telefonare 694-590. L6925

TINTOSTIRERIA cedo in affitto. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. F3390

TRATTORIA zona industriale Mirafiori. Attrezzatissima cedesi. Telefono 35-749.

URGE cedere ufficio commerciale avviato 1.000.000. Porta Nuova. Telef. 61-790

VALLE Aosta primaria località turistica vendesi albergo fabbricato attrezzatura. Scrivere Ferrando Franco, Châtillon.

VENDO chiosco bella posizione attrezzatissimo frutta bibite gelati. Richiesta due milioni. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. [illegible]

GERENZA corso [illegible], [illegible] pane, praticissimi, cauzionando. Tel. 46-178, mattino. M5664

GRANDE negozio sartoria [illegible] causa decesso, cedesi. Racca, tel. 527-06[illegible]. M5678

LABORATORIO riparazioni vulcanizzazioni attrezzatissimi corso forte passaggio 650-900.000. Telefonare 538-013. M5651

LABORATORIO crema [illegible] completa attrezzatura cedesi impellenti motivi, lire 750.000. Telefonare 521-054. L8240

LATTERIA acquisto contanti 140-200 litri. Escluso intermediari. Telef. [illegible] ore 19-21. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIA centralissima con alloggio, cedesi, buone condizioni. Telef. mattino 882-844. B7570

MOTIVI salute cedesi negozio con alloggio angolare avviato calzature su misura. Montevideo 20. B6405

NERVI cedesi pensione avviatissima sette stanze. Scrivere cassetta 28 P, SPI, Genova. 4073

OCCASIONE cedesi avviatissimo lavaggio secco centrale 4.000.000, lunga rateazione. Telefonare 760-559. L7183

OCCASIONE cedesi avviato negozio elettrico idraulico casalingo. Tel. 650-220.

OCCASIONE cedo negozio abbigliamento signora. Telefonare ore pasti 870-165.

OFFICINA con torni automatici vendesi occasione, facilitazioni. Telef. 370-448, ore pasti. B7584

OFFICINA saldatura ventennale avviata reddito dimostrabile lavori meccanici. Telefonare 296-456. G2772

PANETTERIA, forno elettrico, causa vecchiaia, cedesi, [illegible] vendita kg. 280. Bacchetta, Alfieri 20. 2250

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 400 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICI cedonsi convenientemente in Torino e provincia. Perbone, [illegible] Appello 2. 4962

PANIFICIO con forno, vendo. Telefonare 300-171. 267

[illegible] 18 locali, magazzino mq. 650, licenza cereali, mangimi, concimi, cereali. Telefonare 28-997, Novara.

VENDO [illegible] (automezzo). Tel. 890-841. B7598

VENDO subito licenza commestibili e drogheria. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. [illegible]

2.850.000 cedesi merceria abbigliamento causa salute. Corso Vercelli, tel. 760-238

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A aprile [illegible] 1-3 camere servizi Crocetta, facilitazioni. Telef. 528-891.

A bassissimo costo incantevoli lottini terreno Cavoretto, vendesi anche signorilissimo alloggetto corso Belgio. Telefonare 61-975. 4962

A buone condizioni rateando, vendonsi alloggi esenti imposte, magazzini, via Rivarolo 4 (stazione Ciriè Lanzo). Visite: pomeriggio. 4261

A buone condizioni vendiamo casa 18 camere, quattro piani fuori terra, zona Crocetta, 9.300.000. Tratta Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo negozi muri, 2.500.000, San Paolo, reddito 10%; altro 1.800.000, affitto 15.000. Anglesio, Nizza 9. 169

A Cascina Vica vendo villetta 3 camere, servizi, giardino, nuova, 4.000.000. Telefonare 50-348 3787

A lire 37.000 il mq. vendesi via Gioberti 40, terzo piano, alloggio 4 camere cucina accessori libero subito. Tel. 583-847

A «Palazzo Regina», corso Regina 308 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485

A prezzi convenientissimi vendesi alloggi liberi bloccati camera [illegible] Via Centachia 4. Telefonare 40-685.

A 900.000 per camera più mutuo, vendo rateizzando 12-24 mesi. ABC, Cavour 5. Telefonare 526-691. 2758

ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino termosifone ascensore, vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474.

ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti, negozi via Mongrando adiacente corso Antonelli. Telefonare 36-449. [illegible]

ABBIAMO ultimi alloggi occupati camera cucina termo [illegible], 550.000 contanti, 300.000 36 rate. Via Borgaro 11 ore 14-16. 3312

[illegible] appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42, Telefonare 49-218.

ABITABILE subito vendiamo corso Racconigi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 39. 1090

ABITABILI aprile 1-2 camere tinello servizi vendonsi Lucento. Tel. 296-918.

ACQUISTASI alloggio signorile 3-4 camere servizi zona semicentrale. Dettagliare. Scriv. cassetta 4326, SPI, Torino.

ACQUISTATE terreno permesso approvato per palazzina, viale XXVI Aprile, fermata autobus, mq. 2000. Acchiardi, Settembre 58. 149

ACQUISTEREI 2 alloggi 3 e 5 camere servizi liberi, zona precollinare o Valentino. Metilieri, via Giusti 4. B6335

ACQUISTO direttamente contanti casa massimo 10 milioni. Telef. 47-874.

ACQUISTO privato casa moderna anche bloccata 25-30.000.000. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B6395

ACQUISTO stabilimento [illegible] 1500 coperti, comodità tram. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 302

ADATTO qualunque genere, vendo [illegible] 4 locali, magazzino, giardino, Montecucco 21/7. Telef. 43-688. L7071

ADIACENZE Matteotti, vendiamo alloggi bloccati 5 camere, servizi, termo centrale. Stilo, Magenta 13. 489

ADIACENZE piazza S. Giovanni su grande corso vendesi alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi, vista panoramica. Telefonare 595-589. B7402

ADIACENZE Porta Nuova (via Nizza) vendo blocco muri due grandi negozi, annesso locale con magazzino, laboratorio, complessivi mq. 215, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 1353

AERONAUTICA palazzina [illegible] libera, due alloggi, signorile, otto camere, bagni, cucinette 8.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2760

AFFACCIANTESI corso Sommeiller, alloggio primo piano 6 camere cucina doppi servizi, cantato, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 149

AFFARE alloggetto libero centralissimo 3.400.000 ottimo impiego capitale. Telefonare 45-039. L6997

AFFARE! Baretti 7, vendo ultime camere pagamento dilazionato. Visite pomeriggio. L6563

AFFARE. Immobiliare rapido realizzo, forte utile, cercasi socio minimo 50 milioni, garanzie reali, [illegible] professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 oppure telefonare 44-964. L7119

AFFARE. Vendesi casa ricostruita piazza centralissima 24 milioni oltre mutuo San Paolo, reddito 2 milioni. Telef. 44-964.

AFFARE. Vendesi o affittasi Spotorno appartamento 2 camere servizi vicino mare. Rivolgersi Agenzia Riviera, Bordighera.

AFFARONE vendesi barriera Nizza negozio, retro, sottostante magazzino luminoso. Telefonare 595-589 B7404

AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 3 camere servizi, 2.000.000, 3 camere servizi [illegible]. Tel. 760-331

ALBERGO e muri, Valli di Lanzo, comfort, bar, saloni, 18 camere, avviatissimo, unico [illegible] vendo. Telef. 50-077.

ALLOGGETTI nuovi vendo, [illegible] tinello, due tinello, bloccanti negozi finiti. Crevacuore 42, telef. 791-244. L7157

ALLOGGETTI piccoli grandi 5. Rita borgata Vittoria, 1.000.000 vano, mutuo dilazione. Telefonare 42-131. G2817

ALLOGGETTI signorili, [illegible], vendonsi, via Vagnone 28. Visite pomeriggio L5400

ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi via Lodi 30 vendo impresa. Telefon. 393-677.

ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Rateazioni. 17-30-19, Lanzo 71. [illegible]

ALLOGGI accuratamente finiti signorilissimi 2-3-4 vani servizi vendiamo mutuo dilazione lungo. Exilles 43. Telefonare 579-739. G3003

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere tinello termo ascensore 800.000 camera resto dilazioni. Via Monginevro cap. 6. Telefonare 632-691. M5901

ALLOGGI signorili in costruzione due, tre camere cucinino, servizi, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere. 213

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantiere: corso Traiano 176 e via San Marino 96. Telefonare 588-412.

ALLOGGI signorilissimi da 2 a 7 camere doppi servizi, zone Crocetta, [illegible], vendiamo, mutuo dilazione. Telef. 42-121.

ALLOGGI vendonsi 1-2 camere tinello cucinino servizi cantiere via Pettinengo 5, ore 18-20. Telefonare 293-740. B7464

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI: 3 alloggi nel medesimo piano, 1-2 camera tinello cucinino bagno, due di camera [illegible] cucinino bagno, reddito annuo 500.000 vendonsi 5.800.000 più mutuo trentennale. Geom. Carrara, piazza Statuto 18, telef. 50-755.

ALLOGGIO centralissimo grattacielo piazza Solferino, altamente signorile, superficie 260 mq. libero, richiesta 28.000.000 trattabili vendesi. Rapida, v. Lagrange 29

ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere cucina, bagno, termo, libero vendesi 5 milioni. Telef. 528-693. L7368

ALLOGGIO signorilissimo vendesi corso Francia, 5 camere cucina servizi mq. 166 garage. Telefonare 793-080. F3258

ALLOGGIO 2 camere cucina vendo corso Brescia, 1.850.000. Telefonare 638-005.

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi, via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,16. Telefonare 650-070. 2035

ALLOGGIO 5 camere cucina termo bagno Porta Nuova vendo 5.200.000. Telefonare 80-085. 209

APPARTAMENTI piccoli grandi zona tranquilla vendiamo mutuo dilazione. Telefonare 579-789. G2764

APPARTAMENTO nuovo, decorato, tre grandi camere, cucinino, entrata, bagno. vendesi. Via Nizza 89. Tel. 588-806.

AUTORIMESSA moderna per 30 auto, 100 scooters, centrale, vendo muri, ottimo prezzo compreso stazione servizio, alloggetto. Telefonare 41-298. 2659

AUTORIMESSA muri, 500 mq. reddito 10%, magnifica posizione, vendesi 19 milioni 200.000. Telefon. 49-770. 244

AVANA, Carlo Alberto 4, vende due villette, una libera, una bloccata, area terreno 600 mq. circa, zona Francia. Affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, [illegible] negozio centralissimo, reddito 8%. Urge.

AZIONI industriali oppure titoli [illegible] cercasi per deposito bancario cauzione, interessi 6%, oltre cedole, offrendo garanzie superiori. Scrivere Scrittani, via S. Dalmazzo 12. L7117

BARRIERA Nizza, via Dalco, proprietario vende semiinterrato [illegible] mq. 270. Telefonare 395-120. 1070

BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno fronte 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 32.000.000. Tel. 760-381.

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231

CAMERA, cucina centralissime corso. Rag. David, via Roma 243. 4962

CAMERA parchettata, termosifone, cucinino, piano rialzato, Aosta 11. Telefonare 593-198. 3422

CAPOLINEA 11 Frassinetto 2, vendo tre camere servizi. Visita giovedì, sabato 14-16. Telefonare 50-118. 474

CASA angolare bloccata su corso Palermo, 38 camere, negozi, magazzini. Proprietario vende escludendo mediatori. Telefonare 587-067. 2849

CASA angolare strada principale, zona Santa Rita, 60 locali, importanti negozi, termo bagno, alto reddito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA bloccata, semibloccata, in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-703

CASA capolinea tram, 40 camere, popolare, semibloccata, 16.[illegible].000. Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA moderna, cementata, semibloccata, centrale, 20 alloggetti, termo bagno ascensore, buon reddito [illegible], 50 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58

CASA moderna nuovissima, 8 alloggi, locali industriali prospicenti piazza, reddito dieci, 24.000.000; altra camere 36, autorimessa 5, locale industriale, reddito netto nove, 38.000.000. Giletta, portici Barabaroux 4. 2850

CASA nuova, signorile, zona Francia, 45 camere, ascensore, 3.900.000 reddito, 47.000.000 più 5.000.000 [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

CASA signorile 41 camere, alloggetti, centrale, reddito oltre 3, vendo Impresa. Telefonare 393-677. B7625

(Continua a pag. 16)

Convegno a Strasburgo del «Gruppo della stampa europea»

Consensi in tutti i Paesi per l'azione dei sette giornali

Altri quotidiani chiedono di poter aderire - In luglio a Torino cinquanta giovani lavoratori stranieri ospiti de "La Stampa" - Importanti passi politici compiuti sulla strada dell'unità d'Europa

(Dal nostro inviato speciale) Strasburgo, 29 marzo.

A soli quattro mesi dalla sua fondazione, l'*European Press Group* ha potuto tenere la sua seconda riunione segnando già al suo attivo alcune realizzazioni concrete: prima fra tutte, l'azione svolta contemporaneamente dai suoi associati il 26 marzo. Martedì scorso, come i lettori ricorderanno, *La Stampa* oltre a dare il giusto rilievo alla firma dei due trattati costitutivi del Mercato Comune e dell'Euratom, ha dedicato una pagina a sottolineare il significato politico ed economico dell'avvenimento e a prospettarne i possibili, futuri sviluppi: nello stesso giorno, gli altri giornali associati del Gruppo — l'inglese *News Chronicle*, il tedesco *Frankfurter Neue Presse*, l'olandese *De Volkskrant*, il francese *Franc Tireur*, il belga *Het Laatste Nieuws*, il *Luxemburger Wort* — uscivano contemporaneamente nei loro sei Paesi con speciali supplementi.

L'*European Press Group* realizzava così un suo primo programma illustrando, in cinque milioni circa di copie complessive destinate ad un numero ben più vasto di lettori, la portata dei nuovi accordi, la necessità di una più profonda conoscenza ed amicizia fra i cittadini d'Europa, la ineluttabilità di un nuovo corso storico verso l'unione del Vecchio Continente.

Questo «esperimento senza precedenti nel campo delle relazioni pubbliche internazionali» — come l'ha definito nel suo articolo di martedì su *La Stampa* Michael Curtis, direttore del londinese *News Chronicle*, promotore del Gruppo — ha suscitato la più vasta eco d'opinione pubblica in tutti i Paesi. Lo stesso Consiglio d'Europa ha tenuto a darne atto ufficialmente ai sette giornali associati pregando i loro rappresentanti di tenere a Strasburgo la riunione odierna, mettendo a disposizione i suoi uffici e i suoi servizi di traduzione, e porgendo il più caloroso saluto.

Il signor Levy, capo dell'Ufficio Stampa, ha in un breve discorso illustrato il significato dell'iniziativa; il signor Dunstan Curtis, segretario generale del Consiglio, ha offerto un ricevimento in onore del Gruppo; lo stesso rettore della Università e della Accademia di Strasburgo, prof. Babin, ha voluto ricevere insieme ai sette presidi di facoltà i rappresentanti dei vari giornali, trattenendoli a colazione.

Un altro evidente segno del successo dell'iniziativa giornalistica internazionale è costituito dalla richiesta di adesioni da parte di molti giornali di diversi Paesi; per quanto lo *European Press Group* non desideri assumere proporzioni eccessive, sono state unanimemente accettate in questa seconda riunione le domande del quotidiano svedese *Expressen*, del tedesco *Telegraf*, dell'olandese *Der Parool*, dell'austriaco *Arbeiter Zeitung*. Davanti a numerose altre richieste, si è poi dovuto soprassedere per il momento ad ogni decisione.

Si è invece stabilito fin d'ora di porre allo studio un'altra pubblicazione simultanea da parte dei quotidiani associati (divenuti intanto, come abbiam detto, undici) su un altro dei massimi problemi europei. Nel frattempo, avranno corso alcune iniziative non giornalistiche fra le quali spicca l'invito de *La Stampa* a cinquanta giovani lavoratori stranieri per un soggiorno di dieci giorni a Torino e in Piemonte. Nel corso di questa visita gli ospiti non solo avranno occasione di compiere delle gradevoli gite turistiche, ma saranno posti direttamente a contatto con ambienti della produzione — officine e fabbriche — analoghi a quelli dove essi svolgono la loro normale attività. Saranno messi quindi nella condizione di poter apprezzare oltre l'aspetto esteriore, la realtà di un paese col quale sono chiamati a stringere sempre più saldi vincoli.

I rappresentanti degli altri giornali associati hanno così suddiviso i cinquanta posti disponibili per altrettanti ragazzi o ragazze, operai o impiegati: otto ciascuno per Inghilterra, Francia, Germania; sei ciascuno Belgio e Olanda; quattro ciascuno Svezia e Lussemburgo; tre la Danimarca e tre l'Austria. «Fra il 1° e 10 luglio, quindi, avremo a Torino un piccolo parlamento della gioventù lavoratrice della nuova Europa», ha detto il presidente di turno della riunione, il signor Lucker, direttore del *Volkskrant* di Amsterdam, nel porgere un ringraziamento a nome di tutto il Gruppo.

Altre iniziative sono allo studio da parte di diversi associati, e ne faremo cenno appena saranno tradotti in programmi concreti. Essi riguardano specialmente i giovani poiché — come *La Stampa* scrisse nel primo commento alla creazione dell'*European Press Group* — sono soprattutto loro che devono apprezzare l'idea dell'Europa unita: «Le loro possibilità di lavoro e di carriera, il loro benessere e la loro stessa sicurezza, saranno garantiti soltanto se essi vivranno in una comunità europea legata da amichevoli rapporti con gli Stati Uniti».

Naturalmente, per dei giornali e dei giornalisti, più che questa o quella pur rilevante iniziativa particolare, conta l'impostazione, l'apporto continuo, quotidiano. Anche a questo proposito, a conclusione della riunione di Strasburgo, l'*European Press Group* ha potuto prender atto con compiacimento dell'opera svolta da tutti i giornali associati, constatare che da novembre ad oggi importanti passi avanti sono stati fatti in campo politico, auspicare un ulteriore progresso, rinnovando il principale impegno, quello di «continuare a chiarire all'uomo della strada i vantaggi che a lui e ai suoi figli possono derivare dall'unità d'Europa».

Giovanni Giovannini

Una Università europea

Le lauree saranno valide nei sei Paesi dell'Euratom

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 marzo.

Di fronte al «Palazzo della Pace», sul grande spiazzo erboso circondato da uno dei placidi canali dell'Aja, si svolgerà fra quattro o cinque anni una cerimonia solenne e significativa: la consegna delle prime lauree europee ai giovani italiani, francesi, tedeschi, olandesi, belgi, lussemburghesi che avranno seguito in Olanda i corsi della prima università europea. Le lauree saranno automaticamente valide nei sei Paesi amici: e apriranno, inoltre, le porte delle «carriere internazionali»: di quelle carriere di cui s'è già avuto occasione di scrivere su queste colonne e che possono condurre i giovani nelle aule maestose delle Nazioni Unite a New York o del Palais des Nations a Ginevra, del Consiglio d'Europa a Strasburgo o della N.A.T.O. a Parigi, della Comunità carbosiderurgica al Lussemburgo o della Banca Internazionale a Washington, della F.A.O. a Roma e di altre dozzine di organismi internazionali.

Del progetto d'una università europea s'è discusso a Roma il lunedì di questa settimana, poco dopo la firma dei trattati sul Mercato Comune e sull'Euratom. E invero ben scarso senso avrebbero le Comunità economiche europee, che dovrebbero condurre a una più stretta comunanza politica, senza scuole europee in cui possano trovarsi sugli stessi banchi i giovani delle sei Nazioni.

Una scuola europea già esiste al Lussemburgo; e proprio oggi il ministro Rossi ha comunicato al ministro Martino che il «baccellierato europeo», simile alla nostra maturità classica, verrà considerato valido titolo anche in Italia; identiche decisioni sono state già prese, o lo saranno a giorni, negli altri cinque Paesi. Fondata su proposta del Presidente dell'Alta Autorità, René Mayer, la scuola europea ha circa 400 allievi: sono i figli dei funzionari della Comunità carbo-siderurgica che hanno per maestri degli insegnanti dei sei Paesi della C.E.C.A. A partire dall'anno venturo a questi 400 ragazzi si uniranno i figli dei cittadini italiani, belgi, olandesi, tedeschi, francesi che per un qualsiasi motivo risiedono nel Lussemburgo e, naturalmente, i figli dei lussemburghesi. Così anche i ragazzi dei nostri minatori — e sono migliaia — potranno entrare nelle aule della scuola europea.

Fa piacere segnalare che la prima scuola europea ha incluso nei suoi programmi quell'insegnamento delle lingue greca e latina, di cui proprio in Italia qualcuno vagheggia l'abolizione. Fa anche piacere notare che nella scuola del Lussemburgo sia stata riconosciuta l'importanza maggiore delle prove scritte su quelle orali, che non impegnano i candidati su tutte le materie, ma soltanto — o in misura prevalente — sulle materie che non sono state oggetto di prova scritta. Agli alunni della scuola europea vengono inoltre assegnati ben pochi compiti a casa.

e. a.

I cappelli di "Miss Mondo"

Petra Schürmann, la ventitreenne studentessa tedesca che detiene il titolo di Miss Mondo, frequenta l'università di Colonia e, di quando in quando, presenta creazioni di moda nelle principali città della Germania occidentale (Telefoto)

Il processo dell'ex-amministrazione di Parma

Il P.M. chiede un rinvio per incriminare nuove persone

L'istanza respinta dalla Corte - In aula s'è fatto il nome dell'attuale sindaco - Il dibattito rinviato all'11 aprile

Parma, 29 marzo.

Il processo per i presunti scandali e favoritismi dell'ex-Amministrazione comunale di Parma ha vissuto oggi la sua giornata più densa di avvenimenti importanti. Ad un certo momento si è profilata la possibilità di un rinvio del dibattimento a nuovo ruolo per un supplemento d'istruttoria e la eventuale incriminazione di altre persone, ma la Corte ha respinto l'istanza in tal senso formulata dal P. M. dr. Zaccarini e il processo è proseguito.

Aveva cominciato a riscaldare l'ambiente il primo teste, rag. Bruno Carlevaro, ex-assessore comunista ai tributi e uscito poi improvvisamente e clamorosamente dalle file del partito, il quale, dopo aver premesso che «ci sarebbe molto da discutere su tutto il sistema di gestione del Comune di Parma», ha rivelato come siano venuti a sua conoscenza i casi Aloifi e Guareschi, che hanno dato origine al dibattimento. Circa il primo caso, il rag. Carlevaro ha più volte fatto il nome del sindaco attuale, ing. Giacomo Ferrari, comunista, il quale avrebbe partecipato a diverse riunioni insieme a Vecchietti e a Gelati (due degli imputati) per studiare i termini delle trattative per il passaggio dei milioni dalla ditta Aloifi (in gara per l'appalto della nettezza urbana) al PCI. La deposizione stava ormai per finire, quando il Carlevaro rivelava che verso la fine di gennaio ebbe occasione d'incontrare a Parma il Vecchietti — vice-segretario parmense del partito comunista al momento dei due «casi» — il quale gli disse che aveva molta voglia di «dire la verità» poiché sul banco degli accusati sedevano tutti meno che il primo responsabile, cioè l'ing. Ferrari. Il Vecchietti, subito interrogato in proposito, ha però smentito il contenuto del colloquio.

Congedato il Carlevaro, è stato chiamato il maggiore Cornelio Sessa, presentatosi dinanzi alla Corte in abiti borghesi. Egli ha affermato di essere andato a Bologna per conferire col Vecchietti e di aver preso appunti mentre il suo interlocutore parlava: questi appunti ha tirato fuori stamane, e seguendone la traccia ha cominciato a narrare quanto il Vecchietti gli rivelò. In sostanza l'ex-dirigente comunista gli avrebbe detto che le trattative fra la ditta Aloifi e il PCI cominciarono nell'autunno del '50 e che in un primo momento faceva da intermediario un certo Sassi, parente degli Aloifi; a un certo punto però il federale Gelati espresse al Vecchietti dei dubbi sulla figura del Sassi e gli chiese di affidare il seguito delle trattative al suo amico bolognese Venturi (anch'egli sul banco degli accusati), che accettò di proseguire i contatti con i fratelli Aloifi. Delle modalità e dell'andamento di queste trattative — avrebbe detto sempre il Vecchietti al Maggiore Sessa — si era discusso in sede di Comitato federale ristretto del partito comunista, alla presenza del Gelati e dello stesso Vecchietti, dell'ing. Ferrari e di certo Mezzadri. Le cambiali rilasciate dagli Aloifi (8-10 milioni) sarebbero state scontate dal Venturi e l'importo versato al partito comunista.

«A conclusione di quel colloquio — ha proseguito il maggiore Sessa — il Vecchietti si era impegnato a rilasciarmi il giorno dopo una dichiarazione propria e una del Venturi a conferma di quanto rivelatomi verbalmente, ma tale dichiarazione non giunse mai. Qualche giorno dopo, prima di partire per Roma dov'ero stato destinato al Ministero, telefonai al Vecchietti, il quale mi disse che aveva cambiato idea».

Concludendo la deposizione, il maggiore Sessa ha aggiunto di avere informato nel pomeriggio di ieri il Vecchietti, durante una pausa del dibattimento, per un puro senso di correttezza, che avrebbe comunicato al Tribunale quanto gli aveva detto a Bologna, e la risposta del Vecchietti è stata questa: «Parli pure, io la smentisco». E in effetti il Vecchietti ha smentito stamane tutto in aula, aggiungendo: «Il maggiore Sessa [illegible] molto desiderio di sapere cose che io non sapevo».

A questo punto il P.M. faceva presenti le prospettive nuove che si aprivano al processo dopo i colpi di scena delle ultime ore e chiedeva pertanto la sospensione del dibattimento e il suo rinvio a nuovo ruolo per lo svolgimento di ulteriori indagini. La Corte rigettava l'istanza. Il processo è stato rinviato all'11 aprile.

E' durata due anni la laboriosa istruttoria penale

A giudizio per peculato di 75 milioni l'ex-procuratore del Registro di Santhià

Egli distraeva le pubbliche riscossioni per finanziare un'impresa commerciale biellese poi fallita con un passivo di cento milioni - Reintegrava le somme di mese in mese - Insieme con un notaio, ora deceduto, ha ingannato alcuni contribuenti - Altri due imputati

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 29 marzo.

L'istruttoria penale a carico del dott. Emilio Dato, procuratore di prima classe e titolare dell'ufficio del registro di Santhià, si è conclusa ieri, e l'imputato è stato riconosciuto colpevole di peculato per aver distratto a suo profitto, reintegrando poi per intero la somma, 75 milioni 185 mila 68 lire, nel periodo di 11 mesi, dal 1° dicembre 1952 al 31 ottobre '53. Ed ancora di malversazione per essersi appropriato di 880 mila lire, parte in contanti parte in vaglia, che gli erano state consegnate da 14 contribuenti per pagare le tasse di registro. Il processo sarà discusso dinanzi al Tribunale di questa città.

Il dott. Dato, che ora si trova in carcere, ha 46 anni ed è di origine siciliana. Di media statura, robusto di persona, scuro di capelli, aveva un aspetto autoritario e sapeva farsi rispettare. Per alcuni anni era stato ufficiale della Guardia di Finanza a Biella, in seguito era passato all'Intendenza di Finanza, occupando il posto di procuratore del registro a Santhià. Di qui fu trasferito per punizione a Thiene, dopo che una ispezione ordinata dal Compartimento tasse ed imposte di Torino aveva rilevato le prime irregolarità.

A Thiene si era fermato appena un mese. Dimessosi, era andato a Savona ad aprire un ufficio privato di consulenza tributaria, ed in breve si era fatta una buona clientela, tanto che, quando lo arrestarono l'8 gennaio scorso, egli aveva una attività assai redditizia. E' sposato con due bambine.

Come procuratore del Registro aveva l'obbligo di versare tutte le sere l'importo delle pubbliche riscossioni. Invece ritardava dolosamente, dice la sentenza istruttoria, il versamento; ma per un periodo di tempo mai superiore ai 30 giorni, così che la chiusura della contabilità mensile risultava sempre regolare. In corrispondenza delle somme che si tratteneva, egli consegnava al cassiere del suo ufficio assegni bancari, non esigibili, che rammostrava ogni volta che arrivava una ispezione. Quando restituiva le somme, ritirava e distruggeva gli assegni.

Il meccanismo era molto semplice e gli permetteva di disporre ogni mese di parecchi milioni in contanti. Quei soldi passavano ad una impresa commerciale di Biella, per la compra-vendita all'ingrosso di tessuti, l'«Avita», e lucrava sia gli interessi sia la percentuale delle speculazioni andate a buon fine. Presto poco, le sue irregolarità di ufficio coincidono con la sua attività di finanziatore dell'«Avita».

A Viverone il dott. Dato aveva una villa e sul lago un piccolo cutter. Si recava alla fine della settimana e là conobbe il dott. Cesare Lavioso di Biella, di 46 anni, procuratore dell'«Avita». Divennero amici, ed il dott. Dato gli chiese consiglio se convenisse investire i propri risparmi in azioni o impiegarli in altro modo. Il dottor Lavioso gli propose di passarli all'«Avita». La prima speculazione andò bene, ed il dottor Dato fu soddisfatto. Aveva una casa in Asti della moglie; la vendette per disporre di denaro in contante. Poi cominciò a sottrarre fraudolentemente i denari dell'ufficio per restituirli a fine mese. Non è stato accertato quanto egli abbia guadagnato da quelle speculazioni. Cessò di finanziare l'«Avita» nel dicembre del 1953.

Nel febbraio dell'anno successivo la società fallì con un passivo di 100 milioni: metà della somma erano crediti che essa non aveva potuto esigere da clienti meridionali perché a loro volta erano caduti in dissesto. I titolari dell'«Avita», i coniugi Armando Gilone e Laura Garlanda, sono fuggiti all'estero. Il fallimento non è ancora chiuso e pare che tra i creditori si sia insinuato anche il dott. Dato.

Secondo le conclusioni della istruttoria il procuratore del Registro oltre di aver distratto a suo vantaggio i 75 milioni e di essersi trattenuto le 880 mila lire, ha compiuto altre irregolarità in concorso con il notaio Ernesto Bercetti di Santhià, tra il febbraio del 1951 e l'aprile del 1954. Il notaio pagava per i suoi clienti la tassa di registro relativa alla compravendita di immobili e faceva figurare d'aver versato una somma maggiore di quella dovuta. Spartiva la differenza con il compiacente procuratore.

Così risulta che i due complici si sono impossessati di 154 mila lire a danno di Camillo Grimaldi, di 100 mila lire sottraendole a Caterina Deriva, di 800 mila lire ingannando i coniugi Pietro ed Angela Giubellina. Il notaio non risponderà dei suoi atti dinanzi al Tribunale di Vercelli perché è morto nelle more dell'istruttoria. Ultimo addebito che si muove al dott. Dato è di aver concordato in veste di procuratore del registro la tassa relativa ad un trasferimento immobiliare in cui compariva come parte interessata. Con lui è stato rinviato a giudizio, a piede libero, il dott. Lavioso perché lo si accusa di aver accettato il finanziamento dell'«Avita» sapendo che i denari provenivano dall'amministrazione pubblica. Costui si difende affermando di aver ritenuto in buona fede che le somme appartenessero al patrimonio personale del procuratore del Registro. Altro imputato è il rag. Livio Bussanino, di 33 anni, residente a Cossato, impiegato avventizio con funzioni di cassiere presso l'ufficio del registro di Santhià: nel giugno del 1954 egli si sarebbe trattenuto, in accordo con il suo superiore, 161 mila lire ai danni di due contribuenti. La sentenza è stata redatta dal giudice dottor Rosco. Difensore del dott. Dato è l'avv. prof. Malinverni di Vercelli, del dott. Lavioso è l'avv. Mosca di Biella, del rag. Bussanino l'avv. Dal Fiume di Torino.

g. tr.

Un servizio aereo tra Birmingham e Albenga

Savona, 29 marzo.

In seguito ad accordi intervenuti tra gli organi competenti italiani ed inglesi, prossimamente verrà iniziato un nuovo servizio aereo di collegamento turistico quindicinale tra Birmingham e Villanova d'Albenga. Tale avioservizio comincerà con il 6 giugno prossimo e avrà termine il 13 settembre.

Vivace seduta al Senato sui poteri dei Prefetti

Respinti diversi emendamenti delle sinistre che volevano limitarne la sfera d'azione - Chiarimenti del ministro Tambroni - Due proposte di legge per elevare a provincia Vibo Valentia e Sulmona

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 marzo.

L'esame degli articoli del progetto di legge per l'adeguamento di nuove norme al Testo unico delle leggi di P. S. del giugno 1931 è continuato al Senato, senza però che siano stati fatti sostanziali passi avanti nell'approvazione dell'art. 2 che fissa i poteri dei prefetti. L'opposizione di estrema sinistra è stata tenace nel proporre emendamenti e nel chiedere votazioni per appello nominale, sicché la discussione è stata rinviata a martedì.

Sul primo articolo del progetto non vi sono stati inciampi. Questo articolo abroga gli articoli 21, 129, 130, 157, 158 (commi primo e terzo), 210, 217, 218 e 219 ed i capi III e V del titolo VI del testo unico delle leggi di P. S. del 1931. L'articolo secondo del Testo unico è sostituito, secondo i suggerimenti della Commissione, che il governo accetta, dal seguente: «Il Prefetto, nel caso d'urgenza o di grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indifferibili e indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, limitatamente al periodo di sussistenza delle esigenze medesime e con l'osservanza dei principi generali dell'ordinamento giuridico».

Comunisti e socialisti tendono a circoscrivere al massimo la sfera discrezionale del prefetto e presentano emendamenti richiamandosi alle sentenze della Corte Costituzionale. La maggioranza sostiene che, così com'è formulato, l'articolo non contrasta con le decisioni della Corte e d'altra parte la Commissione ha avuto cura di contenere il potere del prefetto «limitatamente al periodo di sussistenza delle esigenze di ordine pubblico».

Il ministro dell'Interno on. Tambroni, nel respingere gli emendamenti della sinistra comunista e socialista (un emendamento, per esempio, intendeva togliere ai prefetti poteri di intervento «per l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica»), ha osservato come non sia possibile che i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza pubblica o della pubblica incolumità siano adottati dall'autorità giudiziaria e tanto meno dal Parlamento, in quanto ci si trova in presenza di materia tipicamente preventiva, al cui cospetto occorre pertanto provvedere con la massima celerità e immediatezza: «Non dimentichiamo inoltre — ha detto il Ministro — che esiste sempre la garanzia del ricorso alla Corte Costituzionale».

Questi ed altri emendamenti tendenti a svuotare l'art. 2 sono stati respinti con largo scarto: uno con 94 voti contro 59, un secondo (che limitava nel tempo il potere d'intervento del prefetto) con 89 contro 58, un terzo con 92 voti contro 57. Quest'ultimo emendamento era firmato dal comunista Terracini ed asseriva che il «provvedimento del prefetto non può contenere limitazioni all'esercizio dei diritti garantiti dagli articoli 13, 16, 17, 18, 19, 21 e 29 della carta costituzionale»; articoli che fissano l'inviolabilità della persona in vasto campo.

Sia il presidente della Commissione interni, sen. Zotta, sia il ministro Tambroni sono più volte intervenuti per esporre le ragioni contrarie agli emendamenti. Ad un certo momento l'on. Tambroni ha voluto denunciare il carattere propagandistico e l'intento dilatorio delle proposte della sinistra e, nel rimproverare a Terracini di aver fatto un accostamento tra questa «battaglia» e quella della legge maggioritaria del 1953, ha detto: «Non saremo noi a violare le libertà, allo stesso modo che siamo stati noi fino ad oggi a difenderle a favore di tutti, avversari compresi. Questo non farebbero i comunisti il giorno in cui arrivassero al potere. Com'è dimostrato altrove, quel giorno tutte le nostre leggi cadrebbero nel nulla e le libertà sarebbero spente per tutti, ed anche per molti comunisti».

Alla Camera è stata presa in considerazione una proposta di legge costituzionale del comunista Li Causi per il coordinamento dell'Alta Corte siciliana con la Corte Costituzionale; un'altra proposta di legge della comunista Luciana Viviani per concedere gratuitamente libri di testo agli alunni della scuola elementare appartenenti a famiglie il cui reddito non superi le 360 mila lire annue; ed altre leggi per istituire le provincie di Vibo Valentia e Sulmona. Sono solo proposte per ora e pertanto debbono seguire il lungo cammino parlamentare. Nel corso della seduta sono state poi svolte interpellanze del comunista Francesco Bettiol e del socialista Lopardi per sapere quali provvedimenti il governo intende prendere per fronteggiare la grave crisi economica delle zone montane. Il Ministro dell'Agricoltura risponderà in altra seduta.

d. m.

Le proteste d'un passeggero dell'aereo diretto in Argentina

In merito all'episodio di cui demmo recentemente notizia dell'aereo Parigi-Buenos Aires ritornato alla base di Orly dopo pochi minuti di volo per farne scendere un passeggero, questi ci prega di pubblicare che le sue proteste erano del tutto legittime perché egli aveva prenotato e pagato un posto letto che risultò invece inesistente.

Scoperto il cadavere di un religioso in piedi in fondo al lago d'Albano

Un pescatore lo ha scorto attraverso l'acqua limpidissima - Il poveretto non era mai giunto all'istituto cui era stato destinato

Roma, 29 marzo.

Un'impressionante scoperta è stata fatta questa mattina alle ore 8 da un barcaiolo che andava a pesca nel lago di Castelgandolfo, ad una distanza di circa un chilometro e mezzo dal ristorante «Culla del Lago», tristemente noto per essere stato legato al «caso» della decapitata.

Il cadavere di un religioso laico è stato rinvenuto sul fondo del lago. Si tratta di Nicola Gentile, nato a San Michele di Bari il 16 giugno 1908, appartenente all'Ordine del «Preziosissimo Sangue». Fino ad un mese fa il religioso era domiciliato in un collegio dell'Ordine a Roma, ma da qualche tempo, in seguito ad uno stato di depressione psichica in cui era caduto, era stato mandato dai suoi superiori in un collegio di Albano, sempre dello stesso Ordine.

Una mattina Nicola Gentile uscì dal collegio per recarsi alla stazione delle autocorriere e prendere l'automezzo che doveva condurlo alla nuova destinazione. Ma nel collegio di Albano non giunse mai: probabilmente nella stessa giornata, in una crisi di sconforto, decise di togliersi la vita.

Questa mattina l'acqua del lago era così chiara da permettere di vedere il fondo ed è stata questa particolare condizione che ha permesso appunto al barcaiolo di notare, a circa 16 metri di profondità, la sagoma di un corpo umano in piedi. Forse l'inconsueta posizione del cadavere era stata resa possibile dalla presa che il fango faceva sugli arti inferiori dell'infelice. Una più attenta osservazione da parte del barcaiolo lo portava a constatare alcune particolarità che più tardi venivano convalidate da un'ispezione subacquea compiuta da un cittadino di Castelgandolfo offertosi allo scopo. L'uomo in fondo al lago, infatti, indossava una tonaca nera su cui biancheggiava il candido colletto dei religiosi.

I vigili del fuoco prontamente chiamati, insieme ai due pescatori, dopo un'ora di lavoro sono riusciti a ricuperare il cadavere.

Il giovane salvato dal prof. Olivecrona

"Con i miei primi guadagni aiuterò un ammalato com'ero io"

Biella, 29 marzo.

Ancora un mese fa Leo Ramella, un giovane di 28 anni residente a Pollone, ogni sera si metteva a letto col terrore di svegliarsi di soprassalto durante la notte in preda ad una delle terribili crisi epilettiche che si ripetevano con frequenza da quando era in fasce. Ora invece, grazie al bisturi del chirurgo svedese Olivecrona, egli è del tutto normale e non vede l'ora di trovare lavoro (di professione è pasticcere).

Egli stesso racconta la sua triste vicenda: «Avevo sei mesi quando mia madre portandomi a dormire mi fece inavvertitamente battere il capo contro una porta. Pareva una cosa da nulla; purtroppo invece nel lobo anteriore sinistro del cervello s'erano rotte alcune vene e poco dopo si manifestarono le prime crisi di epilessia. Una cosa tremenda — prosegue Leo — che vorrei dimenticare. Queste crisi duravano pochi minuti, forse soltanto un attimo, ma era come se i miei muscoli esplodessero tutti insieme. Mi dibattevo come un ossesso, lasciando persino segni profondi nell'intonaco dei muri; una volta finii sul pavimento e mi fratturai il naso. Ultimamente non ne potevo più, non avevo nemmeno più la forza di sperare».

Qualche mese fa la madre di Leo, signora Ada, avendo letto su un settimanale che il prof. Olivecrona aveva guarito una ragazza italiana che si trovava nelle stesse condizioni di suo figlio, senza indugi scrisse al chirurgo, il quale le diede un appuntamento a Cannes per visitare il giovane. «Può guarire» — disse semplicemente il prof. Olivecrona — e da quel momento fino al termine dell'operazione la signora Ada non ha più avuto un attimo di riposo. Buona parte delle spese necessarie per il viaggio, l'intervento e la degenza nella clinica di Stoccolma del Ramella sono state raccolte fra la popolazione di Pollone.

Da più di venti giorni il giovane, tornato a Pollone, non accusa il benché minimo disturbo. A ricordare la difficile operazione subita è rimasta solo una cicatrice circolare lunga trenta centimetri. «Mi sento un altro — conclude il giovane — e spero proprio di trovare lavoro. Non appena potrò disporre di una certa somma aprirò una sottoscrizione per dare ad un qualsiasi altro malato come me la possibilità di guarire».

Denunciato per il rilascio di false patenti di guida

Vercelli, 29 marzo.

Un illecito traffico per il rilascio di patenti automobilistiche, è stato scoperto nella nostra città. Autore dell'attività è Giovanni Nodari, da Ieso, titolare di una scuola-guida di Vercelli.

Le indagini furono provocate dai sospetti sorti in seguito a frequenti denunce di smarrimento della patente, presentate dal Nodari. Si poté così appurare che egli si faceva consegnare dai clienti della scuola, al momento del rilascio del documento, una fotografia in più. Con questa, egli, qualche tempo dopo, svolgeva la pratica di smarrimento e si faceva rilasciare un duplicato che, opportunamente falsificato, vendeva a terzi.

Il Nodari è stato denunciato per falso materiale.

CRONACHE DELLO SPORT

Situazione sempre tesa fra le squadre in pericolo nel campionato di calcio

La Juventus ospite del Milan lotta ai margini del settore di coda

**Per la compagine bianconera il pronostico è sfavorevole ma la partita può riservare delle sorprese
A Genova, Vicenza, Bergamo, Bologna si gioca per la salvezza - Il Torino riceve il Palermo**

Avevamo a Torino già una squadra in pericolo di retrocessione; ora rischiamo di averne due. Col punto perduto in una domenica amara e con la prospettiva di non poter strappare niente domani contro il Milan a San Siro, la Juventus va gradatamente scivolando verso il settore di coda ove gli ospiti attuali hanno tutt'altro che il desiderio di restare soli. Noi non crediamo tuttavia che la partita sia già perduta in partenza dai bianconeri. Il pronostico è favorevole alla capolista, ma teniamo presente che la Juventus gioca assai meglio le partite ritenute disperate che non quelle in cui la sua vittoria si presenta certa. Non avendo nulla da perdere può tutto rischiare, tanto più che il Milan mancherà domani dei due terzini Maldini e Beraldo e degli attaccanti Bean e Cucchiaroni.

Di certo è questo: che per sperare in un colpo a sorpresa bisogna anzitutto tentarlo questo colpo. Sembra ormai dimostrato che il Milan può essere messo in difficoltà più da un attacco a fondo che dal catenaccio. Alcune partite recenti stanno a provarlo. Questo non significa che non bisogna avere alcuna preoccupazione difensiva e che basti buttarsi a testa bassa contro l'ostacolo. Non basta affatto. Ma se è necessario tenere un occhio aperto sulla difesa è pure indispensabile organizzare un gioco offensivo che non consista solamente in un alcune puntate di contrattacchi.

La Juventus manca attualmente di un gioco efficiente di centro campo. E' svanita la smagliante forma di Montico apparsa nella partita con l'Inter, Emoli è tornato dal torneo militare in condizioni poco rassicuranti di efficienza, Oppezzo ha i suoi limiti. All'attacco rientreranno Antoniotti e Colombo: il primo in una partita contro il Milan può rendere assai di più che non di fronte ad avversari che il gioco lo pensano poco e preferiscono fare del podismo; il secondo è un elemento resistente, aggressivo e trascinatore che potrebbe, se in buona giornata, risultare prezioso contro la buona ma non eccelsa difesa milanista. Ripetiamo: il pronostico è sfavorevole, ma poiché se si rinuncia in partenza a vincere si finisce inevitabilmente col perdere, è meglio giocare senz'altro la carta più rischiosa dell'attacco.

Dietro al Milan, tre squadre, tutte in trasferta, si contendono il secondo posto e sono Fiorentina, Inter e Lazio. Solamente l'incontro che la squadra viola dovrà disputare a Marassi contro il Genoa si inserisce nella lotta del settore di coda. L'Udinese è già pressoché salva e la Lazio non dovrebbe minacciarlo più di quanto non l'abbia minacciato il battuto Milan mentre l'Inter lascia del tutto indifferenti non avendo che uno scarso interesse il suo confronto all'Olimpico con la Roma. In quest'ultimo incontro c'è però in atto una polemica tutta milanese imperniata sulla personalità di Frossi il cui ritorno non è stato certo accolto con entusiasmo da tutti i dirigenti e tifosi nerazzurri.

Ma queste non sono che questioni marginali, il campionato se le lascia dietro perché ha ben altro da offrire. In fondo alla classifica la lotta è sempre tesa. Abbiamo detto del Genoa che attende la Fiorentina, squadra già battuta sei volte fuori casa ma che ha ogni tanto dei ritorni di fiamma che ricordano il gioco un tempo ammirato. La classe parla a favore della Fiorentina, tuttavia il Genoa non appare irrimediabilmente chiuso. Con 20 punti e sei partite in casa delle nove che restano da disputare, la squadra rossoblu può guardare con giustificate speranze al suo avvenire. Atalanta-Sampdoria può aprire ai nerazzurri bergamaschi la via della salvezza; Bologna-Triestina sarà tutta un corpo a corpo affannoso con catenaccio da una parte e attacchi disperati dall'altra, tenuto presente che le due squadre sono alla stessa quota di 21 punti e che non hanno niente di superfluo da regalare; Lanerossi-Padova sarà una lotta furibonda, perché c'è la rivalità di campanile e la situazione di classifica che stimolano ed eccitano, tanto che non si saprebbe nemmeno affacciare un pronostico; Napoli-Spal ha uno scarso interesse e non farà venire mal di testa a nessuno.

Resta ultima, ma prima in ordine di merito, Torino-Palermo. Non sembra necessario illustrare la situazione delle due squadre. Il Torino è in bilico fra la salvezza e la retrocessione; il Palermo sta anche peggio, sebbene di poco. La squadra granata ha ancora da disputare cinque partite in casa, ma sono tutte partite forti, e nemmeno quelle esterne sono da poco. Per superare la situazione bisogna andare oltre il gioco e le normali possibilità tecniche. A Milano è andata troppo male. La squadra deve ritrovare la sua volontà, il suo spirito, il suo ritmo. I suoi tifosi la attendono con affetto e speranza.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle 15,30)

SERIE A: Atalanta-Sampdoria (1-2); Bologna-Triestina (0-0); Genoa-Fiorentina (0-1); L.R. Vicenza-Padova (1-1); Milan-Juventus (1-0); Napoli-Spal (0-1); Roma-Inter (2-3); Torino-Palermo (0-1); Udinese-Lazio (1-2).

SERIE B: Alessandria-Marzotto (2-1); Cagliari-Como (0-1); Catania-Sambenedettese (0-1); Messina-Brescia (1-2); Modena-Verona (0-3); Novara-Legnano (2-1); Parma-Bari (2-0); P. Patria-Simmenthal (1-0); Taranto-Venezia (0-2).

SERIE C: Biellese-Siracusa (1-1); Lecco-Pavia (3-0); Livorno-Cremonese (1-2); Mestrina-Carbosarda (2-2); Molfetta-Treviso (0-3); Prato-Reggina (0-0); Salernitana-Reggiana (1-1); Siena-Sanremese (1-1); Vigevano-Catanzaro (1-2).

N.B. - Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Nel girone di Serie B lotta accanita per la promozione

L'Alessandria spera che il Modena fermi domani la marcia del Verona

La sconfitta del Catania a Bari e quella dell'Alessandria a Verona non hanno lasciato sensibili tracce nella classifica della serie B che, pur attraverso colpi di scena e ripetizione, vede sempre in lizza per la promozione il solito trio di favorite: ora guidano il plotone Verona e Catania, con un punto di vantaggio sui grigi e tre sul Venezia, ma domani sera la situazione potrebbe essere nuovamente cambiata.

Infatti, mentre la capolista siciliana e l'Alessandria giocano in casa, il Verona ha in programma una non facile trasferta a Modena, cioè sul terreno di una squadra che è ben lontana dall'essersi garantita la salvezza. La compagine gialloblù, pur superando una Alessandria sfiduciata e fisicamente menomata, ha dimostrato di non essere attualmente al massimo del suo rendimento e l'ipotesi di una sconfitta sul campo emiliano non è certamente da escludere, per quanto vi siano maggiori probabilità per un risultato di parità.

In entrambi i casi il Catania, favorito d'obbligo contro la Sambenedettese, rimarrà solo al comando della classifica, mentre l'Alessandria risalirà al secondo posto, appaiata con il Verona o addirittura precedendolo di una lunghezza. Questo naturalmente se i grigi sapranno superare il non agevole ostacolo casalingo del Marzotto. I biancocelesti veneti, pur militando in una posizione di centro classifica lontana da ogni pericolo e da ogni ambizione, vantano un indiscutibile primato: sono la squadra che ha perduto meno punti in trasferta, avendo subito soltanto quattro sconfitte, contro sei pareggi e due vittorie.

L'irresistibilità casalinga dei grigi, scalfita soltanto dai pareggi con il Cagliari e con il Como, è quindi nuovamente in pericolo, benché il pronostico della vigilia non possa naturalmente veder favorita che la squadra di Sperone.

Le deficienze fisiche che avevano costretto l'Alessandria ad affrontare la partita col Verona in precarie condizioni d'inquadratura, non dovrebbero più influire negativamente sul funzionamento della compagine grigia: il centrattacco Vitali, essendosi fatto temporaneamente disponibile il naturale sostituto Redegalli (lasciato libero per qualche settimana dalla nazionale militare) godrà del periodo di riposo necessario per guarire definitivamente dal maligno strappo muscolare che lo tormenta. Inoltre rientrerà fra i pali, dopo una lunga assenza, il titolare Stefani, dando il cambio al giovane Cuman che, resosi assai utile in un momento assai difficile per la squadra, accusa ora la fatica.

Queste dovrebbero essere le sole modifiche dello schieramento alessandrino, non essendo ancora disponibile il terzino destro Nardi. Nelle file del Marzotto milita l'ex-grigio Marchetto, un giocatore che l'Alessandria ha lasciato andar via con rimpianto e che costituisce la principale forza dell'attacco veneto: nel duello tra lui e Pedroni v'è il principale motivo d'interesse della partita. Se l'anziano mediocentro riuscisse a neutralizzare il vivacissimo centravanti avversario, l'Alessandria avrebbe già garantito a metà il successo.

Il Novara dal canto suo è impegnato in uno scorbutico confronto con il Legnano penultimo in classifica: i lilla lombardi cercano disperatamente punti in trasferta per rimediare ad una drammatica situazione, ma non è certo il campo novarese quello più propizio per favorire le speranze di salvezza della squadra di Palmer. Gli azzurri piemontesi hanno liquidato il Brescia per 4-0, sono andati a vincere a Como e si trovano, grazie al periodo d'estro dell'anziano Cappello, in un momento di felicissima vena. L'impresa del Legnano contro un avversario così lanciato appare disperata, ma non si può escludere che una tattica superdifensiva permetta ai lilla di dar luogo alla sorpresa di un pareggio.

In serie C la Biellese, dopo aver chiuso imbattuta il confronto con il Prato capolista, resta ancora sul suo campo per incontrarvi il Siracusa. L'undici siciliano lotta per la salvezza, perciò affiderà le sue speranze di evitare la sconfitta ad un rigido «catenaccio». I bianconeri, nelle cui file rientrerà la mezzala Francescon, vantano però una prima linea in grado, nelle giornate di vena, di superare qualsiasi sbarramento. Tutto sta a vedere se domani Pochissimo, Testa e colleghi saranno in giornata favorevole. La Sanremese dal canto suo cerca punti per la salvezza sul campo del diretto rivale Siena, con buone probabilità di riuscire a strappare almeno un pareggio.

In Quarta Serie le speranze del Cuneo di rimanere da solo in testa alla classifica sono affidate al Corbetta. Infatti, mentre i biancorossi hanno in programma un non difficile confronto casalingo con la Vogherese, la Pro Vercelli — che divide il primato con i cuneesi — è impegnata in una durissima trasferta sul terreno della «matricola» lombarda. I bianchi vercellesi, pur vincendo domenica scorsa con l'Asti, hanno dimostrato di essere ben lontani dal loro abituale rendimento e non è da escludere quindi che il loro momento contrario trovi conferma a Corbetta.

Alle spalle della coppia di testa il Canisia, distanziato di quattro punti, gioca ad Asti, mentre il Casale (a cinque lunghezze) è favorito in casa con il Rapallo. Completano il programma della giornata gli incontri Sestrese-Novese, Sammargheritese-Pinerolo, Veloce-Vado, Entella-Fossanese e Ivrea-Wild.

g. p.

Stasera al Torino assemblea straordinaria

Jeppson guarito forse giocherà

Marjanovic, come è sua consuetudine, ha diramato ieri l'elenco dei giocatori granata convocati per la partita contro il Palermo. Questi sono gli atleti a disposizione del tecnico jugoslavo: Rigamonti, Grava, Cuscela, Ganzer, Bodi, Rimbaldo, Fogli, Grosso, Armano, Jeppson, Ricagni, Arce, Bertoloni e Tacchi.

Jeppson ha provato ieri sul campo non accusando alcun dolore alla gamba, pertanto è da ritenersi certa la sua partecipazione alla gara contro i siciliani. Si dice anche negli ambienti torinesi che Marjanovic intenda concedere a Tacchi un turno di riposo, utilizzando in sua vece Bertoloni.

Come è noto questa sera si terrà presso la sede del Torino l'annunciata assemblea straordinaria dei soci, convocata per modificare lo statuto sociale. Il punto più importante fra le variazioni proposte è quello riguardante il numero dei soci: si parla di elevarlo da quaranta a centocinquanta o addirittura a duecento. Si tratterà anche della quota annuale che dovrebbe aggirarsi sulle centocinquantamila lire.

Alla Juventus situazione piuttosto movimentata alla vigilia della partita di Milano. Locatelli, che sostituisce Puppo ammalato, ha convocato quindici giocatori: Viola, Vavassori, Corradi, Robotti, Oppezzo, Nay, Montico, Emoli, Boniperti, Colombo, Conti, Stacchini, Aggradi, Antoniotti e Stivanello. La formazione sarà decisa all'ultimo momento: dubbi fra Viola e Vavassori e per l'utilizzazione di Emoli.

Al torneo tennistico di Cannes, Drobny (Egitto) e Huber (Austria) hanno battuto Pirro-Bonetti 7-5; 6-0: nelle semifinali del doppio.

Pallone elastico. — Oggi, allo sferisterio EDA, Balestra contro Solferino. Domani Sardo-Galliano contro Balestra, Ad Alba, Defilippi contro Manzo.

Incerta nel Palermo la presenza di Vernazza

Asti, 29 marzo.

Il Palermo oggi non ha sostenuto alcun allenamento. I giocatori hanno compiuto una lunga gita nei dintorni per sgranchirsi le gambe e poi hanno girellato per la città.

E' atteso per domani l'arrivo del portiere Angelini che dovrebbe completare la squadra. Tutti i calciatori sono in buone condizioni di salute, meno Vernazza colpito da un noioso raffreddore che si è buscato nella partita di Padova.

La formazione che scenderà in campo domenica contro il Torino sarà annunciata da Kossovel domani sera. Tuttavia si sa che qualche ritocco verrà portato allo schieramento con l'immissione fra gli avanti di Passarin: per il resto non vi sarà alcun mutamento salvo naturalmente che Vernazza si ristabilisca in tempo dalla sua noiosa indisposizione.

Domani la squadra rosanero osserverà il riposo più assoluto e soltanto domenica mattina si trasferirà a Torino.

D'Agata è giunto a Parigi ed ha compiuto ieri un allenamento

I procuratori dei due pugili manifestano un identico ottimismo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 marzo.

Col «Simplon Orient Express» è giunto a Parigi Mario D'Agata. A ricevere il campione del mondo, che era accompagnato dal suo procuratore Libero Cecchi e da vari amici, erano alla «Gare de Lyon» numerosi giornalisti e connazionali, nonché gli organizzatori dell'incontro.

Fu Libero Cecchi che, per ovvie ragioni, dovette sottoporsi al fuoco di fila delle interviste, e le sue dichiarazioni furono evidentemente improntate al più assoluto ottimismo sull'esito del confronto che il suo pupillo subirà lunedì sera sul quadrato del Palazzo dello Sport contro Alfonso Halimi, l'invitto campione di Francia della categoria pesi gallo.

Mario D'Agata, dopo un breve periodo di riposo preso in un celebre albergo dei Campi Elisi si recò nel tardo pomeriggio alla palestra Oquinarenne, ove effettuò una breve seduta di esercizi ginnastici e qualche minuto di salto alla corda.

Il suo avversario terminerà domani il lavoro preparatorio ed è, a detta del suo procuratore Filippi, perfettamente a punto per affrontare il focoso e irruente aretino. Il procuratore francese non nasconde d'altra parte la sicurezza che egli ha di poter iscrivere lunedì sera sul libro d'oro dei «Filippi-Boys» un titolo mondiale.

«D'Agata è un avversario ideale per il mio pugile — egli ha dichiarato — quello che per la sua combattività è il più adatto allo stile di Halimi, il quale non avrebbe certo le stesse ragioni di sperare se incontrasse un avversario dello stesso valore dell'italiano, ma che al contrario di questi evitasse il combattimento adottando una tattica opportunistica. D'Agata, il cui temperamento è conosciuto, sarà dunque per Halimi un avversario, e questo malgrado la sua classe e la sua potenza, più facile perché accetterà la battaglia senza indietreggiare».

Certo è che Halimi continua a godere la fiducia di tutto l'ambiente pugilistico francese e salirà lunedì sera sul «ring» con un morale da vincitore. E' innegabile che per Mario D'Agata il compito sarà duro, ché i due pugili sono molto vicini l'uno all'altro sia per lo stile della loro azione sia per la veemente potenza fisica che già hanno dimostrato nel corso di molti combattimenti della loro carriera.

m. b.

Domani ad Acqui incontro fra Alemanni e Solferino

Acqui, 29 marzo.

(m.) Domenica 31 marzo il rinnovato Sferisterio comunale di Acqui riapre i suoi battenti. Quest'anno i colori acquesi saranno difesi dalla squadra di Solferino perché il campione italiano Alemanni ed i suoi compagni, sono passati alla squadra dell'U. S. Cuneo.

La partita d'inaugurazione della stagione sarà giocata tra i due grandi avversari Alemanni e Solferino che martedì 2 aprile s'incontreranno nuovamente ad Acqui per l'incontro di rivincita. Subito dopo avranno inizio i due tornei primaverili delle «sterline» e dei «marenghi» a cui hanno già dato la loro adesione le squadre dei quattro campioni del pallone elastico: Alemanni, Solferino, Manzo e Balestra.

Riunione pugilistica nel salone della Metropolitana

Una riunione pugilistica per dilettanti, organizzata dall'U. S. Libertas, avrà luogo stasera alle 21 nella Galleria Metropolitana di via Roma.

Ecco il programma della manifestazione: mosca: Torredimare (Incet)-Fogli (Libertas); gallo: Iacietta (Gardoncini)-Italiano (Libertas); piuma: Ragnoli (Incet)-Bersano (Lib.); welters leggeri: Stefani (G. S. Baroni)-Giancale (Lib.); welters: Parone (Gard.)-Carrera (Lib.); welters pesanti: Carli (Incet)-Andreello (Lib.); medi: Ferrero (Moncal.)-Paussasso (Incet); welters leggeri: Pernzent (Gard.)-Ferraro (Lib.); mosca: Petrosillo (Junior)-Pellegrino (Libertas); piuma: Pietrosanto (Baroni)-Sciara (Lib.); leggeri: Lionetti (Gard.)-Nazzaro (Libertas).

Il Grand National di Aintree è stato vinto da Sundew, davanti a Wynburgh e Tiberetta: il vincitore era dato a 25 contro 1.

Cristiana Bertolotti, la giovane fiorettista del Club di Scherma di Torino, è stata prescelta unitamente alle azzurre milanesi Colombetti e Predaroli e alla genovese Elia per rappresentare i colori italiani oggi e domani a Parigi nel torneo di fioretto elettrico per la «challenge» Bachelard.

Due gemelli a Melegnano

Uno nasce in autolettiga l'altro, un'ora dopo, in clinica

Milano, 29 marzo.

Una giovane donna, mentre veniva trasportata all'ospedale di Melegnano in autoambulanza, ha dato alla luce un maschietto: due ore dopo il suo ricovero in corsia la signora ha messo al mondo un altro bimbo.

Il parto gemellare è avvenuto in circostanze veramente singolari: stamane, infatti, la signora Alice Ravioli in Gallieni di 34 anni, che abita con la propria famiglia composta dal marito e da tre figli in tenera età, alla frazione Selva, colta dai dolori del parto quasi all'improvviso, faceva chiamare un'autolettiga della Croce Rossa.

La casa della Ravioli dista poco più di un chilometro dall'ospedale ma, durante il breve tragitto, gl'infermieri dovevano arrestare la vettura in una strada di campagna per permettere alla donna di dare alla luce il primo dei due gemelli. Il parto aveva un esito felice ed il neonato, nonostante le eccezionali circostanze in cui è venuto al mondo, è vispo e sanissimo. Gl'infermieri, accortisi però che la puerpera non era tornata normale, ripartivano a tutta velocità alla volta dell'ospedale di Melegnano. Qui la Ravioli veniva immediatamente ricoverata in corsia e due ore dopo dava alla luce il secondo maschietto. Ai neonati — che godono, come la madre, ottima salute — sono stati imposti i nomi di Mario e Alessandro.

In libertà la ragazza che ferì l'ex-fidanzato

Asti, 29 marzo.

I due protagonisti della sanguinosa rissa di Vaglierano d'Asti, Antonio Terraconi, di 63 anni, residente a Torino in via Sospello 145, e sua figlia Carmela, di 25 anni — i quali accoltellarono l'ex-fidanzato della ragazza, Carlo Alangi, di 27 anni — sono stati questa sera rimessi in libertà provvisoria dal Procuratore della Repubblica su richiesta dell'avvocato difensore Dagasso, di Torino.

Un disoccupato uccide la moglie che non vuole più vivere con lui

*La donna, madre di tre figli, accusava il marito di essere uno scioperato
Dopo una violenta discussione è stata abbattuta a colpi di trincetto*

Roma, 29 marzo.

Verso le ore 15,15 di oggi in un prato del Tiburtino Terzo, il disoccupato Alfonso Tatavani, di 34 anni, ha ucciso a colpi di trincetto la moglie, Antonietta Agostinelli di 30 anni. I coniugi si erano divisi da qualche mese e l'Agostinelli era andata ad abitare presso la madre; nonostante i continui inviti del marito, non aveva voluto più riunirsi a lui, perché — a quanto essa stessa aveva dichiarato — l'uomo desiderava vivere col denaro da lei guadagnato. Oggi, il Tatavani l'ha aggredita e ferita gravemente a colpi di trincetto, tanto che la donna è deceduta poco dopo il suo ricovero al Policlinico. Alle 18 i carabinieri arrestavano il Tatavani in una via della borgata.

Alfonso Tatavani, verso le 13,15 è entrato in un bar sito all'ottavo chilometro della via Tiburtina, presso la fermata dell'autobus 109, dove ha preso un caffè. Aveva tra le mani un oggetto lungo e sottile avvolto in un giornale: era un acuminato trincetto da lui acquistato in mattinata presso un negozio di ferramenta. Uscito dal bar si è messo a passeggiare nervosamente, come in attesa di qualcuno, davanti alla fermata. Dopo oltre un'ora, da un autobus è discesa sua moglie che tornava dal mercato di Portonaccio, dove gestiva un banco di fruttivendola.

L'uomo le si è avvicinato e tra i due è sorta una discussione animata. Ad un tratto il Tatavani si è scagliato contro la moglie e, tenendo sempre il trincetto celato nel giornale le ha inferto tre colpi all'addome e uno alla testa. La donna è caduta a terra urlando, mentre già accorrevano persone, che avevano assistito alla scena da poco lontano. Il feritore ha tentato di fuggire attraverso un prato dove alcuni ragazzi stavano giocando a pallone, ma questi stessi ragazzi lo hanno fermato e condotto alla stazione dei carabinieri del Tiburtino che sorge a un centinaio di metri dal luogo del delitto. Frattanto era stata fermata una «600» di passaggio per condurre all'ospedale la ferita, ma l'autista si è rifiutato ed è stato fermato dai carabinieri. Con un'altra macchina l'Agostinelli ha poi raggiunto il Policlinico dove poco dopo è morta per emorragia interna.

Fino a tre mesi or sono i coniugi Tatavani risiedevano alla borgata San Basilio, in via Fabriano 24. Quando la donna si è trasferita presso la propria madre ha condotto con sé i suoi tre figli, avuti nei dieci anni di matrimonio: Fernando di 8 anni, Sandra di 3 e mezzo e Patrizia di diciotto mesi. Risulta che il Tatavani, durante la discontinua convivenza, frequentemente maltrattava sua moglie: una volta fu tanto violento con lei, da costringerla ad una degenza di 40 giorni in una clinica privata. In seguito a questo episodio, l'uxoricida era stato condannato a sei mesi di reclusione.

Il Tatavani, dopo l'interrogatorio presso la Stazione dei carabinieri del Tiburtino, è stato tradotto al carcere di Regina Coeli alle 18,30 e denunciato per omicidio volontario premeditato.

Il vaccino antipolio Salk distribuito anche in Italia

Roma, 29 marzo.

Entro la prima decade di aprile sarà distribuito in tutta Italia il vaccino antipoliomielitico prodotto dall'Istituto Sieroterapico Italiano secondo la formula di Salk. Lo ha annunciato questa sera nel corso del telegiornale l'Alto commissario aggiunto per la Sanità, onorevole Crescenzo Mazza. Egli ha fra l'altro ricordato che la vaccinazione antipolio, già attuata con promettenti risultati in più nazioni, non è obbligatoria nel nostro Paese e pertanto essa sarà praticata ai bambini previo consenso dei genitori.

Il trattamento vaccinale sarà gratuito e il suo effetto — ha precisato l'on. Mazza — dura sei mesi. Perciò è consigliabile una vaccinazione per lo meno annuale, fatta a primavera, in quanto la poliomielite si manifesta, secondo le statistiche, più frequentemente nei mesi estivi. L'Italia per fortuna non registra un'alta percentuale del morbo: sei o sette casi ogni centomila abitanti. I colpiti sono nella quasi totalità bambini non superiori ai quattro anni. In America la percentuale dei colpiti è di oltre venti ogni centomila abitanti.

Dopo avere ricordato che l'Italia spende ogni anno un miliardo per il recupero dei poliomielitici in centri elioterapici, l'Alto commissario aggiunto per la Sanità ha illustrato le modalità di attuazione del trattamento vaccinale ed ha espresso la fiducia che l'Alto Commissariato sarà in grado di soddisfare tutte le richieste. Le vaccinazioni saranno eseguite esclusivamente presso istituti ed ambulatori designati dalle Prefetture e ad ogni vaccinato sarà intestata una scheda.

Un bimbo morto e uno ferito per l'esplosione d'un ordigno

Pescara, 29 marzo.

Ieri pomeriggio in contrada Santa Maria Arabona, presso la stazione di Manoppello, l'esplosione di un residuato bellico ha causato un morto e un ferito. Il morto è il dodicenne Antonio Di Donato e il ferito Ugo Petaccia, alunni di quinta e quarta elementare.

I due ragazzi erano andati in cerca di asparagi selvaggi allorché il Di Donato, in una siepe, rinveniva un proiettile di artiglieria di produzione tedesca. Preso il temperino, l'adolescente tentava di aprire l'ordigno, che gli scoppiava fra le mani.

Un commerciante si uccide impiccandosi a un traliccio

Vercelli, 29 marzo.

Un noto commerciante di Ronsecco, Giuseppe Vaccino, di 57 anni, si è tolta la vita in drammatiche circostanze: egli si è impiccato ad un traliccio dell'energia elettrica nei pressi di Cavaglià.

La tragica scoperta è stata fatta stamane da un gruppo di operai che stavano recandosi al lavoro. Appena fuori Santhià, sulla strada che porta a Cavaglià, all'altezza del casello della Torino-Milano, essi hanno scorto il corpo di un uomo penzolante da una corda avvolta ai tralicci di un palo dell'alta tensione; in un fosso a pochi passi di distanza vi era una motocicletta. Solo più tardi il cadavere veniva identificato per quello del commerciante Vaccino.

Il suicida si era allontanato ieri pomeriggio in motocicletta dalla sua abitazione e ai familiari — la moglie e due figli — era apparso assolutamente normale. Probabilmente il commerciante deve aver posto in atto l'insano gesto sin da ieri sera perché qualcuno ricorda di aver notato già alle 22 la moto abbandonata nel fosso. Si ignorano le cause del suicidio. Il Vaccino, che commerciava in legna e cereali, era nato a Pezzana e soltanto da tre anni si era trasferito a Ronsecco.

La ballerina mutilata dal treno forse presenterà "Invito alla danza"

Sul video verrà trasmessa l'ultima esibizione della sfortunata giovane

Milano, 29 marzo.

Anna Mariani, la giovane ballerina che ha avuto le gambe tagliate da un locomotore in manovra alla stazione di Greco, con ogni probabilità presenterà la sua rubrica televisiva «Invito alla danza», che verrà trasmessa nel prossimo aprile dagli studi di Milano. Anche se fino a questo momento i funzionari della RAI-tv non hanno ancora preso alcuna decisione definitiva, negli ambienti di corso Sempione è data per certa la presenza della giovane danzatrice, qualora i medici dell'ospedale di Niguarda — che si stanno prodigando per accelerarne la guarigione — daranno il permesso.

Per poter permettere alla sfortunata campionessa mondiale di ballo di essere presente alla trasmissione, la Direzione generale della RAI-tv non ha ancora fissato la data precisa in cui la rubrica «Invito alla danza» dovrebbe essere programmata. I telespettatori che hanno seguito la straziante vicenda della giovane, avranno la possibilità di vedere sul loro video, almeno per la sera in cui la trasmissione verrà inaugurata, la ballerina nella sua ultima danza, che era stata filmata durante le prove della rubrica allestita da Anna Mariani con Carlo Carenni.

Le condizioni della giovane continuano intanto a migliorare dopo i due interventi chirurgici a cui è stata sottoposta. In questi ultimi giorni i medici hanno permesso ai numerosi ammiratori di recarsi a visitare la danzatrice: Anna Mariani è affabile con tutti e nessuno direbbe che la poveretta è rimasta vittima della più atroce delle disgrazie che possa capitare ad una ballerina. Ieri pomeriggio si sono intrattenuti a lungo con lei anche i ferrovieri di Greco, che avevano seguito la brillante carriera della figlia del loro capo stazione. Anche il manovratore della locomotiva che ha stroncato le gambe della giovane ha voluto recarsi a visitare Anna: l'uomo non sa darsi pace per quanto è avvenuto, anche se dall'inchiesta è risultato che nessuna responsabilità può essergli attribuita.

La giovane attende di ora in ora la notizia delle decisioni prese dai funzionari della RAI-tv ed ha dichiarato che sarebbe veramente felice di poter apparire, forse per l'ultima volta, sugli schermi televisivi.

Riduzione del prezzo del carbone dagli S. U.

Roma, 29 marzo.

Il Comitato interministeriale dei Prezzi ha approvato il nuovo listino dei prezzi dei carboni, nel quale è prevista una riduzione di lire 1500 la tonnellata per la provenienza americana. Sono state poi approvate le proposte riguardanti esoneri del pagamento del sovrapprezzo alla Cassa di conguaglio per le tariffe elettriche, nonché quelle formulate per la corresponsione dei contributi definitivi all'energia elettrica per circa cento nuovi impianti. Nello stesso tempo il Comitato ha deliberato di far corrispondere dalla Cassa conguaglio gli acconti per la produzione che sarà effettuata nel corrente semestre, applicando le nuove aliquote che sono state recentemente stabilite.

Si inaugura oggi a Sanremo la IX Mostra di floricoltura

*Rare varietà di garofani vendute a parecchi milioni l'una
L'importanza economica della coltivazione dei fiori*

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 29 marzo.

L'inaugurazione della IX Mostra biennale nazionale di floricoltura avverrà domattina alle ore 10,30 nel vasto parco della villa Municipale (già Ormond) di Sanremo, con la partecipazione del Ministro dell'Agricoltura on. Colombo, del presidente del Consiglio superiore nazionale dell'agricoltura prof. Montanari, del prefetto di Imperia e di altre autorità provinciali e comunali. La manifestazione ha richiamato nella località oltre al folto pubblico, molti tecnici, commercianti ed appassionati di floricoltura.

La Mostra — organizzata dall'Ente Mostre floreali — resterà aperta sino al giorno 8 aprile e nel corso della prossima settimana vedrà svolgersi manifestazioni collaterali ed un importante convegno di studi sui problemi della floricoltura che però inizia i lavori già da domani. La rassegna sarà articolata in due sezioni fondamentali: fiori recisi (garofani, rose, orchidee, ecc.) e piante fiorite ed ornamentali.

Tale speciale branca della nostra economia agricola, ristretta alla fascia litorale corrente da Taggia a Ventimiglia (20 chilometri), ha problemi particolari da risolvere ed in vista del Mercato comune europeo si ritiene che la floricoltura avrà un maggiore e più largo sviluppo.

I fiori e le piante ornamentali della nostra riviera sono di alto pregio commerciale, si esportano nei principali Stati europei ed ogni anno i coltivatori migliorano la loro tecnica così come gli ibridatori «brevettano» novità sempre più interessanti e più pregiate. Il pubblico vuole continuamente colori e forme nuove, ed in questo settore gli specialisti provvedono a soddisfare queste esigenze della moda e del commercio con l'ibridazione. Creare un garofano o una rosa che presenti e mantenga in coltivazione o dal punto di vista commerciale tutte le caratteristiche richieste è molto complesso; di centinaia di varietà che si ottengono con la fecondazione di un fiore con un altro, solo pochissime arrivano a conseguire l'ambito premio del «brevetto».

Le varietà di garofano e di rosa «brevettate» e richieste dai consumatori vengono vendute al prezzo di qualche milione di lire caduna, secondo il numero delle piante in coltivazione. Molte nuove varietà vengono, come si suol dire in luogo, «affittate», cioè viene ceduto un certo numero di «talee e germogli» ai coltivatori i quali corrispondono un canone annuale variabile da 5 a 10 lire per pianta senza avere la possibilità di riprodurle negli anni successivi e con assoluto divieto di cedere talee a terzi.

Il valore, per ettaro, della produzione lorda vendibile delle coltivazioni floreali è elevatissimo e raggiunge con facilità gli otto-dieci e più milioni di lire. Basti calcolare che su mille metri quadrati di terreno si pongono a dimora da 18 a 20 mila piantine di garofano le quali forniscono, ognuna, una produzione di tre fiori di prima scelta ed uno o due di seconda scelta.

Nel complesso le colture floreali sono capaci di un elevato reddito; bisogna però avere speciale abilità, attenzione e continua assistenza per difendere le piante dagli attacchi delle numerose malattie, in modo speciale da un piccolo vermetto, detto «bega».

I visitatori della mostra avranno agio di osservare tutte le novità che sono state prodotte in questo campo per le principali coltivazioni floreali, piante ornamentali e da serra, nonché vedere i progressi che sono stati conseguiti in questo settore per incrementare le coltivazioni, il commercio e l'esportazione.

Gli attuali 2700-2800 ettari coltivati, distribuiti tra 8000 piccole aziende agricole con un reddito lordo globale di 20 miliardi annui di lire, saranno ulteriormente aumentati, poiché nuove speranze si aprono a queste colture, sia per il previsto aumento dell'esportazione, specie verso la Germania occidentale, la Svizzera, la Svezia ed altri paesi del nord, sia per il crescente consumo interno.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Clamoroso gesto di uno dei più potenti uomini della Corte inglese

Lord Salisbury si dimette per protesta contro la liberazione di Makarios dall'esilio

Era Presidente del Consiglio privato della Regina e Controllore dell'industria atomica - Incidenti e coprifuoco a Cipro - L'arcivescovo non accetterà trattative fin quando non potrà tornare nell'isola

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 marzo.

Il marchese di Salisbury, eminente figura del partito conservatore britannico e appartenente ad una delle antiche famiglie della nobiltà inglese, ha rassegnato oggi le dimissioni dalle cariche che ricopriva nel governo. Egli era Presidente del Consiglio (ossia *leader* del partito di maggioranza alla Camera dei lord), controllore politico dei programmi di sviluppo della energia atomica e Presidente del Consiglio privato della Corona.

Quest'ultimo delicatissimo incarico di fornire opinioni e suggerimenti ai monarchi inglesi era un antico appannaggio, per tradizione, del marchesato dei Salisbury fin dai tempi della regina Elisabetta I. L'attuale Salisbury veniva considerato con Winston Churchill una delle personalità più influenti della politica britannica.

I motivi delle dimissioni sono spiegati in una lettera che il sessantatreenne marchese ha inviato al primo ministro Macmillan: Lord Salisbury afferma di «essere rimasto turbato dalla decisione di concedere la libertà all'esiliato leader cipriota» aggiungendo che tutto ciò si risolverà «in una spada di Damocle sulla testa degli inglesi».

Altre personalità e alcuni settori dell'opinione pubblica inglese condividono il parere del marchese di Salisbury; il giornale conservatore *Daily Express* si scaglia contro l'arcivescovo Makarios accusandolo di essere un mestatore e un assassino: una sua parola avrebbe evitato la lotta partigiana a Cipro che ha causato la morte di 112 inglesi e di 131 ciprioti.

La liberazione di Makarios dall'esilio è avvenuta in seguito ad un appello che l'arcivescovo si è deciso a lanciare ai ribelli di lingua ellenica affinché desistessero da ulteriori ostilità. Egli potrà lasciare le isole Seichelles (Oceano Indiano) ove era deportato dal marzo 1956 ma non tornare, per ora, a Cipro. Oggi in una conferenza-stampa, Makarios ha dichiarato che egli non accetterà di aprire trattative con gli inglesi sul futuro assetto politico dell'isola fino a quando non gli sarà consentito di tornare a Cipro. Makarios ha ribadito la sua tesi che il problema cipriota dovrà essere risolto con un plebiscito degli isolani: 400 mila sono di lingua ellenica e 100 mila di origine turca. Un referendum popolare chiederebbe probabilmente l'annessione di Cipro alla Grecia.

L'Inghilterra deve però tener conto anche delle richieste della minoranza turca e non può abbandonare le sue posizioni militari a Cipro, importantissima base strategica nel Mediterraneo orientale. Le basi dell'isola interessano indirettamente anche la Nato (Alleanza Atlantica) di cui fanno parte sia la Gran Bretagna che la Grecia e la Turchia. E' un problema complesso e assai delicato.

Sembra ormai certo che tra una quindicina di giorni Makarios si trasferirà dalle Seychelles a Londra, forse per continuare trattative segrete che sarebbero già in corso. L'Inghilterra ha offerto tempo fa ai ciprioti ampie autonomie locali, riservandosi però il controllo della politica estera, della difesa e della pubblica sicurezza.

Londra ha inoltre offerto un salvacondotto per recarsi in esilio all'estero all'inafferrabile colonnello Grivas che guida i ribelli dell'isola e a tutti coloro che consegneranno le armi. Finora però non risulta che qualcuno, dei patrioti si sia presentato alla polizia inglese.

Alle prime manifestazioni di gioia per l'annuncio della liberazione di Makarios e per la sperata fine delle ostilità, ha fatto seguito oggi una minacciosa tensione tra gli isolani. Gli animi sono profondamente divisi. Molti ciprioti sono per la fine della guerriglia. Altri vorrebbero continuarla sino al ritorno di Makarios nell'isola. Violente dimostrazioni filoelleniche sono state sciolte dagli inglesi col lancio di bombe lacrimogene. Il governatore, generale Harding, ha ordinato il coprifuoco per i giovani al di sotto dei 27 anni dal tramonto di oggi alle cinque di domani.

Da Ankara si apprende che il governo turco si opporrà ad ogni trattativa con Makarios, considerandolo responsabile del problema di Cipro.

La regina Elisabetta, informa un comunicato, ha «graziosamente accettato le dimissioni di Lord Salisbury»; è questa la formula di prammatica.

Presidente del Consiglio e Presidente del Consiglio privato diventa il conte di Home, che era segretario di Stato per i rapporti con il Commonwealth. Il controllo dei programmi atomici è assunto direttamente dal *premier* Macmillan. r. a.

Abbandonata nel deserto la donna rapita dai banditi

Teheran, 29 marzo.

Un funzionario statunitense ha telefonato oggi da Zahedan, la regione nella quale si stanno svolgendo le ricerche della signora Anita Carrol, che essa è stata abbandonata dai banditi, i quali l'avevano rapita domenica scorsa dopo aver assassinato suo marito e ucciso un altro americano. Ella è la consorte del funzionario statunitense Kevin Carrol decapitato dai briganti; il suo connazionale Brewester Wilson ha fatto la stessa orrenda fine.

Le probabilità di ritrovare in vita la signora Carrol non sono molte.

Morto il tecnico cipriota delle bombe ad orologeria

(Dal nostro corrispondente) Atene, 29 marzo.

Le notizie da Cipro hanno un ritmo drammatico e contraddittorio. Alle prime manifestazioni di gioia sono seguiti tumulti e arresti. La morte in ospedale di Cristoforo Lenas, artificiere delle bombe ad orologeria per gli attentati dei ribelli e primo aiutante del capo dei patrioti, ha contribuito ad aumentare l'atmosfera d'emozione.

Negli ambienti governativi greci la liberazione di Makarios viene considerata come un fatto positivo e un primo passo verso la soluzione del problema di Cipro, anche se le trattative con l'Inghilterra e soprattutto con la Turchia saranno lunghe e difficili. La crisi della NATO nel Mediterraneo orientale, per i dissidi tra Londra, Atene e Ankara a causa di Cipro, sembra tuttavia aver superato il punto più pericoloso. a. t.

La conversione dell'Ambasciatrice

Il Pontefice ha ricevuto in udienza l'ambasciatore giapponese presso la Santa Sede, Senjiu Tsuruoka con la famiglia che è cattolica. La consorte dell'ambasciatore, signora Jozuko, si è convertita solo pochi giorni al cattolicesimo, assumendo il nome di Maria (Telefoto)

Riforma in Russia nella pianificazione

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 29 marzo.

La riforma della direzione industriale preannunciata nelle sue linee generali durante il plenum del Comitato centrale che ebbe luogo nel febbraio scorso è entrata oggi in una fase più concreta.

Un comunicato *Tass* diramato stasera tardi riassume una serie di nuove proposte che il segretario del partito Krusciov presenterà alla prossima riunione del Soviet Supremo. L'innovazione più importante è questa: Krusciov propone l'abolizione della Commissione economica di Stato per la pianificazione creata nel 1955 e a capo della quale venne nominato Pierrvuchin circa quattro mesi fa in sostituzione di Saburov.

Allo scopo di spostare il centro di gravità della direzione economica da Mosca verso le zone di produzione, Krusciov propone che al posto della commissione economica di stato vengano istituiti dei «consigli nazionali economici» situati in tutti i territori della repubblica che formano delle aree economiche particolari. I consigli nazionali economici saranno interamente responsabili della preparazione dei piani che verranno successivamente coordinati dal Gosplan o ufficio centrale della pianificazione.

Le proposte del segretario del partito tendono a rompere l'organizzazione verticale sulla quale ancora oggi si basa la direzione di tutta la produzione industriale dell'Unione Sovietica che perciò verrà divisa in un certo numero di zone economiche. Ciascuna di queste zone verrà guidata da un ufficio locale chiamato «Consiglio economico nazionale».

Il piano generale della produzione, che fino ad oggi parte dal centro partirà invece dalla periferia e sarà presentato al centro per la coordinazione generale. I ministeri industriali, che fino a questo momento preparano i dati per i piani di produzione, passeranno in seconda linea. Saranno i consigli regionali invece a elaborare la pianificazione tenendo presente il panorama economico della propria zona. Il «Gosplan» continuerà ad avere vita e non verrà abolito, però invece di appoggiarsi com'era fino ad ora sui ministeri industriali si appoggerà sui consigli economici nazionali.

Alfredo Todisco

E' morto a 68 anni lo scrittore Joyce Cary

Oxford, 29 marzo.

E' deceduto oggi, all'età di 68 anni, dopo lunga malattia, lo scrittore Joyce Cary, autore fra le altre opere di *Mr. Johnson, The Horses Mouth* ed *A Fearful Joy*.

Gli sforzi della Germania di Bonn per far dimenticare la Wehrmacht

Le reclute del nuovo esercito tedesco saranno accolte in caserma come turisti

Lunedì inizieranno il servizio di leva i primi diecimila coscritti: verranno organizzati per loro grandi festeggiamenti - Durante la «ferma» otterranno speciali razioni di benzina per andare a divertirsi in città - Abiti civili per la libera uscita

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 marzo.

Pullman «gran turismo», giocondo marcette suonate dalle bande comunali e ufficiali di brillante umore accoglieranno lunedì prossimo alle stazioni ferroviarie delle città di guarnigione i primi 10 mila giovani tedeschi del 1937 chiamati al servizio di leva. Il primo incontro fra le nuove generazioni con il ricostituito esercito di Bonn dovrà suscitare impressioni gradevoli, così ha stabilito il Ministero per la Difesa, in modo da dissipare del tutto le diffidenze per le istituzioni militari, tenaci nell'animo dei tedeschi nonostante la lunga preparazione psicologica al riarmo curata dal governo. Alle stazioni d'arrivo, dove si daranno convegno per l'occasione giornalisti e fotografi, le reclute verranno accolte come comitive di turisti. Rigorosamente vietati dai regolamenti sono i cartelli con i numeri di matricola che un tempo venivano appesi alle spalle dei coscritti, appena scesi dal treno.

«Cordiali, gentili, umani e pieni di spirito», come li vuole il Ministero, gli ufficiali dovranno accompagnare le reclute in caserma cercando di creare subito una «gioviale atmosfera», evitando quindi brusche maniere e ruvidi motteggi. Soltanto dopo tre giorni dall'ingresso in caserma dovrà cominciare il servizio vero e proprio: il tempo necessario alle reclute per ambientarsi. I luoghi comuni dell'ambiente militare, come «nostra amata patria», «servitore della nazione» e simili, dovranno essere sostituiti con espressioni meno rettoriche, più rispondenti all'animo delle giovani generazioni, «realistico, critico, spesso scettico».

Il servizio si chiamerà «lavoro», il fine del servizio di leva (dodici mesi) «la difesa della Repubblica federale». E valgono sempre le prescrizioni messe in evidenza dalla campagna governativa per il riarmo: letti comodi per i soldati, mense pulite e accoglienti, abito civile per la libera uscita, clubs e allegre serate in caserma. I soldati sono uomini e il Ministero ha quindi considerato attentamente, fra le altre cose, anche gli aspetti più delicati della vita della recluta. Ai militari delle guarnigioni stabilite nei centri di provincia verranno assegnate razioni di benzina per raggiungere di tanto in tanto le grandi città dove potranno trovare piaceri e distrazioni. (Giustificano ufficialmente la disposizione le esigenze culturali dei militari, visite a musei e concerti).

Questioni del genere hanno attirato anche l'attenzione di un deputato democristiano, August Dresbach. Occupandosi dei problemi morali derivanti dal trasferimento di una guarnigione a Waldbröl, un paesino vicino a Colonia, Dresbach ha scritto su un giornale che bisogna autorizzare leggii la apertura di allegri ritrovi. L'accenno alle «esigenze dei soldati», colto nel suo scritto, è parso offensivo per la dignità dell'esercito repubblicano; tanto che un gruppo di deputati liberali ha presentato un'interrogazione alla Camera «per sapere in che modo il Ministro della Difesa, Strauss, intende difendere i soldati della Bundeswehr dalla valutazione morale del parlamentare democristiano».

Il capo dell'opposizione social-democratica Ollenhauer, tornato da un viaggio nello Stato d'Israele, riferirà al ministro degli Esteri Von Brentano le proprie impressioni: «Le mie impressioni — ha detto — sono state molto favorevoli. Il popolo israeliano non è animato da sentimenti aggressivi verso i popoli arabi». Ollenhauer prospetterà anche a Von Brentano l'opportunità di riprendere relazioni diplomatiche con quel Paese: «Il governo e il popolo d'Israele — ha concluso il leader — desiderano stringere amichevoli relazioni con la Germania Occidentale». Probabilmente il viaggio di Ollenhauer è servito a sondare le intenzioni di Ben Gurion al riguardo.

Massimo Conti

I funerali religiosi di Herriot causa di polemiche in Francia

Parigi, 29 marzo.

I funerali religiosi di Edouard Herriot non hanno mancato di suscitare vivaci polemiche in certi ambienti. Il vice-presidente del partito radicale, Edouard Daladier, ha addirittura parlato di complotto contro la Repubblica e la laicità della Francia.

Dinanzi a queste dichiarazioni, il cardinale Gerlier ha fatto la seguente messa a punto: «Lunedì mattina, alle 11, il presidente Herriot mi ricevette nella sua stanza, in presenza di sua moglie. Conoscendolo da vent'anni e sapendo che la sua anima aveva subito recentemente una grande evoluzione, gli chiesi se avrebbe desiderato i funerali religiosi. Egli era perfettamente lucido, e senza esitare mi rispose affermativamente».

Il cardinale Gerlier ha concluso affermando che se i funerali civili dovessero essere seguiti dalla cremazione della salma, eleverebbe una viva protesta perché si tratterebbe di un sacrilegio.

Soldato ucciso dalla bomba lanciata in esercitazione

Firenze, 29 marzo.

Al poligono militare, situato in località Le Croci di Calenzano, nel pomeriggio di oggi è avvenuta una mortale disgrazia. Il soldato Achille Felicini, di 22 anni, residente a Roma e appartenente alla 7ª Compagnia del 78° Reggimento «Lupi di Toscana», mentre stava eseguendo delle esercitazioni lanciava in corsa una bomba a mano. Il lancio, però, era fatto perpendicolarmente e l'ordigno, scoppiando, investiva in pieno il Felicini.

Denunciato un medico "scopritore,, d'una nuova cura contro il cancro

Tre signore sono morte dopo le iniezioni - Inchiesta molto complessa

Milano, 29 marzo.

Un avvocato quale legale dei familiari di tre donne morte in circostanze misteriose dopo le cure praticate da un medico ha presentato stamane una denuncia alla Procura della Repubblica nei confronti del sanitario per truffa, violazione delle leggi sanitarie e anche omicidio colposo, nel caso l'analisi delle fialette usate per le cure delle tre ammalate stabilisse che ne abbia provocato la morte.

Nel mese di gennaio di quest'anno tre donne ammalate di cancro morivano improvvisamente: tutte e tre erano state curate a domicilio dal dott. Aldo Zaccanti, laureato in medicina e iscritto all'Ordine dei medici di Firenze. Le vittime sono: la signora Vincenza Missoro Schianini, abitante in via Compagnoni 33; Pina Capelli Polacco, abitante in via Hajech 34 e Teresa Locatelli Sobrero di 33 anni abitante in via Compagnoni 7, decedute rispettivamente il 16, 17 e 20 gennaio.

L'attività del medico, che vantava di essere uno studioso delle malattie del cancro e scopritore di un nuovo farmaco che avrebbe dovuto garantire una completa guarigione dal grave morbo, immunizzando per dieci-dodici anni il paziente, venne alla luce quando il dott. Zaccanti prese in cura la signora Sobrero, affetta fin dall'ottobre del 1955 da carcinoma mammario sinistro diffusosi successivamente in tutto il torace. I suoi medici curanti, dopo averla sottoposta a tre interventi chirurgici, visti vani tutti i tentativi per salvarla, avevano dato la triste notizia al marito. Il signor Sobrero, venuto però a sapere che uno specialista, il dott. Zaccanti, curava casi di cancro con un nuovo metodo, decise di rivolgersi a lui. I due si sono incontrati in un salottino di un bar della Galleria il 3 gennaio: il giorno dopo il medico fiorentino, essendo riuscito a convincere tutti i familiari dell'ammalata sull'efficacia del metodi, prendeva in cura la sventurata dopo avere pattuito un compenso di 300.000 lire, di cui 50.000 anticipate.

Il signor Sobrero vendeva il suo motoscooter e consegnava così pochi giorni dopo al medico quanto aveva richiesto. Il 9 gennaio però, dopo sei giorni di cure del sanitario, che le aveva praticato cinque iniezioni endovenose e varie intramuscolari, la paziente veniva colta da un grave collasso cardiocircolatorio. I familiari della poveretta, impressionati, si decisero allora a richiamare uno dei primi medici curanti, il dottor Umberto Sandri, che non poteva fare altro che constatare la situazione disperata in cui si trovava la Sobrero.

L'ammalata, entrata in coma il 18 gennaio, decedeva il giorno 20 alle 17,50. Il dott. Sandri, informato della cura praticata dal collega fiorentino, mise in allarme l'Ordine dei Medici. Da una rapida inchiesta è risultato che il 10 gennaio, per farsi curare dallo Zaccanti, un facoltoso industriale del Meridione aveva preso alloggio in un albergo di via Spadari 11. Altre due donne che si erano sottoposte alla nuova terapia, la signora Polacco e la signora Schianini, erano morte pochi giorni prima della Sobrero in circostanze misteriose.

E' risultato che la terapia del dott. Zaccanti consisteva nell'impiego di iniezioni intramuscolari ed endovenose non in vendita, perché di sua stessa fabbricazione, composte secondo «formule segrete».

Parroco che va alla funzione travolto e ucciso da un albero

Mestre, 29 marzo.

Il luttuoso incidente di cui è rimasto vittima ieri pomeriggio il parroco di Torre di Fine, don Luigi De Felice, di 50 anni, ha suscitato la più profonda costernazione.

Verso le 16 il sacerdote lasciava la canonica di Torre di Fine dirigendosi in ciclomotore alla volta della cappella di Mirandola, distante circa tre chilometri, nella quale doveva svolgere una funzione quaresimale per gli abitanti di quella località. Percorso un buon tratto di viale prospiciente alla proprietà dell'Azienda agricola Pasti, il sacerdote veniva fermato da sei operai che, segato alla base un alto pioppo del peso di oltre 20 quintali, si apprestavano ad abbatterlo: per far questo — com'è consuetudine nelle campagne — avevano legato ad una corda un grosso mattone allo scopo di far attorcigliare lo stesso sui rami dell'albero in modo da provocare la caduta della pianta. La manovra però non era riuscita ed il sacerdote era stato per questo fermato.

Impaziente per il lieve ritardo, il sacerdote si accingeva a riprendere la marcia quando il pesantissimo tronco crollava abbattendosi di schianto e travolgendo nella sua caduta il povero parroco che restava schiacciato al suolo da uno dei nodosi rami. Soccorso immediatamente dai sei operai che impotenti avevano assistito alla raccapricciante scena, don De Felice veniva trasportato con un mezzo di passaggio all'ospedale civile di S. Donà di Piave, ma purtroppo durante il tragitto cessava di vivere avendo riportato lo schiacciamento del torace.

Una legge per l'impiego di ciechi nei «centralini»

Roma, 29 marzo.

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato stamani, in sede deliberante, una proposta di legge contenente norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi. La proposta, che sarà subito trasmessa al Senato per l'ulteriore corso, fa obbligo alle pubbliche amministrazioni, agli enti pubblici, alle aziende statali e ai privati datori di lavoro di assumere per ogni ufficio, sede o stabilimento che sia dotato di centralino telefonico di smistamento a più di un posto di lavoro, un mutilato della vista abilitato alle funzioni di centralinista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ex-capitano della nazionale ungherese

Violento attacco a Puskas in un comizio a Budapest

"Viveva come in paradiso: muoia ora in un mucchio di spazzatura,, grida il ministro di stato Marosan

Budapest, 29 marzo.

Il regime comunista ungherese ha celebrato oggi il suo nuovo accordo con la Russia tenendo i primi comizi all'aperto dal giorno della rivoluzione.

I principali ministri hanno tenuto quattro comizi nella capitale. Per l'occasione era stato stabilito un rigoroso servizio d'ordine. Ai reparti di polizia armati si è affiancata nel servizio d'ordine la milizia operaia, formata da uomini e da donne indossanti una divisa azzurra. Tra gli altri ha parlato il ministro di Stato, Marosan. Durante il suo discorso egli ha sferrato un violento attacco all'ex-capitano della nazionale ungherese, Ferenc Puskas, attualmente all'estero, per avere questi detto, nelle sue memorie, scritte per il *Daily Mail* di Londra, che in Ungheria si conduce una vita miserevole.

«Muoia in un mucchio di spazzatura» ha augurato Marosan al famoso calciatore ungherese. Ed ha aggiunto: «Puskas ha detto queste cose, lui che viveva come in paradiso. Aveva migliaia di fiorini, diverse automobili. Gli era stato permesso di fare del contrabbando. Ora avrà la stessa vita degli altri rinnegati».

La folla ha mostrato di divertirsi nel sentire un ministro che in un discorso politico parla di un calciatore, ma per il resto non vi sono state reazioni.

Una grande cometa si avvicina alla Terra

San Francisco, 29 marzo.

Una nuova cometa apparirà nei cieli dell'Occidente tra circa due settimane. Essa fornirà agli osservatori uno dei più splendidi spettacoli astronomici che si siano potuti ammirare da mezzo secolo in qua. E' la cometa di Arend-Roland; attualmente sta raggiungendo una zona situata tra la terra e il sole. Fu scoperta l'8 novembre dell'anno scorso, appunto dagli astronomi S. Arend e M. Roland, dell'Osservatorio reale belga di Uccle.

E' stata già fotografata dal telescopio del Monte Palomar (Stati Uniti), il più grande del mondo, e da altri osservatori. Quando sono state prese le fotografie la cometa non era visibile ad occhio nudo. Gli astronomi non sono concordi su quale sarà lo splendore della cometa e quando si avvicinerà alla terra. Secondo George Bunton, del «Planetario Morrison» di San Francisco, essa brillerà quasi quanto la cometa di Halley, che fece una memorabile apparizione nell'anno 1910.

Il 12 aprile, ha detto Bunton, la nuova cometa si mostrerà nel suo massimo fulgore, poco dopo il tramonto e poco a nord del punto dell'orizzonte dove il sole tramonta.

Caccia a una coppia d'algerini fuggiti con un carico d'armi

Parigi, 29 marzo.

Tutte le polizie del territorio francese ed i posti di frontiera sono in stato di allarme per la scoperta di un uomo e di una donna, fuggiti a bordo di un'auto carica d'armi.

La donna è la ventisettenne Yasmina Bensouna, soprannominata la «pasionaria» algerina, la quale conobbe una certa notorietà in occasione dei disordini registratisi a Parigi il 9 marzo 1956. La giovane, che indossava un abito bianco e verde (colori del movimento nazionalista di Messali Hadj) fu infatti arrestata mentre, brandendo un vessillo «fellagha», si trovava alla testa di un corteo di manifestanti diretto all'Hôtel de Ville.

Uscita di prigione, dopo avere scontato sei mesi, Yasmina era tornata a lavorare nel caffè arabo del quartiere della Goutte d'Or, che l'aveva già impiegata in precedenza. Il caffè venne attaccato da un «commando» del F.L.N. nella notte fra il 28 ed il 29 dicembre scorso. Bilancio: tre feriti. Il proprietario Ahmed Mekfi, e Yasmina, erano riusciti però ad evitare le 74 pallottole sparate nell'occasione.

Liberato un tenente francese rapito da una banda in Marocco

Rabat, 29 marzo.

Il tenente Perrin, dell'esercito francese, rapito il 20 ottobre scorso da una banda di armati nell'estrema zona meridionale del Marocco, è stato consegnato oggi all'Ambasciata di Francia a Rabat. L'ufficiale non ha saputo dir nulla della prigionia, essendo sempre stato trasportato da un luogo all'altro con gli occhi bendati. E' in buona salute e domani partirà in aereo per Parigi.

ULTIME DI CRONACA

Sfonda la porta e salva la cognata vittima del gas

Una negoziante di Collegno, Maria Paola Ghighera, di 50 anni, abitante in via XXIV Maggio 20, che gestisce una bottega di chincaglierie, ieri nel primo pomeriggio ha corso il pericolo di morire avvelenata dal gas. Il cognato Carlo Piovano è andato verso le 13 al negozio per ritirare un mazzo di chiavi, ma ha trovato la porta ancora chiusa. E' passato allora dal cortile per entrare dal retrobottega. Anche questa porta era chiusa e dalle fessure trapelava odore di gas.

Il Piovano con una spallata sfondava la porta. La Ghighera giaceva sul pavimento; il rubinetto del gas era aperto e sul fornello c'era una pentola. Con una ambulanza della Croce Rossa ella veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

— Il meccanico Romolo Barberis, di 63 anni, abitante in una soffitta di via Berthollet 24, è deceduto ieri mattina per avvelenamento da gas. Non è stato accertato se si tratti di suicidio o di disgrazia. Il fratello Carlo, rientrato a mezzogiorno nella abitazione, lo trovava [illegible] il tubo era staccato dal bocchettone del muro. Il Barberis giaceva nel mezzo della camera privo di vita. Il congiunto, illudendosi che il poveretto fosse ancora qualcosa per salvarlo, chiamava una ambulanza, ma gli infermieri constatavano l'avvenuto decesso e avvertivano la polizia. Nel 1953 il Barberis aveva tentato di togliersi la vita gettandosi dalle scale e per qualche tempo era rimasto degente in ospedale. Aveva ripetuto il tentativo lo scorso anno con il gas.

Arrestata una donna che spacciava droghe

Agenti della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri sera la quarantaduenne Maria Assoni in Campagnoli, accusata di traffico di stupefacenti. Giorni fa, a Domodossola, perquisita la sua abitazione gli stessi agenti avevano trovato 74 fiale contenenti una droga. La donna che in quel momento non era in casa, saputo dell'ispezione, era partita per ignota destinazione, cercando poi rifugio presso conoscenti a Torino.

Un focoso dongiovanni arrestato in un dancing

Ieri notte un incidente avveniva in un locale notturno del centro. [illegible] reso euforico dall'alcool, si abbandonava a manifestazioni di eccessiva vivacità. Abbracciava alcune ragazze, provocava l'energico risentimento dei cavalieri e infine cominciava a perseguitare una signorina accompagnata dal fidanzato. Costui invitava il Lucecca ad andarsene, ma senza esito; nasceva un aspro diverbio, si aveva un principio di colluttazione e il baccano faceva accorrere una pattuglia di P. S. Il Lucecca accoglieva malamente gli agenti, ma il sottufficiale lo riduceva subito al silenzio: lo riconosceva infatti per un ricercato dalla Questura, lo dichiarava in arresto e lo portava via. Il giovanotto deve scontare un mese e mezzo per una multa mai pagata. Di lui s'è già interessata la polizia lo scorso anno quando aveva carpito, con una truffa, parecchie centinaia di migliaia di lire ad una vecchia zia.

— Alle 6,30 di ieri mattina, un marito assaliva la moglie che usciva da uno stabile di via Lessona e la percuoteva, accusandola di aver trascorso la notte nell'alloggio dell'amante. Poco dopo scendeva il presunto amico e il pugilato si rinnovava.

Con la speciale Benedizione del Santo Padre

Fede Focardi nata Valletta

si è spenta ieri dopo lunga malattia cristianamente sopportata.

Ne danno l'annuncio, con cuore straziato, il padre Vittorio Valletta, il marito Mario, il figlio Franco con moglie e figli, i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, sabato 30 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Genovesi 19.

Si rivolge preghiera di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 30 marzo 1957.

Tutta la Fiat prende parte con profonda commozione al grande dolore del prof. Vittorio Valletta la morte dell'amatissima Figlia FEDE.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Leopoldo Bernardo Herrahat

Cittadino Italo-Svizzero di anni 47

Ne danno il triste annuncio: la desolata moglie; la figlia Piera col fidanzato Guido; la mamma col marito Vigin per lui secondo padre; i fratelli Piero e Renato con le rispettive famiglie; la suocera e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corr. alle 11,30 da via Bernardino Galliari n. 10 bis.

La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Vajo per l'assistenza data.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Ida e Adolfo Zanelli si associano al grave lutto.

Nino Versura e famiglia prendono viva parte al dolore.

La Soc. M. S. Borgo Rubatto annuncia con profondo cordoglio la morte del suo amato vice Presidente.

Gino, Laura e Pinuccia Garri partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Filipetto

Anziano Fiat benemerito di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Celestina Tos-Rivoli; la figlia Carla; il figlio Enrico con la moglie ed il piccolo Claudio; il cognato Clemente Tos-Rivoli e famiglia; la famiglia Fabolo; zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Emilio Zaccarelli che tanto amorevolmente l'assistette.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo domani domenica 31 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Arona 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Begetti partecipano al dolore della famiglia Filipetto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carola Novaresio n. Luera

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito Ernesto, il figlio Giovanni con la moglie, le sorelle Eugenia e Leontide, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 31 corrente alle ore 10,30, da via Donizetti 28.

Non fiori, ma preghiere.

I Condomini di via Donizetti 28 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora CAROLA NOVARESIO.

Ieri, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 58

Cesare Artuffo

Titolare della Tipografia Commerciale

Inconsolabili ne danno la triste partecipazione: la moglie Irma Cerutti; il figlio Adriano con la fidanzata Luciana Bertolone; la suocera Marcellina Borghesani; i fratelli e le sorelle; i cognati e le cognate; zii, nipoti e parenti tutti.

Alba, 29 marzo 1957.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Alba domenica 31 corr., alle ore 10, partendo da via Vittorio Emanuele 24.

La presente serve anche di ringraziamento.

Cristianamente come visse mancava l'anima buona di

Lucia Civera ved. Lauro

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Antonio con la moglie Maria Brocardi Assale e la piccola Angioletta; la figlia Lucia; la sorella Luigia; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corr., alle ore 16, partendo da via Martiniana 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 26 corrente è passato alla pace eterna

Achille Dabbene (Bursalin)

Come da volontà del caro Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Antonietta [illegible]; la sorella Flavia e le affezionatissime Giuseppina Barra e Teresa Boaine.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 marzo 1957.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Gedda ved. Cavallerio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Caterina col marito Angelo Miessei; Pietro con la moglie Antonietta Visconti e il piccolo Paolo; parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Genova 3).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Villata ved. [illegible]

La piangono inconsolabili: la figlia Giuseppina col marito Giuseppe Zanaboni e bimbi; la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali sabato 30 corr., alle ore 16, partendo da corso Casale n. 16 bis.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

31-3-1954 31-3-1957

Come da giusto visse, da tre anni riposa nella pace dei giusti l'anima di

Pietro Cerutti

ex-Capo Reparto Fiat Ricambi

La vedova, i suoi adorati figli nella triste ricorrenza lo ricordano con accorato rimpianto ai parenti, amici, conoscenti e ringraziano quanti alla sua cara memoria serbano un pensiero ed una preghiera di suffragio.

Santa Messa il 31 marzo, ore 8, nella chiesa Natività di Maria Santissima (via [illegible] 42).

1° aprile 1952 1° aprile 1957

[illegible] anni di dolore ma il dolce sorriso del

Ten. Col. Giuseppe [illegible]

non si è spento [illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marcella Paissa

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli: comm. rag. Pierluigi, Mariuccia in Marchi, Paolo (a Mogadiscio) con le loro famiglie, i parenti tutti e l'affezionata Mercedes Dall'Amore.

I funerali domenica 31 corr. alle ore 10,30 da via Cordero di Pamparato 4.

Torino, 29 marzo 1957.

Il dott. Ugo Betti prende viva parte al dolore per la perdita dell'indimenticabile MARCELLA.

Fatale disgrazia troncava nei pressi di Bologna la buona ed operosa esistenza di

Secondino Bonino

di anni 49

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Anita Bocca, coi figli Ugo e Tullio; il papà, la mamma, il fratello, le sorelle, i suoceri, la cognata, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Brandizzo oggi 30 marzo alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via [illegible] 20.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel nome del Signore e con la benedizione del Santo Padre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Claudina Vinelli ved. Armano

La piangono: le figlie Franca; Andreina con il marito ten. col. [illegible] Barberis e figli; Maria con il marito magg. Ludovico Camelli e figli; la cognata Emma Armano ved. Barberis; i nipoti Verrone, De Marchi, Barberis e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Giulio Cerutti per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle 10,30, partendo dall'abitazione, via Cialdini 47.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Vinelli & [illegible] annuncia con profondo cordoglio la dipartita della signora CLAUDINA VINELLI ved. ARMANO, mamma e cugina dei propri Titolari.

Si inchinano alla sua memoria e si associano reverenti al lutto della famiglia Dirigenti, Impiegati ed Operai.

Maria Pia Masca Scotti prende parte al lutto delle cugine Armano-Vinelli per la scomparsa della loro Mamma.

Amalia e Aldo Freia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Armano-Vinelli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Francione ved. Abbà

di anni 76

La piangono: i nipoti Lucia e Giuseppe Verdolini; la cognata Irene Francione con Gigi e Rosa (Santiago del Cile); l'amica carissima Angelina Verdolini; Tonina e Dino Rosi col piccolo Guido; l'affezionatissima Maria Rosso.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Statuto 3.

Tina e Nino Bajetta
Tilde ed Ercole Barin
Teresa Maria e Dino Rossi
Elena Marrys
partecipano al profondo dolore dei cari amici.

La e Vito [illegible] prende viva parte al cordoglio della famiglia Verdolini e Rosi.

Si uniscono al dolore gli amici: Marisa e Alfredo Roy; Luciana e Guido Roy; Letizia e Peppino [illegible]; Ines e Alberto Prove; Carla e Luigino Ferraris; Vittoria e Armando Vignola; Gemma e Andrea Cavalieri; Alfonso e Giorgio [illegible]; Adriana e Umberto Ceretti; Nino Montagnoli; Luciano Rosso.

Il giorno 29 marzo in Pavia, chiudeva la sua laboriosa esistenza terrena

Pierina Latora Miglino

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Eugenia con il marito Benedetto [illegible] e figli [illegible]; Corrado con la fidanzata Fanny [illegible]; Miranda e Lidia; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trofarello partendo dall'abitazione dell'Estinta alle ore 10 di domenica 31 c. m.

Si ringraziano parenti, amici, conoscenti che interverranno alla mesta cerimonia.

La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma beneficenza.

Pavia-Torino, 30 marzo 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Delfina Cotto n. Berruti

Madre e sposa esemplare

Ne danno il triste annunzio: il marito Alfredo; la figlia Ermelinda ved. [illegible]; l'adorato nipote Alfredo e parenti tutti.

I funerali oggi, 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Medail (Ospedale Maria Vittoria).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ponsetto ved. Giulio

di anni 89

Ne danno il triste annunzio: il fratello Pietro e la sorella Giuseppina con le famiglie; Onorina Picchiera e sorelle che l'assistettero con tanto affetto.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30, da via Giulio 2; indi proseguirà per Camerano Casasco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scarpone

Addolorati ne danno annuncio la moglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 31 marzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Leonardo da Vinci 43, Borgata Paradiso, Collegno.

Borgata Paradiso, 30 marzo 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fornengo

Lo annunciano con dolore [illegible] con i figli, la nuora, il piccolo Alberto, Angela, Gustavo e loro famiglie.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Michele Piccatto

Con profondo dolore, a funerali avvenuti, lo partecipano la famiglia [illegible] Maggiore Mandelli.

Carmagnola-Torino, 30 marzo 1957.

La Società di Monteponi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo

Ing. Delle Cade

[illegible]

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con dolore la perdita del socio e amico

Giacomo Chiari

[illegible] Pia, Pietro Guida di [illegible] si associa al lutto dei familiari per il decesso del

Carlo Giachino

1-4-1952 1-4-1957

Piero Pia

Un ricordo ed una preghiera.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta il 1° aprile, ore 8.

Le famiglie Carena, Opesso, [illegible] profondamente commosse per la grande dimostrazione di cordoglio tributata a

Giovanna Carena n. Opesso

ringraziano [illegible]

In particolare ringraziano il [illegible] Luigi Vigada di Carignano ed il prof. Lorenzo Comelli, di Torino, che tanto si prodigarono nell'assistenza della povera cara durante la dolorosa malattia.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 2 maggio 1957 nella chiesa parrocchiale di Carignano.

La famiglia del compianto

Franco Fea

riconoscente per la dimostrazione [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. ...

(Continua da pag. 11)

TECNICO impianti riscaldamento lunga pratica, pannelli radianti, offresi libero anche subito. Scrivere casella 4265, SPI Torino. L7170
TRENTADUENNE robusto veloce pratico lavoro magazzino e qualsiasi scopo miglioramento offresi anche camionando. Scrivere casella 9212, SPI, Torino. G2246
TRENTAQUATTRENNE, abilissima stiro e cucito, ottima educazione, [redacted], distinta, referenziatissima offresi solo cameriera o guardarobiera famiglia signorile. Scrivere casella 4206, SPI, Torino. L6947
TRENTASEIENNE artigiano offresi: [redacted] officina, carpenteria, chincaglieria, lavorazione lamiera, disegno. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. M5963
TRENTENNE capo operaio fonderia offresi anche lavoro adeguato. Scrivere casella 4310, SPI, Torino. L7040
[redacted] presenza offresi aiuto sarta, magazziniera. Telefonare 556-361, ore 15,30-18.
TUTTOFARE 50enne offresi a ore. Telefonare 382-145. M6119
VEDOVA ex commerciante dinamico volonterosa seriale disposta qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 3165, SPI, Torino
VELOCE stenodattilo abile corrispondente inglese francese tedesco spagnolo pratica ... occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 32-712. M6077
VENTENNE diplomato, volonteroso, fidato, bella presenza, patente 2ª offresi. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. B6147
VENTICINQUENNE geometra direzione e assistenza ai lavori e contabilità lavori referenziabile cerca stabile impiego. Telefonare 285-190. L7265
VENTIDUENNE attivo geometra militare esente offresi impiego lavoro cantiere, fabbriche. Scrivere casella 6165, SPI, Torino. B7504
VENTIQUENNE seria occuperebbesi mezza giornata aiuto ufficio o altro lavoro decoroso. Telefonare 692-044. B6611
VENTITREENNE esente militare pratico contabilità, macchina Underwood-Sundstrand cerca impiego. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. L71...

15 PIAZZISTI, RAPP... L. 70 p.p.

A rappresentante ... vasta conoscenza ... possibilità lavoro marginale ... Scrivere casella ...1079, SPI, Torino. 4628
ABILI piazzisti introdotti drogherie alimentari vendita prodotti reclamizzati cercansi. Scriv. casella 6176, SPI, Torino.
AMBOSESSI veramente introdotti collegi, istituti, comunità, spacci, affidiamo ricchissimo campionario dolciumi alimentari. Buona provvigione. Scrivere con referenze, casella 3105, SPI, Torino.
ASSICURAZIONI direzione italiana importante compagnia estera cerca giovane dinamico introdotto elemento con immediate possibilità produttive rami incendio infortuni furti trasporti per istituenda Agenzia Generale in Torino. Ottime provvigioni buon contributo per primo anno nonché arredamento signorile ufficio nonché affitto sempre a carico direzione. Garantiscesi assoluta riservatezza. Inutile rispondere se non documentando richiesti requisiti et fornendo ampio curriculum. Indirizzare casella 1076, SPI, Torino.
CERCASI ditta bene introdotta presso la industria nazionale e mineraria cui affidare subrappresentanza di nota fabbrica germanica, per lampade di sicurezza elettriche ad aria compressa, ad acetilene, a benzina. Indicare referenze. Casella 39-N, SPI, Milano. 4814
CERCASI introdotto articoli abbigliamento per vendita confezioni uomo e bambini. Telefonare 43-050. [redacted]
CERCO rappresentante introdotto accessori auto affidare vendita coppe ricambi. Scrivere casella 8111, SPI, Torino.
CONCEDIAMO vendita esclusiva presso ... rettificatrici e curvatrici per ferri profilati, tubi e rotaie, di nota fabbrica germanica. Indicare referenze. Casella ...-N, SPI, Milano. 4814
DISPONENDO uffici centrali, telefono, automezzo, buona pratica commerciale, referenze, cercasi rappresentanza. Scrivere casella 4255, SPI, Torino.
DISPONENDO ufficio magazzino abitazione assumerei rappresentante con deposito per Torino provincia prodotti largo consumo. Gaspec, via Sacchi 45.
FABBRICA attrezzi decoratori, imbianchini, agricoltura, cerca produttore [redacted] Piemonte. Scrivere casella 1074, SPI, Torino. 4826
[redacted] coperture industriali civili translucide cerca agenti introdottissimi edilizia. Scrivere casella 17 C, SPI, Milano. 4937
IMPORTANTE Società franco-italiana cerca rappresentante per caldaie automatiche (carbone-nafta) per riscaldamento centrale. Scrivere: Havas n. 8912, rue Vivienne 17, Paris (Francia). 4838
INDUSTRIA medicinali cerca concessionario propagandista [redacted] lancio nuovi prodotti. Casella M/70, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4924
INTRODOTTO grandi industrie, ferrovie, cantieri navali ecc. rappresenterei industria primo ordine, referenziatissimo. Scrivere casella 6107, SPI, Torino.
LAUREATO, esperto propaganda commerciale et vendita specialità medicinali, introdottissimo farmacie Piemonte, assumerebbe ... rappresentanza et eventuale deposito. Scrivere casella 8303, SPI, Torino. F3202
MEDICINALI galenici ed iniettabili, offresi rappresentanza con deposito per Piemonte a introdottissimo farmacie, referenziato. Scrivere precisando garanzie: SPI, casella 1, Treviso. 4887
OLEIFICIO [redacted] agenti vendita olio oliva, condizioni vantaggiose. Rag. ..., Oneglia. F3497
ORGANIZZAZIONE vendita materiale elettrico primarie marche cerca giovane piazzista per Torino e provincia, età, referenze, ... Scrivere casella 3164 SPI, Torino. M5666
PICCOLA fabbrica maglieria esterna gran moda ... introdotta cerca Torino Piemonte ... agente esclusivista già provato ramo. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. M5794
RAPPRESENTANTI seriamente introdotti accessori auto cerchiamo zone Tre Venezie, Lombardia, Emilia, Liguria et Sardegna. Scrivere casella 9310, SPI, Torino.
SIGNORA con [redacted] propria cerca rappresentanza bottoni, mercerie, abbigliamento. Telefonare 772-310 oppure scrivere casella 6122, SPI, Torino.
SOCIETA' Francese cerca agenti primaria referenza disponenti garanzie per vendita apparecchi brevettati novità assoluta interessanti [redacted] alberghi cliniche ecc. Scrivere dettagliando Serex, via Turati 7, Milano. 4938
SOCIETA' SPICAB, Roma, v. B. Lanciani 21, cerca rappresentanti esclusivisti ... uffici ed enti per nuovo ... grande utilità brevettato ... Fiera Milano Padiglione 21, ... posteggio n. 21650. Visitateci!
SPATENBRAU München, classica birra tedesca, cerca rappresentanti concessionari zone libere, preferibilmente già rappresentanti ditte del ramo. Casella 34 B, Pubblicità Battistoni, Monza. 4043
YOUPA, la Côte D'Or (France). I più famosi articoli per l'infanzia cercasi esclusivisti per Torino e Piemonte. Rivolgersi alla Sede Italiana Youpa, La Milano, piazza Sansepolcro 2, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-151.
A Iacobacci: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza! «Nuova Italia», via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110. 150
A buoni [redacted] traverse [redacted] in [redacted] comodi. Facilitazioni, [redacted], Catalano, Sacchi 28. Telefono 588-982. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrucci, Carlo Alberto 49-51. telefono ... [redacted]
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobile da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere, ... salotti, ... pelle, 130.000. Assortimento ... lavorini, Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cavalier dell'Ordine, via Cavour 13 [redacted] Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ABBIAMO rasoi elettrici, rasoi convenienti. Coltelleria Mexico, corso Vittorio 62. 383
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mizzaio, Prachiera 177. 14170
ACQUISTO mobili, soprammobili quadri salotti porcellane antichità oggetti rari. Telef. 694-657. M5879
ACQUISTO vecchi mobili, serramenta, specchiere, sedie, cornici. Davico, telefono 82-236. M6435
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 302
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 740
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo, garanzia macero, Cartiera Pontico. Telefono 882-627. 4354
[redacted] Casa del Mobile, Regina ang. Bottioli. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
AVVERTIAMO [redacted] giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asle Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE sale tinelli [redacted] guardarobe liquidansi convenientemente, Fagello, Mazzini 44. 609
CANI addestramento [redacted] Pino con addestratore [redacted] Eddy Borga. Pensioni, vendite. Tel. 983-310, [redacted]. 3689
CAUSA trasferimento vendonsi ... stato, sofà cuoio, stipo-libreria ..., cassapanca antica, attaccapanni, ... lampadari, quadri, ... cassaforte ... 778-825.
... oggetti vari ... e sale ogni stile, **CENTINAIA** ... convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15 interno. 13064
DIPINTI pregiati '600-'800, stampe, bozzetti, soprammobili, collezionista cede privati, convenientemente. Telef. 42-502.
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. [redacted]. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Regina 5. Telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 43-34. 11714
ELEGANTE abito Comunione bambina occasione vendesi. Telefonare 554-823.
FABBRICA artigiana poltrone salotti, riparazioni accurate, convenienza, qualità. Statuto 13. B6251
FABBRICA mobili lusso comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. [redacted]
FRIGORIFERI: Indes, Kanson, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori, Mondial Radio, Madama Cristina 26 Telefono 61-038. 4109
FRIGORIFERI Radiomarelli per [redacted] [redacted] 5430 senza anticipo. De Bianchi, Consolata 8. M5530
FRIGORIFERO come nuovo, 4 porte, adatto latterie, bottiglierie, vendesi. Telefonare 777-048. 2969
GRATIS avvolte pulizia sgombro alloggi, cantine, solai, dando in cambio rottami, mobili vecchi, oggetti usati, compriamo ogni occasione. Telef. 284-704 G2632
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltroncine, divaniletto. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 567
MAGLIFICIO vende 10/80 tedesca automatica, qualsiasi prova, 190.000. Telefonare 63-347. 284
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107
MOBILI «Casacerena», Vercelli 50, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 150.000. Tel. [redacted].
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, ..., lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano «Cavalliere», Lavorazione accurata, Facilitazioni, Regina 254. Telef. 73-278. 3665
OCCASIONE avendo abiti gonne tailleurs prezzi irrisori. Telef. 767-894. M5732
PELLICCIE ... del persiano cambio modelli pagamento rateale senza cambiali. Garibaldi 1. L6783
PIANOFORTI Carenzio, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Cornaglio, Po 30, telef. 853-796.
PRIVATO vende bellissima matrimoniale Chippendal. Tel. 285-285 ore pasti.
PRIVATO vende camera letto Novecento occasione, Telefonare 46-897. M5963
REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 28-850. 3558
SALA pranzo impero nuova cedesi occasione. Tassi, Modena 31. M5583
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3620
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Sirio» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 496
[redacted] macchina maglieria 12/00 dispositivo elettrico bispola. Telefonare pomeriggio: 396-518. M5807
VENDO [redacted] pranzo ... 425.000. Scrivere casella 106 Z, Sipra, Torino. 4062
VESTITO Comunione bambina bellissimo affittasi, vendesi. Telefonare 81-418.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri: abbisognandovi finanziamenti [redacted] 45-128. «Vera», Pomba 11. 3737
A buone [redacted]: 103 '56, TV Vignale, Appia, 1900 Granluce metano, camioncini Bianchi Sforzesco metano, 615, 1100 tetto, dieci. Cavalieri, Brescia 18.
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi, Permute, rateazioni fav[redacted]. Boggetti, via Madama Cristina 60, telef. 60-819. 2174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2246
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, [redacted] E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO assortimento autovetture occasione, Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vanchiglia 5.
ACQUISTO da privato qualsiasi tipo vettura, autorimessa, Pasquale Paoli 22, telefono 393-967. 748
ACQUISTO vendo permuto 1100 sport, camioncino 1100 E, Topolini, ... Po 43. F3583
AGENZIA Botto, autonoleggio, via Montebello 4, telefono 852-394, vende, cambia con moto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni!
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savola», Tiziano 21. 468
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni. Ardea ..., 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: Aurelia B 20 seconda serie, Appia ultimo tipo seminuova, Appia guida sinistra, 1400 A, [redacted] Familiare ultime, 103 nuove seminuove, 600, 1100 E. Rateazioni. Telefonare 528-652. 3435
ALL'AUTOSALONE ..., via Nizza 31, telefono 653-213, 653-551, pronta consegna: delle nuove elaborate Vignale su Fiat 600, Giulietta normali e Sprint, Alfa 1900 Super Aurelia 2500, 1100, 600 nuove e occasione, di serie e fuori serie.
ALL'AUTOSALONE Fate, Accademia Albertina 3, esclusiva ..., Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Panhard 750, tutte garanzia mesi 6. Cambi, rateazioni. Telef. 832-692.
AMMORTIZZATORI, garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni. Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Presta, Tasconi 74. Telefono 761-646. 8993

ALL'AUTOSALONE «Tesoriero» ... Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, ... 2500, Appia, Alfa 1900, 1100 ... Super, 1400 A, S V, 103, TV, ..., 600 furgone, 1100 E, Belvedere, ... cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI ..., sospensioni, freni, organi ..., sostituisce riparo rapidamente ... specializzato, massima garanzia, verifica gratuita. ... abbonamenti periodicissimi. SAP, Donizetti 21, telef. 689-907. 12503
APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegniamo immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 83, tel. 587-067
AUTO americana o Alfa 2500 acquisteremo contanti. Gimca Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306
AUTOAGENZIA «Centale», via Gruscavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 103, 500 C. Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 D ('51). Noleggio. Furgone 1100 E, 500 C. Camioncini 7-10 quintali, 615 nafta. 1104
[redacted] Ferrero, Campana 3: 103, 600, Belvedere, giardinetta, 500 C, 1100 E B, Ardea. Cambi, rateazioni.
AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 630 N 2, rimorchi Viberti, Bauró, 634, ... Bussetto, via Bollo 24. Telefono 20-207. T2778
AUTOMEZZI da demolire compro, Briolo, via Foggia 123. Telef. 280-953.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4[redacted]
AUTONOLEGGI: ... vetture senza autista. D'Agama, Parini 3, tel. 80-640, 856-... 5035
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, [redacted] belvedere. Telefonare 28-750.
AUTONOLEGGIANSI autovetture con o senza [redacted]: 1400, TV, 103. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 378
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 80-104, 868-936, San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 775-985. [redacted]
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, [redacted], [redacted] servizio anche [redacted]. Telefonare 28-931. [redacted]
AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651; Petrarca 6, telef. 61-[redacted] Giulietta Sprint nuova, Appia nuove occasione, 1400 nuova, 103 nuovi elaborati [redacted] funzionari occasioni, 600 nuove occasione, familiari, 600 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. 440
BELVEDERE 54 vernice originale, meccanicamente perfetta, privato vende privato. Telef. 21-653. 420
CAMION [redacted] conto terzi, garanzia assoluta, vendesi. Baldissera, tel. 32-233.
CAMIONISTI vendo 680, [redacted], 639, 642, 640, 626, 615, [redacted], Esatau, 3 RO, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi. Carrata, corso Roma 48, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-470. 215
CANTINO, [redacted] Brandizzo 62, tel. [redacted]. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, mozzi per [redacted] agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi vetture.
CAPELLO, Lagrange 17, 1900 granluce con impianto gas liquido, Giulietta recentissima, 600 103 nuove, elaborate, furgoni [redacted] furgone 1100 E, furgone Appia.
CARRO attrezzi soccorso stradali con argano Emanuel, vendesi. Telef. 506-264.
CHEVROLET doppia trazione torretta carico, ribaltabile, occasionalissima, vendo Bianchetti, Polonghera 22, telef. 33-233.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 87, dispone: Berline, Belvedere e furgone 500 C, berline e Multipla 600, 1100 E, 103, 103 TV, Aprilia, giardinetta Viotti, 1100 L. Rateazioni. 1419
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, preziosa veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, [redacted], Facilitazioni [redacted]. Telefoni 690-104, [redacted]. 1604
COMPRO camione per cambio 10 M [redacted] o similare. Telefonare 296-473, [redacted].
CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. S. Secondo 83. Telef. 587-067.
CONTANTI acquisto Ardea ultima serie ottima. Telefonare ore ufficio 694-001.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, coprimoto, tende campeggio. Museo, corso Francia 106.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 33, tel. 48-301.
FIAT, [redacted] di Torino, corso Bramante, 15, telef. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16127
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811
FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 3142
GAS liquido impianti Weber su auto veicoli con [redacted] motore, assistenza garanzia, rifornimenti. [redacted] Pastorino, corso Trapani 152. Telef. 32-534, 386-777. M5849
GIARDINETTA metallica 500 C, anno '52, motore da fare, privato vende a privato 360.000 non trattabili. Telefonare 942-295, Chieri. B7356
GIULIETTA nuova vende privato. Telefonare ore pasti 696-616. 2174
IFITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-248. 5426
JEEPS originali, Jeeppone con o senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491
LIQUIDGAS, metano: impianti modernissimi su qualsiasi automezzo, Rifornimento. Martorelli 60. Telefonare 22-109.
MAGLIERIA vendo furgoncino C come nuovo [redacted]. Telefonare 882-279.
MAK Lanova originale seminuovo privato vende. Telefon. ore pasti 23-022.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino [redacted]. Telefonare 20-853. 15141
METANO [redacted], [redacted] economia sicura 70%. Carburante a composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Botticelli 71, telef. 289-998. 8370
OCCASIONE liquido parti autoveicoli Lancia [redacted] differenziali. Frejus [redacted], telefono 31-034. G3608
OCCASIONE Topolino [redacted]; giardinetta 350.000, 103, Appia, 600 nuovo tipo, vendo, cambio, rateizzo, compro. ... Stati Uniti 7. 2503
OCCASIONE vendo Belvedere metallica [redacted] ottimo stato, [redacted]. Tel. 705-857
OCCASIONE vendo 1100 A camioncino, seminuovo, ottime condizioni. Telefonare 790-288. L7416
OCCASIONE vendo 1400, 500 C giardinetta, ottimo stato. Telefonare 264-560.
OCCASIONI: Appia, Ardea, [redacted], 103 familiari, 103 normali, 1100 ABE, 500 ABC vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 4572
OCCASIONISSIMA Appia guida sinistra 1954 seminuova vendo cambio. Telefonare 697-872. 3268
[redacted] vendo Ardea 4ª marcia perfetta. Telefon. [redacted]. [redacted]
OCCASIONISSIME privato vendo 103 accessori 1955 familiare perfettissima. Telefonare 774-365. F3645
OTTIMA 1100 fine 1948 130.000, giardinetta 250.000. Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. L6911
PRIVATI vendono [redacted] C ordine, [redacted] bellissima, Abba, via Piossasco 24.
PRIVATO causa partenza vende 103 qualunque prova. Telefonare 775-412.
PRIVATO vende a privato Alfa 1900 Super, perfette condizioni. Tel. 71-190.
PRIVATO vende a privato 1100 T.V., recentemente revisionata, meccanica perfettissima. Tel. 30-503. 2339
PRIVATO vende a privato 1400 revisionata. Telefonare 690-855. G2912
PRIVATO vende bellissima Appia colore 1955, eventuale permuta. Telefonare 773-636. F3629
PRIVATO vende bellissima 1100 E, 500 C '54, giardinetta legno. Telefono 768-900.
PRIVATO vende Belvedere ultimissima, 22.000 km, originali, bella. Tel. 287-976.
PRIVATO vende Belvedere '54. Autorimessa Aurora, Giulio 1. Telef. 691-316
PRIVATO vende giardinetta in legno. Telefonare 588-826. G2700
PRIVATO vende privato Belvedere unico proprietario veramente perfetta. Telefonare 595-024. M5957
PRIVATO vende privato Supertaurus con ... terzi come nuovo ogni prova. Telefonare 773-850. F3284
PRIVATO vende 500 A bolestrino in buono stato. [redacted] 582-796. M6029

PRIVATO vende privato 600. Telefonare ore 17-20 n. 278-376. B6321
PRIVATO vendo 500 C ottimo stato anche a rate. Vercelli 111. F3263
PRIVATO [redacted] 500 C veramente ottima, eventualmente cambio con 1100 ... Ardea. Valenti, Bertola 57, 15,30-19,30. B756...
PRIVATO vende 600 azzurra mesi sei. Telefonare 750-117. L7476
[redacted] vende 600 come nuova [redacted] sei. Telef. 298-704. [redacted]
PRIVATO vende 600, fasce bianche, km. 6000 reali. Telefonare 394-689.
PRIVATO vende 600 sei mesi km. 3600, grigia. Telefonare 86-058. B6351
PRIVATO vende 1100 A metano-benzina ottimo stato. Telefon. 23-283. L7482
PRIVATO vende 1100 E, Ardea 1947, 500 A 1947. Telefonare 773-626.
PRIVATO vendo 1400 fine 1953, pochi chilometri, 470.000. Telefonare 774-985.
PRIVATO vendo 1400 metano-gas o belvedere. Telefon. 767-946. 5049
PRIVATO vendo 1500 D in ordine. Telefonare 537-261. G2989
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provatela l'ammirerete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: [redacted] via [redacted]. Telefono 697-872. 4268
[redacted] Applicate ... della Università ... motore della 600. «Fait», via ... 5. T5531
SUPER vettura tedesca «Goggomobil», economicissima, ..., sospensione ... Concessionaria ..., Giulio Cesare 44. 306
TRASFORMABILE 600 grigia perfetta 4000 km. vendesi ottimo prezzo. Via Giuria 2. B9639
UNICO proprietario vende Moretti fine '54. Torricelli 4, telef. 587-706. L7480
VENDESI Aurelia B 10, anno 1952, unico proprietario, Via Spontini [redacted].
VENDO Ardea IV serie. Via Lionetto [redacted].
VENDO Belvedere unico proprietario come nuova, corso Bramante [redacted]. Telefonare 694-190. L7420
VENDO Balilla 4 marce 4 porte. Telefonare 62-059. B6446
VENDO Bela metano motore garanzia, camioncino Ardea '52, furgone Ardea IV serie, Appia '54 guida sinistra. Via Lionello 38. M5752
VENDO Bianchi Audax, Taurus ribaltabile, meccanicamente nuovissimi, licenza terzi trasferibile. Telefonare 380-758.
VENDO [redacted] A e [redacted] C in perfetto ordine. Piazza Paslai 21. L7512
VENDO 600 grigio chiaro ottimo stato giugno 1956. Telefonare [redacted] ore pasti.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, [redacted]. Tonini 197, telef. 670-092. 7207
WEBER, concessionaria [redacted] impianti gas liquido metano. Servizio [redacted]. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. [redacted]. [redacted]
103 perfetta 1955 completa accessori vende privato. Corso Giulio Cesare [redacted].
500 A ottimo stato vendo occasione. Porta Palatina 5. Tel. 46-329. 3737
500 C 1950, 1100 E ottimo vendo. Telefonare [redacted]. M5776
600 mesi sei azzurro cenere vendo. Telefonare 22-217. [redacted]
600 mesi 6, km. 3200 reali, verde chiaro. Telefonare 586-651. [redacted]
600 privato vende ottimo stato. Telefonare ufficio 44-525, abitazione 395-517.
1100 1948 cambio volante gomme nuove [redacted]. Telefonare 594-157.
1100 E ottima vende privato 320.000 contanti. Telefonare 768-580 ore pasti.
1100 L sei posti originali vendo. Gallo, S. Secondo 49. L7095
1400 A, 1900 Gran Luce, Alfa 1900, 103 familiare, 103 TV Spider, 103 TV normali, Aurelia, Ardea, 1100 E giardinetta, 600 belvedere, 1100 furgone, 1400 camioncino metano, 1100 Sport. Vendite, permute, rateazioni. Galliari [redacted]. 1804
1400 metanizzata 1953 perfetta carrozzeria motore vendo privato 450.000. Telefonare [redacted] ore pasti. M8135
1900 cottino nero come nuovo, Benvenuti, corso Regina 18 bis. B6833

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
ASPIRANTI automobilisti! Formatevi vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]
BASSIGNANA, Giulio Cesare 115, vasto [redacted] moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet, Mival, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF, Zanzi 40.000. 4318
BETA, presenta nuovi modelli 1957, Salone [redacted]. Visitateci! Agenzia per il Piemonte: Isolato ..., via Monferrato 14. 3690
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. [redacted]
[redacted] Marchisio, [redacted] 33, da venticinque anni al servizio moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
B.M.W. R.50 come nuovo, privato vende. Telefono [redacted] ore pasti. G2672
BOTTO, via Montebello 4, telef. 852-394, compra-vende, permuta: moto, auto ottime occasioni, Visitateci! 203
CICLOMOTORE Grillosache gioiello del lavoratore, leggero, resistente, economico. Provatelo, Tiziano 35. L7061
CICLOMOTORI, motociclette, motocarri d'occasione, biciclette trasporto da lire 10.000 a lire 160.000 (pagamento anche rateale). Orvieto 73. 3503
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13334
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire [redacted]. Visitateci: Mario Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-934. [redacted]
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontato qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili, Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 342. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picca, Nizza 119. 4157
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 51.
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale, [redacted] Chiapusso, [redacted] 73. 4157
[redacted]. Le macchine che non [redacted]. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Siliano, Varallo 11. 4157
JAWA novità cecoslovacca, B.M.W.-T.W.N., nuove, occasionissime. Via San Domenico 22. G2871
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11 avrete garanzia, facilitazioni. 4573
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Corvio, corso S. Maurizio 29, telefono 88-965. 248
[redacted] nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balloni, corso Vercelli [redacted]. 2945
MOTOCARROZZETTA equipaggiatissima vendo. Telefonare 396-748. M5708
MOTOMISTI! [redacted] Vostro vecchio Motom con [redacted] modello. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]
PRIVATO vende bellissima Vespa [redacted] accessori, vera occasione. Vercelli 111.
PRIVATO vende Guzzi [redacted] elegante, biposto, cambio con Vespa. Corso Vigevano 52, latteria. B6317
VENDO Della Ferrera 350 lire 50.000; Triumph 350 lire 40.000. Telef. 297-069
VENDO moto Guzzi Falcone Sport, km. 8500. Francese, Bibiana 52. L7418
[redacted] Guzzi Ercole [redacted] bile. Blava, corso Pr. Eugenio 4.
VENDO M.V. 175 turismo, anno 1955, vera occasione. Telefonare 590-012.
[redacted] Vespa 1954 a 150, bellissima. Via Sant'Anselmo [redacted]. [redacted]
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 175. [redacted]
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi, «Elli», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 21. 1415
VIVI. Ciclomotori motofurgoncini di maggior durata ai prezzi migliori. Prenotate telefonando. Bologna 96. Telef. 38-514.
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza clienti. Isolato Accomazzo, via Monferrato 14, tel. 56-097 (Gran Madre).